

**La manifattura friulana
è tornata a crescere**

DE TOMA / PAGINA 15



**Open Dialogues a Udine
sul mondo che cambia**

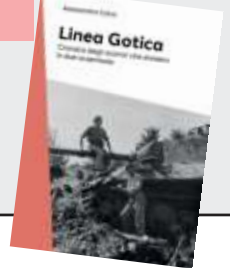
/ PAGINE 27-29



In edicola

**LA LINEA
GOTICA**

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



LA GIUNTA REGIONALE HA INDIVIDUATO LE DATE DELLE AMMINISTRATIVE. LA MAPPA DELLE SFIDE IN REGIONE, TRA POSSIBILI CONFERME E NOVITÀ

Comuni al voto a maggio

Domenica 24 e lunedì 25 coinvolti undici municipi, tra cui Cividale, e oltre 35 mila elettori

LA POLITICA

CRESCE L'IPOTESI PRIMARIE

**Centrosinistra
contro la legge
elettorale:
«Super truffa»**

Fino al referendum sulla giustizia, le opposizioni andranno avanti col rifiuto secco della legge elettorale proposta dal centrodestra: «Una super truffa», l'ha definita il presidente del M5s Giuseppe Conte. Ora che i «No» stanno crescendo – è il ragionamento – è stata buttata nella mischia come diversivo e le forze del campo largo hanno dovuto cominciare a fare i conti con le nuove regole del gioco. **GRASSI / PAGINA 4**

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

**ACHI CONVIENE
LA NUOVA
NORMATIVA**

Se la fotografia tra un anno fosse quella che ci consegna un sondaggio di You Trend per Sky, allora sarebbero dolori per Matteo Salvini. Meno per Roberto Vannacci, che tallona alle costole già oggi la Lega del Capitano ma ha l'incognita della nuova legge elettorale in lavorazione. **/ PAGINA 4**

Adesso c'è una data da segnarsi sul calendario. Le elezioni comunali in Friuli Venezia Giulia si terranno domenica 24 e lunedì 25 maggio. Undici i municipi chiamati al rinnovo di sindaco e consiglio, tutti sotto i 15 mila abitanti, per una platea complessiva, fa sapere la Regione, di circa 35.600 elettori. L'indicazione è arrivata ieri mattina in seduta di giunta su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, in allineamento con il calendario nazionale fissato dal ministero dell'Interno per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario. **BALLICO E RIGO / PAGINE 2 E 3**

CITATI ANCHE «ZINGARI E ANIMALI»

**«Troppi diritti»
Il presidente
del Tar del Fvg
non arretra**

Il presidente del Tar del Fvg Carlo Modica de Mohac di Grisi rilancia, dopo le dichiarazioni in cui commentava i diritti vantati «più o meno a ragione da migranti, delinquenti, zingari, animali». **/ PAGINA 12**

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI

**REFERENDUM:
I RISCHI
PER MELONI**

Manca meno di un mese al referendum costituzionale del 22 e 23 marzo e Giorgia Meloni rischia la fine di Matteo Renzi, senza però averne assunto la postura. **/ PAGINA 5**

A MANZANO IN UNA STRUTTURA ADIBITA ALLO STOCCAGGIO DI LEGNAME. CAUSE AL VAGLIO DEI VIGILI DEL FUOCO



Capannone in fiamme, due persone intossicate

Il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio di ieri mattina in via del Cristo a Manzano. **ROSSO / PAGINA 26**

IN CRONACA

A BERTIOLO

**Il disegnatore
di cartoline
che spedisce
l'arte al mondo**

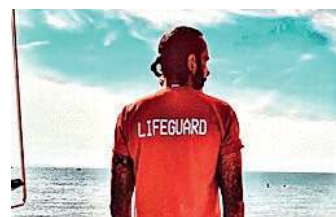


Ennio Malisan al lavoro

Ennio Malisan, di Bertiole, ha disegnato 650 cartoline, spedite a persone di tutto il mondo. Sorprese artistiche nelle buche delle lettere. **GALLINA / PAGINA 31**

A LIGNANO

**Non si trovano
bagnini
per aprire
la spiaggia**



Corsi per bagnini con pochi iscritti

Calano le iscrizioni ai corsi per gli assistenti bagnanti in mare: molti giovani preferiscono dedicarsi al lavoro in piscina. Quella che potrebbe risultare una statistica come tante è però un dato particolarmente preoccupante per le località balneari, in primis per Lignano: senza i bagnini non si può aprire la spiaggia. **DEL SAL / PAGINA 31**

A PORDENONE E GEMONA

**Orcolat, docufilm
con la voce di Pizzul**

PAOLA DALLE MOLLE

A cinquant'anni dal terremoto che il 6 maggio 1976 devastò il Friuli, il docufilm Orcolat, scritto e diretto di Federico Savonitto, narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, riporta sullo schermo non solo la cronaca di una grande tragedia, ma il battito profondo di una comunità che seppia rialzarsi. **/ PAGINA 46**

PERLA SALOTTI

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- RIFODERATURA

CASSACCO / tel. 0432.851066 / info@perlasalotti.com / WWW.PERLASALOTTI.COM

IL FESTIVAL DI SANREMO

**Cover e bacio saffico
L'Ariston si rianima**



D'AGOSTINO E POLESINI / PAGINE 44 E 45

A Cividale resta in bilico la conferma di Bernardi

Il centrodestra a Cividale è nel caos. La Lega, il partito del sindaco uscente Daniela Bernardi, continua a fare quadrato attorno alla prima cittadina, ma Forza Italia ha preso le distanze e Fdl

ammicca al ritorno dell'ex sindaco Attilio Vuga, sostenuto da un comitato di cittadini. Nessun segnale nemmeno dal centrosinistra ancora al lavoro per trovare un candidato.



A Premariacco De Sabata attende avversari

L'attuale maggioranza alla guida di Premariacco è pronta a ripresentarsi quasi al completo (due soli consiglieri sui 16 in carica non hanno dato la propria disponibilità, e uno dei posti

vacanti è già stato coperto) sempre a sostegno del sindaco uscente Michele De Sabata che ancora non sa se, come cinque anni fa, non avrà avversari.



Friuli Venezia Giulia

I COMUNI AL VOTO

Numero di abitanti per ente

1 ANDREIS
246

2 BARCIS
226

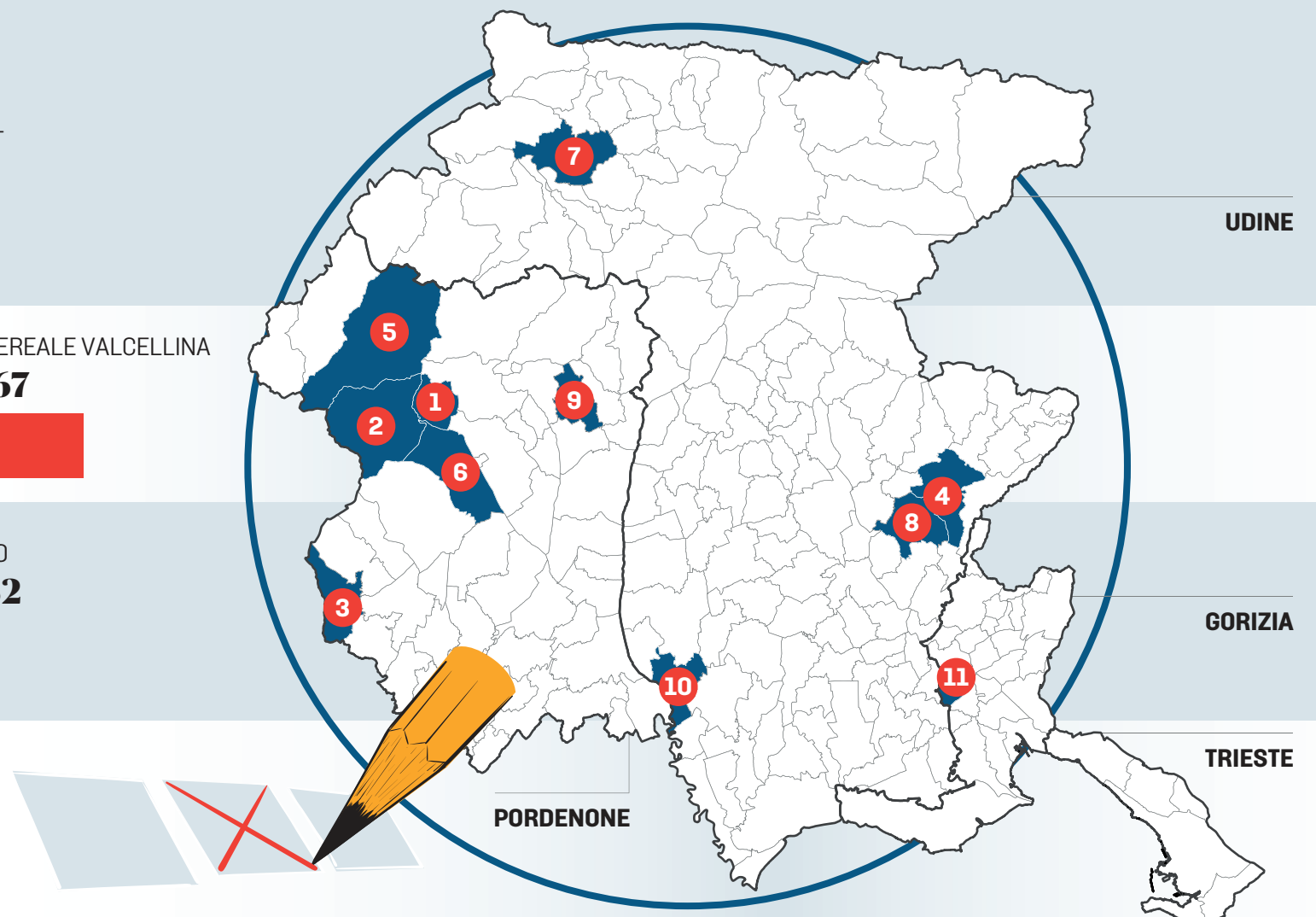
3 CANEVA
6.254

4 CIVIDALE DEL FRIULI
10.875

5 CLAUT
883

6 MONTEREALE VALCELLINA
4.267

7 OVARO
1.752



Comuni al voto il 24 e 25 maggio

La giunta regionale ha individuato le date delle amministrative: coinvolti undici municipi e oltre 36 mila elettori. Cividale e Caneva le località che porteranno alle urne il maggior numero di residenti, Barcis il meno popoloso.

Marco Ballico

Adesso c'è una data da segnarsi sul calendario. Le elezioni comunali in Friuli Venezia Giulia si terranno domenica 24 e lunedì 25 maggio. Undici i municipi chiamati al rinnovo di sindaco e consiglio, tutti sotto i 15 mila abitanti, per una platea complessiva, fa sapere la Regione, di circa 35.600 elettori. L'indicazione è arrivata ieri mattina in seduta di giunta su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, in allineamento con il calendario nazionale fissato dal ministero dell'Interno per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario.

LEREGOLE E LA SCELTA

La finestra elettorale prevista dalla legge regionale (una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno) lasciava margine di



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE AUTONOMIE LOCALI

Escluso aprile per distanziare la tornata elettorale dal referendum sulla riforma della giustizia

scelta. Sono state però escluse le date di aprile per distanziare il voto amministrativo dal referendum confermativo sulla riforma della giustizia, fissato il 22 e 23 marzo. Scartate anche le prime domeniche di maggio: il 3 avrebbe comportato criticità legate alla Festa del Lavoro, il 10 avrebbe fatto coincidere l'avvio della presentazione delle candidature con il lunedì dell'Angelo. Accantonata pure l'ipotesi del 31 maggio, giorno successivo al passaggio del Giro d'Italia in regione, l'attesa tappa con partenza da Gemonia, in memoria del terremoto, con inevitabili ricadute su viabilità e ordine pubblico. Da qui dunque la scelta del 24 e 25 maggio, su due giornate (domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15), come già avvenuto negli ultimi anni, con deroghe che risulta in fase di preparazione via norma in Consiglio

regionale.

I COMUNI AL VOTO

Si voterà in undici Comuni, dieci dei quali tra le province di Udine e Pordenone con la sola Villesse in provincia di Gorizia. Si va dai quasi 11 mila residenti di Cividale ai 226 di Barcis. E poi Andreis, Caneva, Claut, Montereale Valcellina, Ovaro, Premariacco, Travessio, Varmo e Villesse. Si tratta di amministrazioni, ricorda l'assessore, che tornano alle urne un anno dopo la scadenza naturale del mandato nel 2025, in applicazione della normativa regionale che ha riallineato i turni elettorali per effetto dello slittamento del 2020 dovuto alla pandemia.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Con la pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi, prevista 45 giorni prima del

voto, si legge nella generalità, scatterà il divieto di comunicazione istituzionale per le amministrazioni interessate, come stabilito dalla legge 28 del 2000. Stop dunque a messaggi promozionali, resta consentita la comunicazione impersonale e indispensabile per i servizi ai cittadini.

VERSO IL 2027

Visti i numeri, il 2026 si annuncia come un anno elettorale leggero per il Fvg. Ben diverso lo scenario del 2027, quando saranno 63 i Comuni chiamati al voto, compresi sei centri sopra i 15 mila abitanti, dove è previsto l'eventuale turno di ballottaggio. Comanda Trieste, ma si voterà pure a Gorizia, Cordenons, Codroipo, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento. Un passaggio che avrà un peso politico ben più marcato, soprattutto nei capoluoghi e nei centri maggiori.

luoghi e nei centri maggiori.

INCIGNITA REGIONE

Nel quadro politico regionale resta inoltre un'incognita: quella di eventuali elezioni anticipate per il rinnovo del Consiglio e del presidente della Regione. Massimiliano Fedriga ha detto apertamente per la prima volta due giorni fa che, se pure di politicamente morto «non c'è nulla», il terzo mandato «allo stato attuale mi sembra molto difficile». E non si può dunque escludere oggi che un Fedriga chiamato a Roma (pure le elezioni politiche sono in agenda nel 2027) possa portare appunto la Regione al voto prima del tempo. La segretaria regionale del Pd Caterina Conti incalza: «Dica subito se intende far finire la legislatura regionale prima della scadenza naturale e candidarsi al Parlamento». —

A Caneva ci potrebbero essere quattro alternative

Caneva al voto 2026 con l'ipotesi di quattro candidati sindaco: il primo cittadino uscente Dino Salatin (in foto) non ha ancora sciolto la riserva con la coalizione di centrodestra. Si è candidato

sindaco Matteo Astolfi con le forze progressiste mentre la coalizione di centro-sinistra potrebbe candidare Mirto Monte e c'è anche la civica "Per Caneva" con Tiziana Boscariol in cabina di regia.



A Montereale il sindaco Alzetta non si ricandida

A Montereale Valcellina, comune che conta 4.200 residenti, non si ricandiderà il sindaco uscente Igor Alzetta (in foto), espressione del centrodestra, area che non ha ancora individuato un

successore. Sull'altro fronte c'è un elemento sicuro: torna in campo un altro Alzetta, Nevio, già sindaco, consigliere provinciale e regionale del Partito democratico.



Friuli Venezia Giulia

Aria di rinnovamento e ancora poche certezze Liste a caccia dei candidati

Sono in corso trattative serrate nelle realtà che vanno a scadenza
In alcuni casi sarà difficile che si presentino almeno due liste alternative

Cristian Rigo

Le date ci sono ma a mancare, in molti casi, sono i candidati sindaci. Poche sono infatti le certezze a tre mesi dal voto a incominciare da Cividale, unico comune con più di 10 mila abitanti atteso alle urne.

Il sindaco uscente Daniela Bernardi aveva dato la sua disponibilità a ricandidarsi con l'appoggio del suo partito, la Lega, ma il comitato che auspica il ritorno dell'ex sindaco Attilio Vuga ha di fatto rimescolato le carte con Forza Italia che ha preso le distanze da Bernardi e FdI che non ha nascosto di apprezzare il nome dell'ex sindaco. Insomma, per il centrodestra, sembra tutto da rifare. Al momento si cerca una soluzione interna alla giunta, ma alternativa a Bernardi, che possa mettere tutti d'accordo. In alto mare anche il centrosinistra che cinque anni fa aveva puntato su Fabio Manzini e oggi è al lavoro per allargare la coalizione, ma il nome del candidato ancora non c'è.

A Premariacco, dove dopo un mandato contraddistinto dall'assenza di minoranza consigliere il sindaco uscente, Michele De Sabata, punta al bis ma non sa ancora se dovrà affrontare un'altra corsa in solitaria, o se questa volta avrà uno o più competitor. A Var-



ATTILIO VUGA
SINDACO DI CIVIDALE DAL 2000 AL 2010
IL SUO RITORNO SPINTO DA UN COMITATO

Il centrodestra nella città ducale si è diviso e, al momento, l'ipotesi di un accordo resta lontana, a causa dei dubbi di FI e FdI

mo, il sindaco Fausto Prampero ha annunciato che non si ripresenterà per l'impossibilità di conciliare gli impegni lavorativi e familiari con quelli amministrativi. Il vicesindaco Davide De Candido ha fatto sapere di esser al lavoro con la maggioranza ma ancora il nome del candidato non c'è mentre la minoranza ha deciso di puntare su Angelo Spagnol che ha da poco inaugurato la sede elettorale per la campagna amministrativa con Antonella Iacuzzi e Tommaso Pivetta. A Ovaro, unico comune della Carnia al voto, il sindaco Lino Not vorrebbe passare il testimone anche per favorire il ricambio generazionale, ma la maggioranza non ha ancora deciso su chi puntare mentre la minoranza potrebbe riproporre Loris Gallo, come cinque anni fa. A Caneva c'è

l'ipotesi di quattro candidati sindaco: il primo cittadino uscente Dino Salatin non ha ancora sciolto la riserva sulla ricandidatura con la coalizione di centrodestra. Si è candidato sindaco Matteo Astolfi con la lista "Caneva Civica" che unirà le forze progressiste. Giochi aperti e bocche ancora cucite sulla coalizione di centrosinistra che potrebbe candidare sindaco Mirto Monte. In campo anche la civica "Per Caneva" con Tiziana Boscariol consigliere ex leghista in cabina di regia, ma bocche cucite sul nome del candidato sindaco.

A Claut ci proverà per la terza volta (ma i primi due mandati non sono stati consecutivi) Gionata Sturam, espressione del centrodestra. Ci riproveranno sia Fabrizio Prevarin, alla guida di Andreis, che

sta concludendo il primo mandato, sia Claudio Traina, a Barcis, per il terzo mandato. Entrambi sono espressione di liste civiche e, al momento, non hanno concorrenti usciti allo scoperto.

A Montereale Valcellina non si ricandiderà l'uscente Igor Alzetta, espressione del centrodestra, area che non ha ancora individuato un successore. C'è un elemento sicuro: torna in campo un altro Alzetta, Nevio, già sindaco, consigliere provinciale e regionale del Pd.

A Travesio la sindaca uscente Francesca Cozzi ha deciso di non ripresentarsi. Paolo Venti, attualmente in minoranza e già candidato cinque anni fa, si ripresenta con una coalizione ormai prossima alla chiusura e un programma elettorale già definito. Dall'altra parte Marino Titolo, ex assessore dell'amministrazione Diego Franz di dieci anni fa, coordina una lista civica che rivendica trasversalità e autonomia con tanti giovani tra i quali sarà scelto il candidato sindaco.

A Villesse la sindaca Flavia Viola non ha sciolto le riserve col centrosinistra, così come la minoranza di centrodestra con il capogruppo Gianpaolo Burnich sta ancora vagliando i possibili candidati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Fedriga: «Io penso al 2027 ma la politica regala sorprese»

«Io sto pensando al Friuli Venezia Giulia per il 2026 e dopo ovviamente nel 2027», perché «noi andiamo alle elezioni nel 2028. Dopodiché, ovviamente, come ho sempre detto, la politica mi ha fatto delle sorprese strane perché io sono diventato presidente della Regione quando non volevo farlo ed è stata invece ed è la più bella esperienza che potessi fare». Così ha risposto il presidente del Friuli Venezia Giu-

lia, Massimiliano Fedriga, a chi gli chiedeva se per il 2027 pensasse a un incarico a Roma, parlando ieri a margine di un evento a Trieste.

«Io continuo a dire che devo essere i cittadini a scegliere, dopodiché ognuno si prende le sue responsabilità. Se qualcuno non vuol fare scegliere i cittadini, i cittadini se ne rendono conto», ha aggiunto, riferendosi al terzo mandato per i governatori. A chi poi

gli chiedeva se invece in futuro valutasse la carica di sindaco di Trieste, ha replicato sorridendo: «È bello perché in pochi minuti sono passato da Roma al sindaco di Trieste. Però, come dicevo, le sorprese ci sono sempre in politica».

«La vera questione politica è la difesa del diritto dei cittadini di scegliere liberamente da chi farsi governare. Sorprende e amareggia che le opposizioni regionali, comprese



MASSIMILIANO FEDRIGA
ALLA GUIDA DELLA REGIONE DAL MAGGIO 2018, È STATO RICONFERMATO NEL 2023

quelle forze di centrosinistra che a parole si dichiarano autonomiste, esultino per una sentenza della Consulta che le dà le prerogative di un'autonomia speciale come quella trentina», dichiara il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente), aggiungendo che «il dibattito sul terzo mandato è tutt'altro che chiuso».

«L'autonomia non c'entra nulla con il terzo mandato — risponde il capogruppo del Pd, Diego Moretti —. È una questione tutta interna al centrodestra, una prova di forza tra partiti. Il collega Bernardis, anziché guardare verso il centrosinistra, dovrebbe rivolgersi ai suoi alleati di Fratelli d'Italia e Forza Italia, a Trieste e Roma. Il resto è solo polemica

inutile, buona per gli addetti ai lavori, per evitare di parlare dei problemi reali della nostra regione, dai salari bassi alla limitata crescita economica o ai problemi quotidiani della sanità. Rilancio invece la domanda a Fedriga della nostra segreteria regionale: dica cosa vuole fare nel 2027».

«I casi specifici di Fedriga e Zaia, di fatto bocciati dalla loro stessa maggioranza (e, a volte, anche dal loro stesso partito), dimostrano — è il pensiero di Rosaria Capozzi del M5S — che la questione è tutta interna al centrodestra. Perciò, non si può certamente scaricare sulle spalle delle opposizioni una divisione che risulta, altresì, politica e nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Legge elettorale, rifiuto netto

Le opposizioni: «Super truffa»

Il primo effetto è un impulso allo scenario delle primarie. Spinta a presentarsi in coalizione, Azione si chiama fuori

Giampaolo Grassi / ROMA

Fino al referendum sulla giustizia, le opposizioni andranno avanti col rifiuto secco della legge elettorale proposta dal centrodestra: «Una super truffa», l'ha definita il presidente del M5s Giuseppe Conte. Ora che i «No» stanno crescendo - è il ragionamento - è stata buttata nella mischia come diversivo. Discuterne è fare da sponda all'avversario. Epperò, le forze del campo largo hanno dovuto cominciare a fare i conti con le nuove regole del gioco. Per la verità, già da un po', visto che era nell'aria sia che sarebbero arrivate sia che sarebbero arrivate più o meno così.

LE PRIMARIE

Il primo effetto è un impulso allo scenario delle primarie. Perché il candidato premier dovrà essere indicato nel programma della coalizione. Non sarà quindi più possibile prendere tempo con l'ipotesi - per la verità da sempre pochissimo quotata - di delegare la scelta alle urne: di incoronare cioè il leader del partito che prenderà più voti.

Nel campo largo, la segretaria del Pd Elly Schlein ha da tempo dato la sua esplicita disponibilità a confrontarsi con le primarie. E anche il presidente del M5s Giuseppe Conte non ha mai chiuso: «È un criterio che non escludo - va ripetendo - ma io non escludo alcun criterio». L'alternativa sarebbe un accordo fra le for-

ze dell'alleanza e al momento quella strada non sembra in discesa.

LA COALIZIONE

L'altro effetto delle nuove regole è la spinta a presentarsi in coalizione: quella che vincerà superando il 40% avrà in dote 70 deputati. Per la verità, per il Campo largo la strada dell'alleanza appariva già tracciata. È stato così in tutte le elezioni regionali del 2025. Ma il cospicuo premio di maggioranza è un motivo in più. Anche perché, malgrado le prime proiezioni diano il centrodestra favorito dalle nuove regole, le forze di centrosinistra stanno facendo i loro conti e, sulla base anche

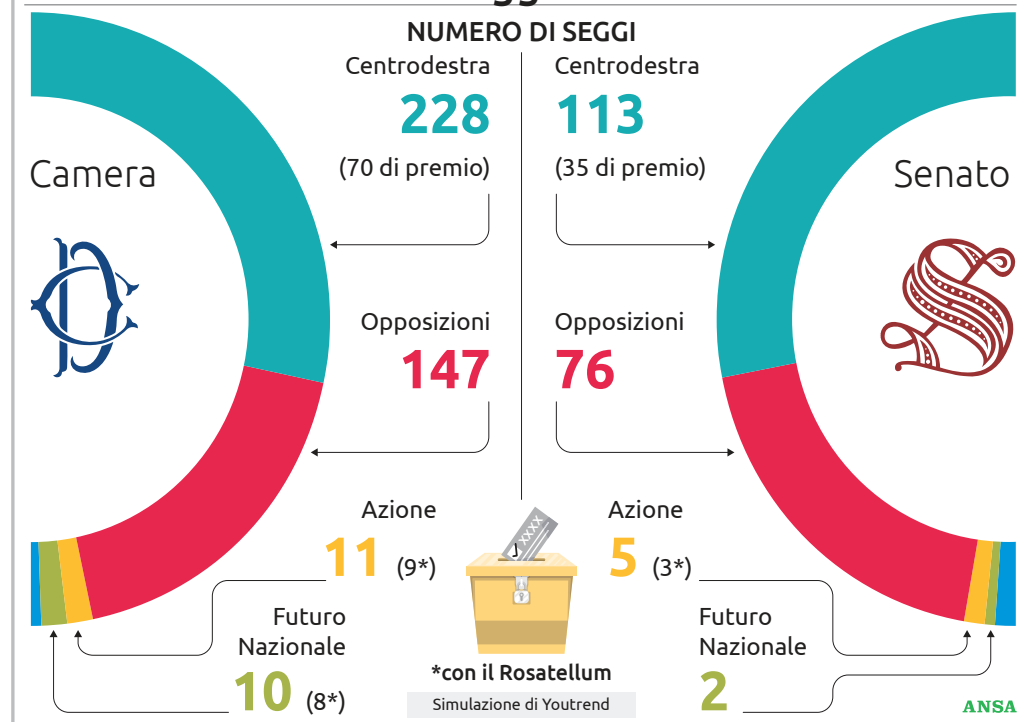
tri schieramenti. Per il centro-sinistra, la partita del 2027 sarà ancora più aperta se al referendum sulla riforma della giustizia vinceranno i «No». Per questo, fino al 22 e 23 marzo, il focus sarà su quello. Abbastanza condivise dalle forze di opposizione anche le critiche più marcate alla proposta di legge. Se verrà approvato, saranno costrette a confrontarsi col «superpremio di maggioranza» - come lo ha definito Conte - ma fino a quel momento daranno battaglia: «È incostituzionale». E poi la mancanza delle preferenze: «Senza quelle - ha detto il presidente del Pd, Stefano Bonaccini - sarà un Parlamento di nominati». E infatti, le mosse di FdI per reintrodurle sono osservate con attenzione. Migliore, invece, il giudizio sull'impianto proporzionale. «Storicamente - ha ricordato la vicepresidente del M5s, Vittoria Baldino - la nostra proposta è proporzionale puro con la soglia al 5% e le preferenze». Nel complesso però, il giudizio è unanime: la proposta di legge elettorale del centrodestra «rappresenta un evidente tentativo di manipolare le prossime elezioni», ha detto il deputato di Avs Angelo Bonelli. Per Conte, «questo Governo è alla frutta. Disegnano scenari inquietanti: con il 40% di consenso ambiscono a uno strapotere per decidere tutto e soprattutto per mettersi al riparo dalle inchieste della magistratura. Tutto questo non è accettabile». —

Schlein pronta a confrontarsi, anche Conte non ha mai chiuso all'ipotesi

dei risultati del voto proporzionale delle Europee 2024, considerano la partita aperta. Ancora di più se anche Azione entrasse nell'alleanza. Per il momento, però, Carlo Calenda pare più interessato alle possibilità offerte da un soglia di sbarramento piuttosto bassa: il 3%. «Con la nuova legge - ha detto - lo spazio per la costruzione di un Fronte liberale, riformista, popolare ed europeista indipendente aumenta». Per adesso quindi, nessun patto con al-



La nuova legge elettorale



IL COMMENTO

A CHI CONVENGONO LE NUOVE REGOLE

CARLOBERTINI



tuali ottenute nel 2027 alle politiche fossero quelle preconizzate dagli ultimi son-

daggi, che quotano Vannacci al 4,1 per cento, a due punti dal Carroccio. Le simulazioni fatte da You Trend, stimano un pareggio col sistema di voto attuale ma danno il centrodestra vincente con la legge elettorale di nuovo conio e con un margine ampio, addirittura il 57 per cento, pari a 228 seggi alla Camera e 113 al Senato. Il che appunto renderebbe irrilevante un eventuale apporto numerico di Futuro Nazionale, condannando quindi Van-

nacci alla ridotta di un'opposizione parolaia. E c'è da scommettere che starsene a cuccia abbaiando alla luna non sia il target che si erano prefissati il generale e i suoi.

Alla luce di questi numeri si capisce meglio il muro alzato dallo scudiero di Meloni, Giovanbattista Fazzolari, che ha posto nei giorni scorsi la pregiudiziale del sostegno all'Ucraina come requisito per essere ammessi nella coalizione. E quindi la nascita di una destra estrema messa

all'angolo potrebbe far gioco alla destra moderata che Giorgia vorrebbe interpretare per non spaventare un elettorato turbato dalle intemperanze continue di Trump e dai rischi di autoritarismo.

Dall'altra parte, ovvero a sinistra, sondaggi del genere faranno impallidire i sogni di gloria che i leader del «campo largo» hanno coltivato per qualche mese, cullandosi nell'illusione che la somma faccia il totale. Che avrebbero vinto con l'aritmetica,

grazie a percentuali maggiori di quelle sulla carta attribuite alle tre forze avversarie.

Invece pare non sia così, perché se con le sfide nei collegi il centrosinistra avrebbe conquistato più seggi al sud, garantendosi un pareggio se non una vittoria ai punti, con il «melonellum» lo scenario potrebbe virare verso una vittoria larga della destra. Con buona pace di Elly Schlein e Giuseppe Conte che si stanno acconciando ad una partita ognuno per sé fino alle urne, per decidere poi il leader in base a chi prende più voti, il tutto a babbo morto, se per babbo si può intendere il loro bel «campo largo». —

I nodi della politica



Giuseppe Conte ed Elly Schlein ANSA

VIA ARENULA

«Nessun controllo sui computer delle toghe»

MILANO

I computer dei magistrati sono al sicuro, l'Ecm - dal 2019 utilizzato dal ministero della Giustizia per installare gli aggiornamenti e presidiare la sicurezza antivirus sulle decine di migliaia di computer dei magistrati - «non consente il controllo remoto» perché «la funzionalità è disabilitata a livello nazionale». Lo assicura il ministero della Giustizia, che in una comunicazione a firma del direttore generale Enrico Maresca, rassicura gli uffici giudiziari: «Questa amministrazione, nel rispetto delle raccomandazioni da parte delle autorità competenti in materia, lavora incessantemente al rafforzamento della postura di sicurezza informatica della giustizia, per adeguarla alla continua evoluzione tecnologica».

Sulla vicenda di possibili ingressi illeciti nei computer dei magistrati, la Procura di Milano ha aperto un'inchiesta, lo scorso 24 gennaio, da un esposto del ministero della Giustizia dopo un'anticipazione di Report. E ha indagato, per l'ipotesi di accesso abusivo a sistema informatico, un tecnico ministeriale del distretto torinese.

Quest'ultimo aveva raccontato di aver dimostrato al gip del Tribunale di Alessandria, Aldo Tirone, in un esperimento fatto con il consenso dello stesso gip sul suo computer d'ufficio, che il programma informatico ministeriale Ecm può essere utilizzato a distanza, senza lasciare traccia, per osservare a insaputa del magistrato lo schermo del suo pc e agirvi come se si fosse alla sua tastiera.

Via Arenula, però, rassicura: non esiste alcun «software spia». —

GIÀ PRONTA LA PROPOSTA DI MODIFICA DA PRESENTARE IN COMMISSIONE

Il pallino delle preferenze Meloni lancia la sfida «Vediamo chi le vota»



Giorgia Meloni e Giovanni Donzelli, responsabile nazionale FdI ANSA

L'obiettivo del partito della premier è riuscire a trovare «la maggioranza in Aula» visto che «non siamo riusciti a convincere» gli alleati

Silvia Gasparetto / ROMA

Le preferenze erano e rimangono un pallino di Giorgia Meloni. E il suo partito, il giorno dopo l'intesa che ha portato a depositare la proposta del centrodestra di riforma della legge elettorale, le rilancia subito. Fratelli d'Italia non rinuncia a una «battaglia storica» e presenterà un emendamento per reintrodurle, confidando di riuscire a trovare «una maggioranza in Parlamento» visto che, «non siamo riusciti a convincere» la coalizione di «maggioranza».

Un tentativo che potrebbe trovare adesioni pure a sinistra, stando alle dichiarazioni ufficiali. Anche se, a tac-

cuini chiusi, i pronostici dei più prevedono che non sopravviverranno al voto segreto in Aula.

IL DIBATTITO

I deputati dovrebbero arrivare ad esprimersi sul punto perché l'intenzione sarebbe quella di non porre la fiducia, almeno nel primo passaggio che con ogni probabi-

Risposte assenti dalla Lega, per FI sono uno strumento delicato che ha pro e contro

lità sarà alla Camera. Lasciare spazio al dibattito in Parlamento, è il mantra, magari anche con delle «consultazioni», rievocate dal responsabile organizzazione di FdI Giovanni Donzelli. L'input arrivato in commissione Affari costituzionali è di sbrigarci

e, calendario alla mano, è possibile che il testo venga incardinato già la prossima settimana, per fischiare il calcio d'inizio dei lavori in quella successiva. Poi ci sarà certamente un ciclo di audizioni, con ogni probabilità dopo il referendum. Intanto ci sarà tempo per vedere se c'è «una maggioranza» pronta a votare le preferenze, dato che è stata la loro assenza a fare sollevare le maggiori critiche al tentativo di innovare il Rosatellum nella direzione di un sistema proporzionale con premio di maggioranza, al posto degli attuali collegi uninominali. Anche sugli altri punti sollevati dai costituzionalisti, che si concentrano in particolare sul meccanismo del ballottaggio, la maggioranza sarebbe pronta ad accogliere «miglioramenti».

LE REAZIONI

Sulle preferenze per ora, fatta eccezione per Noi Moderati e Udc che hanno annunciato loro emendamenti, le risposte degli alleati a Donzelli (che ieri in mattinata ha fatto sapere che FdI presenterà appunto la modifica), sono tiepide (FI) o assenti (la Lega). Mentre gli esponenti di Futuro Nazionale alla Camera fanno sapere che presenteranno a loro volta una proposta sul tema perché, dice Roberto Vannacci, «senza preferenze si danneggiano gli elettori». Nel corso della lunga trattativa a via della Scrofa si erano valutate tutte le opzioni, anche di inserirle ma con i capilista bloccati, o lasciare perdere. Si tratta di uno strumento delicato che ha pro e contro, spiega l'azzurro Raffaele Nevi. Bisogna fare attenzione, insomma, ma FI, assicura, non ha una «posizione ideologica» sul tema e se qualcuno lo riproporrà «ne discuteremo ancora più approfonditamente». —

INTESA SULL'AMPLIAMENTO DI FUNZIONI

Riforma Roma Capitale Trovato l'accordo

La riforma di Roma Capitale imbocca la curva decisiva. Dopo la fumata grigia emersa dal vertice politico a Palazzo Chigi, nelle ultime ore - secondo quanto si apprende da più fonti - sarebbe stata trovata un'intesa di massima sul disegno di legge costituzionale. Al centro c'è l'emendamento presentato il 12 febbraio, che prevede la possibilità per la legge dello Stato di attribuire funzioni più ampie ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane.

Il tavolo tecnico ha lavorato alla riformulazione dell'emen-

damento del governo per il ddl Roma Capitale, intervenendo sull'articolo 114 della Costituzione e sull'integrazione con le funzioni e i poteri amministrativi. Le modifiche messe a punto sarebbero state giudicate accettabili anche dal ministro leghista Calderoli, aprendo così alla convergenza che ieri veniva data per vicina. Parallelamente, si era discusso della futura legge applicativa e della copertura finanziaria, con il passaggio al Mef con un tavolo per quantificare le risorse necessarie. —

L'ANALISI

IL RISCHIO DEL SILENZIO PER LA PREMIER

DAVID ALLEGRANTI

Manca meno di un mese al referendum costituzionale del 22 e 23 marzo e Giorgia Meloni rischia la fine di Matteo Renzi, senza però averne assunto la postura. Il voto del 2016 che costò la carica all'ex segretario del Pd è, da dieci anni, la pietra di paragone di qualsiasi capo di governo che legghi la propria sopravvivenza istituzionale a un provvedimento considerato esiziale, fondamentale, imprescindibile.

I referendum comportano una fisiologica polarizzazione dello scontro - «Sia il vostro parlare Sì, sì, No, il no»; il di più viene dal Maligno (Mt 5, 17-37) - ma non è det-

to che prevedano anche una personalizzazione del duello politico. Meloni quindi, a differenza di Renzi, che offrì la propria testa all'elettorato spiegando che avrebbe lasciato Palazzo Chigi e la politica in caso di sconfitta, non ha promesso eventuali congedi anticipati. A marzo dunque si vota (o si dovrebbe votare) sulla separazione delle carriere, sulla fine del correntismo nella magistratura, non su Meloni e il suo governo.

Per come si è messa la campagna elettorale, però, la presidente del Consiglio avrebbe necessità di trainare il voto per il Sì. Il No è in crescita, merito anche di una comunicazione efficace, frutto di scelte precise (Nicola Gratteri, procuratore di Napoli, ha detto che andare in tv è meglio che fare dibattiti; ha ragione lui, che forse ha letto «Homo Videns» di Giovanni Sartori) e di un fronte unitario. Chi vota No chiassosamente lo di-

ce e lo rivendica. Il fronte del Sì sembra invece più cauto. Anche nella maggioranza: i più convinti sono quelli di Forza Italia, memori delle antiche battaglie berlusconiane. Potrebbe non bastare. Meloni è l'unica, per autorevolezza e ruolo, a poter cambiare la rotta referendaria: la presidente del Consiglio è l'unica, nel fronte del Sì, a poter spostare consensi, voti, a vantaggio della riforma costituzionale.

Il fronte del Sì è frastaglia-

to, mette insieme un po' di tutto, ci sono anche autorevoli esponenti della sinistra riformista, si pensi a Stefano Ceccanti o a Enrico Morando, ma non ha un front man o una front woman in grado di far muovere l'elettorato. Gli interventi di Meloni sul tema sono stati quasi collaterali; le frasi sul caso Sea Watch («Oggi i giudici prendono un'altra decisione che lascia senza parole») sono state persino lette come una sfida al presidente della Repubbli-

ca Sergio Mattarella, dopo la sua esortazione al «rispetto vicendevole» fra magistratura e altri poteri dello Stato, chiaramente rivolta al ministro della Giustizia Carlo Nordio. Una lettura capziosa, forse, delle intenzioni di Meloni; senz'altro quella sortita non è servita a convincere gli indecisi - quantomeno quelli più ostili all'attuale maggioranza - a votare per il Sì. L'equilibrio della leader di Fratelli d'Italia è dunque instabile, squilibrato. Meloni ha scelto di non polarizzare lo scontro, ma la polarizzazione c'è comunque, inevitabilmente, stata. Solo che a governarla oggi sono altri e rischiano persino di vincere. —

Le tensioni internazionali

Avvertimento di Trump «Sono scontento» Venti di guerra in Iran

Il commander in chief deluso da Teheran: «A volte serve usare la forza»
Sale l'allerta. Cina e Gran Bretagna invitano i connazionali a lasciare il Paese

Luca Mirone / ROMA

La fumata grigia dopo il terzo round di negoziati tra Stati Uniti e Iran alimenta il rischio che la situazione precipiti da un momento all'altro in un conflitto. Il filo della diplomazia non si è ancora spezzato, con nuovi colloqui a livello tecnico in programma la settimana prossima a Vienna dopo i «significativi progressi» registrati dai mediatori dell'Oman a Ginevra.

Come contrattare ci sono pe-

Per l'Aiea nel sito di Isfahan sarebbero conservate scorte di uranio al 60%

rò i segnali che arrivano da Washington, dove i comandi militari in Medio Oriente hanno presentato a Donald Trump le varie opzioni di attacco, mentre si moltiplicano gli appelli delle capitali ai connazionali ed al personale diplomatico perché lascino il Paese. «Non ho ancora deciso», ha fatto sapere l'inquilino della Casa Bianca, avvertendo allo stesso tempo di «non essere contento» di come sta andando la trattativa e che «a volte la forza serve». Le chance di un accordo appaiono effettivamente basse, con i nodi irrisolti dell'arricchimento dell'uranio e delle scorte al 60%, conservate nell'impianto sotterraneo di Isfahan (come rivelato dall'Aiea), che Teheran si rifiuta di cedere.

LE OPZIONI SUL TAVOLO

In questa fase incerta gli ameri-



Il consolato degli Stati Uniti a Gerusalemme ANSA

cani restano in stretto contatto con Israele: Marco Rubio voterà lunedì a Gerusalemme per fare il punto. Lo strike sull'Iran, più volte minacciato da Trump, è stato tutt'altro che scongiurato, nonostante il dialogo tra le parti stia proseguendo. Il commander in chief ha ricevuto l'ammiraglio Brad Cooper, il numero uno del Central Command, che ha messo sul tavolo le diverse opzioni per colpire il regime. Il tycoon in queste ultime settimane avrebbe oscillato tra l'idea di un raid mirato per convincere Teheran a cedere sul nucleare, oppure un'operazione di ampia scala per rovesciare il regime. Opzione molto più complicata che non convince un'area corposa del partito e dell'amministrazione, come dimostra l'ultima uscita di Jd Vance: «Non c'è nessuna possibilità che gli Sta-

IL DOPPIO RUOLO DELLA CINA

Pechino invita le parti alla cautela e spia le mosse militari americane

Mentre la tensione in Medio Oriente torna a salire, la Cina osserva con preoccupazione, ma anche con interesse strategico. In gioco c'è il petrolio iraniano, di cui una quota rilevante è destinata a Pechino. Ma c'è anche un altro fronte, meno visibile, ma altrettanto rilevante: la possibilità di studiare da vicino i movimenti militari statunitensi in uno scenario di crisi reale. In questo contesto si inserisce MizarVision, società cinese di analisi, che da circa due anni monitora e diffonde sui social immagini satellitari delle for-

ze armate americane. Negli ultimi mesi l'attività si è intensificata per frequenza e precisione. Di recente l'azienda ha mappato la portaerei Uss Gerald R. Ford, la più grande al mondo, partita dalla base Nato di Souda, a Creta, e diretta verso Israele. Le immagini non si limitano alle unità navali. Sono stati mostrati 11 caccia F-22 Raptor schierati nella base israeliana di Uvda, ventidue velivoli militari nella base saudita di Prince Sultan e un significativo accumulo di forze sull'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano.



Una donna iraniana cammina davanti a un murale anti Usa

ti Uniti vengano trascinati in una lunga guerra».

Su questa linea molti esponenti repubblicani e consiglieri del presidente, che avrebbero suggerito di far attaccare per primo Israele. «Mi piacerebbe non usare» la forza ma «qualche volta va fatto», sono state le parole tutt'altro che distensive di Trump. Con la prospettiva di una escalation il Dipartimento di Stato ha autorizzato il personale non essenziale della propria ambasciata a Gerusalemme a lasciare Israele. Londra ha fatto di più, richiamando temporaneamente tutto il personale diplomatico da Teheran e spostandone una parte dell'ambasciata in Israele fuori da Tel Aviv. Pechino ha invitato i cittadini cinesi ad abbandonare l'Iran, mentre la Farnesina ha confermato gli avvisi rivolti da settimane ai

connazionali in Iran a lasciare il Paese e alla prudenza in tutta la regione.

INODI

Sul fronte negoziale il ministro degli Esteri omanita, che ha mediato i colloqui tra le parti in Svizzera, è volato a Washington per incontrare Vance, ma lo stesso Trump ha chiarito che le cose non stanno andando bene: «L'Iran non sta dicendo le parole magiche, ovvero niente armi nucleari». Nel merito, Washington insiste che Teheran rinunci all'arricchimento dell'uranio, o al massimo lo tenga ad un livello simbolico, ma soprattutto deve consegnare le ingenti scorte di uranio al 60%, vicino al livello necessario per l'uso militare. Queste scorte sarebbero conservate nel sottosuolo del sito di Isfahan. —

LO SCONTRO TRA ISLAMABAD E L'AFGHANISTAN: ESCALATION AL CONFINE LUNGO LA LINEA DURAND

Il Pakistan bombarda Kabul «Con i talebani la pazienza è finita»

Giuseppe Agliastro / ROMA

Una nuova pericolosa escalation segna il conflitto tra Afghanistan e Pakistan. Violente esplosioni hanno scosso Kabul nel cuore della notte, ma bombardamenti delle forze armate pachistane si registrano anche in altre zone dell'Afghanistan secondo il governo talebano: nella provincia di Paktia, ma anche a Kandahar, la roccaforte dei talebani do-

ve si suppone viva il loro leader, Haibatullah Akhundzada.

«La nostra pazienza è traboccata, adesso è guerra aperta», tuona il ministro della Difesa di Islamabad, Khawaja Asif. Parole di fuoco, che arrivano poche ore dopo un'offensiva contro le truppe di Islamabad annunciata dal governo talebano di fatto al potere in Afghanistan, che ora si dichiara favorevole al «dialo-

go» e a «una soluzione pacifica». Giovedì sera le prime notizie di «intensi scontri» tra le forze afgane e quelle pachistane lungo la linea di Durand: il confine conteso che si snoda tra i monti per 2.640 chilometri ed è da tempo al centro di gravissime tensioni. Le parti belligeranti parlano di decine di morti, ma lo fanno pubblicando cifre che non solo non sono verificabili ma che sono in forte contrasto tra

loro, in quello che appare come un vero braccio di ferro dei numeri.

Tutto questo mentre a Kabul i giornalisti dell'Afp riferiscono di violente esplosioni nella notte e di jet che sorvolavano i cieli fino all'alba. «Le prime due esplosioni sono avvenute più lontano da noi. Le ultime sono state vicino a noi e hanno fatto tremare la casa. Dopo ogni esplosione si sentono i rumori dei caccia», rac-



Combattenti talebani di guardia al valico tra Afghanistan e Pakistan

conta un abitante ai reporter. «Gli scontri al confine sono ormai diventati routine, ed è diventato quasi impossibile vivere qui tra spari e colpi di

mortaio», dice invece al New York Times una persona che vive in un paesino del Pakistan non lontano dalla frontiera. —

Le tensioni internazionali



La deposizione alla Commissione: «Non ho fatto niente di male». Contro l'ex presidente mai nessuna accusa

Clinton sotto torchio sul caso Epstein «Non sapevo nulla dei suoi crimini»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

«Non so nulla e non ho fatto nulla di male». Bill Clinton, primo ex presidente a testimoniare davanti a una commissione del Congresso dal 1983, ha negato qualsiasi coinvolgimento in uno degli scandali di più vaste proporzioni negli ultimi anni, nonostante le prove evidenti di un suo legame con Jeffrey Epstein.

LA DEPOSIZIONE

In una deposizione fiume, l'ex inquilino della Casa Bianca non si è appellato al quinto emendamento, come la moglie Hillary il giorno prima, ma ha usato diverse volte la risposta «non ricordo» di fronte alle domande della commissione di vigilanza della Camera. D'altra parte sono passati oltre 20 anni dalle serate trascorse nelle residenze del finanziere pedofilo, immortalate in diverse impietosi scatti pubblicati dal dipartimento di Giustizia, tra i quali uno particolarmente imbarazzante che lo mostra dentro una vasca idromassaggio accanto ad una donna. Una «breve conoscenza» l'ha definita il 79enne Bill nella sua dichiarazione iniziale. Eppure i documenti del dossier dimostrano che il mostro, morto suicida in carcere nel 2019, gli ha fatto visita almeno 17 volte nella residenza presidenziale.

«Non avevo idea dei suoi crimini», ha insistito l'ex presidente la cui linea difensiva si basa sul fatto che i suoi rapporti con Epstein si sono interrotti prima del 2003, quando il pedofilo ha ricevuto la prima condanna. «So quello che ho fatto e ancora più importante quello che non ho fatto. So quello che ho visto e ancora più importante quello che non ho visto», ha detto ancora nella sua dichiarazione iniziale alla commissione della Camera. Sembra quasi un déjà vu, un ritorno indietro nel tempo al 1999, quando Clinton divenne il primo presidente a subire



L'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e Jeffrey Epstein in un luogo non identificato

ELEZIONI SUPPLETIVE A MANCHESTER

I Verdi espugnano un feudo laburista Starmer ormai sull'orlo del baratro

Una valanga di voti per la sinistra radicale, una disfatta catastrofica per il Labour e per l'oscillante leadership moderata del premier britannico Keir Starmer: destinato a restare al potere forse per qualche mese, ma considerato ormai spacciato dai più - salvo miracoli - in barba al dichiarato rifiuto di darsi per vinto. È il verdetto senz'appello, o quasi, della cruciale elezione suppletiva per un seggio di deputato vacante nel collegio di Gorton and Denton, ai margini dell'area metropolitana di Manchester, feudo la-

burista fin dal 1931 espugnato fragorosamente dai Verdi di Zack Polanski, carismatico ex attore ed ex ipnoterapista portabandiera d'una svolta antagonista che buca lo schermo. Ai danni di una formazione di governo che, fra scandali, retromarcie, divisioni e fallimenti politici ed economici, precipita addirittura al terzo posto: pure sotto la destra trumpiana anti-immigrazione di Reform Uk, portata da mesi da Nigel Farage, ex tribuno della Brexit, in testa ai sondaggi nazionali del Regno Unito.

l'impeachment in 130 anni per l'affaire con l'allora stagista della Casa Bianca, la ventenne Monica Lewinsky. Era un altro mondo, un'epoca pre MeToo dove troppo spesso le vittime di abusi sessuali non venivano ascoltate o, peggio, liquidate. Ma quello era un rapporto consensuale, stando a quanto assicurò la stessa Lewinsky, se pur macchiato da squilibri di potere e divari gerarchici enormi. In questo caso si tratta di un traffico sessuale di minorenni andato avanti per anni sotto gli occhi delle élite americane. L'ex commander-in-chief non è accusato di alcun crimine né è mai stato denunciato da alcuna ragazza.

L'ATTACCO DEI DEM

«È il presidente sbagliato», hanno attaccato i democratici invitando, ancora una volta, la

commissione a convocare Donald Trump e farlo deporre sotto giuramento. «Tiri fuori le palle e venga a testimoniare», ha detto il deputato dem Robert Garcia. Ma i tanti contatti tra Clinton ed Epstein documentati nelle foto dei festini, i viaggi sul famigerato aereo privato Lolita Express dopo che aveva lasciato la Casa Bianca, la presenza della complice Ghislaine Maxwell al matrimonio della figlia Chelsea nel 2010 pesano come macigni sulla reputazione di Bill. «Essendo cresciuto in una famiglia in cui si verificavano abusi domestici, non solo non sarei salito sul suo aereo se avessi avuto la minima idea di cosa stesse facendo, ma lo avrei denunciato e avrei guidato la richiesta di giustizia per i suoi crimini, non per accordi vantaggiosi», ha detto ancora Clinton. —

IL BRACCIO DI FERRO

Anthropic sfida il Pentagono sull'uso dell'AI

Anthropic sfida il Pentagono in nome dei «valori democratici» e delle «libertà» degli americani da rispettare. In una mossa a sorpresa l'amministratore delegato Dario Amodè respinge la richiesta del Dipartimento della Difesa di usare il modello Claude senza restrizioni a scopi militari. «Le minacce non cambiano la nostra posizione: non possiamo in buona coscienza» cedere alle richieste, ha detto nonostante l'ultimatum imposto alla società. Una chiusura che comunque non interrompe le trattative.



Japan

CORPI

MEMORIE

VISIONI

MAGAZZINO
DELLE
IDEE TRIESTE

日本

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

L'INCIDENTE

Tragedia a Milano Deraglia un tram, ci sono due morti «Tremendo impatto»

L'alta velocità, poi il terribile schianto contro un edificio Quarantanove feriti. L'autista avrebbe avuto un malore

Roberto Ritondale / MILANO

Un tram che sembrava aver perso il controllo e che deraglia causando la morte di due persone e il ferimento di altre 49. Sono i drammatici momenti dell'incidente del tram numero 9 avvenuto nel pomeriggio di ieri in viale Vittorio Veneto, a Milano, in zona Porta Venezia. Una delle vittime è un sessantenne residente ad Abbiategrasso, rimasto incastrato sotto il mezzo pubblico. L'altra vittima, di nazionalità senegalese, era invece un passeggero, trasportato in ospedale in codice rosso e poi morto al Niguarda. «Un impatto devastante», lo ha definito il procuratore capo di Milano Marcello Viola,

che indaga per omicidio colposo e lesioni colpose. Per ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente saranno utili le telecamere della zona e le testimonianze dei nume-

**Sono intervenuti
19 mezzi di soccorso
Sul posto anche Sala:
«Analisi difficili»**

rosi passeggeri che erano a bordo del tram. Ma già un video girato da un automobilista mostra con chiarezza quanto è accaduto. Nel video amatoriale, divenuto virale sui social, si vede il mezzo pubblico che dera-

glia in curva, si schianta contro un palazzo e si inclina. L'unica certezza, al momento, è dunque la velocità elevatissima del tram.

GLI ACCERTAMENTI

Quanto alle cause dell'incidente, sono state effettuate verifiche su uno scambio di binari dove si incrociano due linee, ma al momento non sono emersi problemi tecnici. Più probabile l'ipotesi di una malore del tranviere, che prima dello schianto aveva inspiegabilmente saltato l'ultima fermata. «Mi sono sentito male, ho avuto un malore» avrebbe detto il conducente ad alcuni colleghi. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia locale, cin-



La polizia e i vigili del fuoco operano sul luogo del deragliamento del tram a Milano

LE TESTIMONIANZE

**Caos e terrore tra i passeggeri
«Ho pensato fosse un terremoto»**

MILANO - Il tram pieno di gente su una delle linee principali di Milano che all'improvviso scarta di lato, prende velocità e si schianta contro un muro. Finiscono per terra le decine di persone che affollano il 9 deragliato all'incrocio con via Lazzaretto in pieno pomeriggio, sia quelle in piedi che quelle sedute e per una di loro le ferite nella caduta saranno mortali. «Ho pensato al terremoto. Ero seduto e so-

no finito per terra, insieme agli altri passeggeri. È stato terribile», il racconto di un passeggero, che descrive il caos improvviso per un incidente senza una spiegazione apparente. «In 70 anni non ho mai visto un incidente così», dice il marito di una delle ferite. «Mia moglie ha preso una botta al costato, tre persone le sono cadute addosso», ha aggiunto, tra le sirene dei mezzi di soccorso. —

que mezzi dei vigili del fuoco e 19 dell'Areu per trasportare le decine di feriti in vari ospedali milanesi. Poco dopo è arrivato il procuratore Marcello Viola, giunto sul luogo dell'incidente assieme al pm di turno, Elisa Calanducci, a cui sarà affidata a breve l'inchiesta. Gli accertamenti saranno complessi e la Procura è già pronta a nominare un consulente tecnico per le analisi cinematiche. Sul posto anche il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. «Una tragedia. È difficile avventurarsi in analisi su quello che è successo», ha detto il sindaco. «Non appare una questione tecnica del tram, è molto legata al conducente», ha concluso il sindaco. —

Ieri il saluto ai colleghi in tribunale a Verona, dove ha chiuso la carriera da procuratore L'ultimo pensiero per la tragedia di Castel d'Azzano: «Mi resterà addosso per tutta la vita»

IL PERSONAGGIO

«La tragedia di Castel d'Azzano è stata immane, per la mia vita e soprattutto per quelli che non ci sono più. I carabinieri morti nell'esplosione sono andati là con un decreto di perquisizione che ho firmato io, e questo mi resterà addosso per tutta la vita».

Il procuratore capo di Verona, Raffaele Tito, nel suo ultimo giorno di lavoro ha dedicato un commosso ricordo alla tragedia del 14 ottobre scorso a Castel d'Azzano, costata la vita a tre carabinieri.

Oggi Tito compie 70 anni e ieri, ultimo suo giorno di lavoro al Palazzo di Giustizia scaligero, c'è stata una cerimonia di congedo in Corte d'Assise, alla presenza di molti avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine e colleghi, tra i quali il Procuratore generale di Venezia, Federico Prato e Rita Caccamo, nominata da qualche mese Procuratrice aggiunta, in attesa dell'assegnazione del nuovo Procuratore.

«Non mi aspettavo una cerimonia così partecipata - ha detto - e devo dire che mi ha fatto un grandissimo piacere. L'incessante lavoro qualche volta ti fa dimenticare gli affetti, è stato veramente un momento che ricorderò per tutto il resto della vita».

In magistratura dal 1985, Tito ha svolto quasi per tutta la sua carriera, ad eccezione dei primi anni, le funzioni di pubblico ministero. A Verona



Tito in tribunale a Trieste, in un'udienza sulla strage di Udine e vicino all'avvocato Malattia a Pordenone



Il pm Tito in pensione In Fvg avviò Mani pulite

era giunto due anni e mezzo fa da Pordenone, dove aveva avviato l'inchiesta Mani pulite su scala regionale, che lo aveva portato a essere selezionato per il pool di Borrelli e Di Pietro alla procura di Milano. Sempre in Friuli Venezia Giulia è stato anche pm a Trieste (per 8 anni componente della Direzione distrettuale antimafia) e Procuratore aggiunto a

Udine, dove condusse, tra le altre, l'inchiesta sulla strage di Natale dei poliziotti in viale Ungheria. Proprio a Udine ora raggiungerà la moglie e la figlia: «Mi resta ancora l'incarico alla Commissione tributaria di Treviso, dove sono presidente, ma insomma il più è passato».

Tito ha ricordato che «è stato difficile all'inizio, sarei vo-

luto restare un po' di più: penso che ci sia molto da fare». Quanto a Verona, suo ultimo incarico da procuratore della Repubblica, «non è una città di provincia come le altre, è una città che io considero diversa e meriterebbe una maggiore attenzione, un maggiore investimento dello Stato, dei suoi apparati centrali, carabinieri e polizia». —

IL MONFALCONESE CAMPANILE FERMATO DOPO DUE TURNI

Condannato per sette omicidi Medico bisiaco sospeso a Lecco

TRIESTE

Quando si sono accorti che sul nuovo medico "gettonista" pendeva una condanna in secondo grado a 17 anni e 3 mesi di carcere per l'omicidio volontario di sette pazienti con iniezioni di sedativo, lo hanno immediatamente sospeso. Il camice bianco in questione è Vincenzo Campanile, 53 anni di Monfalcone, già anestesista del 118 di Trieste. Nei giorni scorsi il dottore ha fatto capolino nelle corsie del Pronto Soccorso di Merate (Lecco). Condannato in due gradi di giudizio e deciso a presentare ricorso in Cassazione, in questi anni ha continuato a esercitare la professione, tra stop cautelari e successivi reintegri. Alla luce del fatto che la condanna, appunto, non è definitiva. Campanile, dopo lo scandalo che lo ha travolto, avrebbe lavorato nella sanità privata veneta e, da ultimo, in Lombardia. In particolare al Pronto soccorso dell'ospedale San Leopoldo Mandic di Merate, attraverso una cooperativa. È qui che il caso è esploso, sfociando nella decisione presa dalla direzione generale dell'Asst (Azienda socio-sanitaria territoriale) di Lecco di

sospenderlo con effetto immediato e con il divieto assoluto di riprendere servizio nella struttura ospedaliera. Lì a Merate, Campanile ha coperto due turni in questi ultimi giorni. Il provvedimento interdittivo è stato preso «a tutela dei pazienti e del personale sanitario», ha spiegato in una nota Guido Bertolaso, assessore al Welfare della Regione Lombardia. I fatti contestati a Campanile risalgono al periodo tra il 2014 e il 2018 e riguardano decessi di pazienti anziani durante interventi domiciliari del 118 a Trieste. Le vittime, tra i 75 e i 90 anni, erano affette da varie patologie. Secondo l'accusa li avrebbe uccisi con iniezioni di potenti sedativi, tra cui il Propofol e falsificato le schede di intervento omettendo di annotare la somministrazione di questi farmaci. In primo grado il medico era stato condannato a 15 anni e 7 mesi per nove decessi, con l'attenuante dell'aver agito «per motivi di particolare valore morale o sociale». Il verdetto era stato poi impugnato dai pm e la Corte d'Assise d'Appello, lo scorso ottobre ha alzato la pena: 17 anni e 3 mesi per sette dei nove casi contestati. —

TRAGEDIA A SAN STINO DI LIVENZA, NEL TRATTO "MALEDETTO"

Auto schiacciata sotto un camion sull'A4 Muoiono due ragazzi di 20 e 27 anni

Schianto fatale in direzione Trieste, autostrada chiusa dalle 16 alle 18.15. Caos viario e deviazioni su A27 e A28

Giovanni Cagnassi
Rosario Padovano / SAN STINO

Due cittadini kosovari hanno perso la vita ieri pomeriggio sulla A4 in direzione Trieste. Viaggiavano in auto, probabilmente diretti verso il confine sloveno, quando si sono schiantati a velocità sostenuta contro un autoarticolato che trasportava collettame, merce varia per conto di diversi clienti. L'improvviso rallentamento del mezzo pesante potrebbe essere stata la causa del tamponamento. Nella zona da giorni la visibilità è compromessa dalla fitta nebbia (non presente però ieri pomeriggio). Quel che è certo è che l'auto non si è fermata in tempo e si è schiantata contro il mezzo pesante, finendo schiacciata sotto l'autoarticolato. I due occupanti hanno perso la vita praticamente sul colpo. I cittadini kosovari, di 27 e 20 anni, viaggiavano a bordo di una Volkswagen Golf con targa polacca. Il tragico tamponamento, in direzione Trieste, è avvenuto

to all'altezza di San Stino di Livenza. L'autostrada A4 è stata subito chiusa dal personale di Autostrade Alto Adriatico dopo il tremendo scontro. Erano da poco passate le 16. Chiuso l'ingresso al casello di San Stino di Livenza, in direzione Portogruaro. Sul posto è atterrato l'elisoccorso di Treviso ed è giunta la polizia stradale di San Donà di Piave per i rilievi, con il comandante Luigi Aversano sul posto assieme al-

Le due vittime sono kosovare La macchina contro il mezzo pesante

la volante e agli agenti del distacco sandonatese. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con le squadre di Portogruaro e Motta di Livenza, oltre all'autogru da Mestre, che si è resa necessaria per il sollevamento del mezzo pesante e il recupero dell'auto incastrata e completamen-

te distrutta nell'impatto. Nonostante il tempestivo intervento dei soccorsi, per i due cittadini kosovari nell'auto non c'è stato nulla da fare: entrambi sono stati dichiarati deceduti dal personale sanitario del Suem 118 arrivato in autostrada. Si sono registrate subito lunghe code in direzione Trieste. L'autostrada è stata riaperta dopo circa due ore, attorno alle 18.15 ma le conseguenze sul traffico nella rete stradale del basso Piave e in direzione Portogruaro sono state, come sempre avviene quando è chiuso l'ingresso in autostrada, sono state molto critiche, con lunghe code a San Donà sulle cinture arginali e poi nelle strade nella direzione di Portogruaro. Giovedì mattina altri due incidenti avevano causato disagi in autostrada e in tutta la rete stradale, entrambi con mezzi pesanti coinvolti. Due mezzi nel primo incidente, uno dei quali trasportava quarti di bue poi sparpagliati sulla carreggiata in zona Cessalto, e altri tre mezzi pesanti, poco dopo,



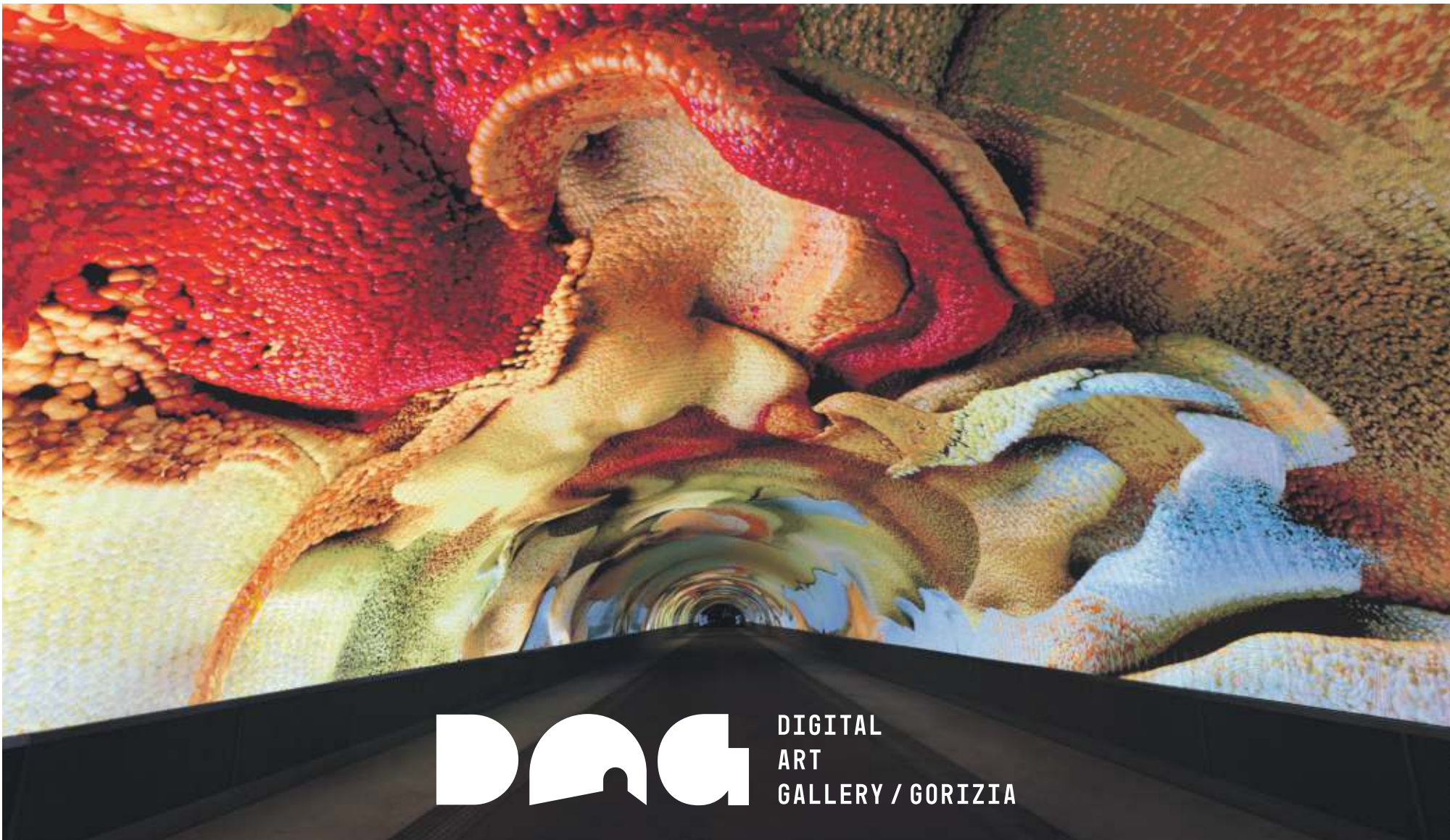
L'auto schiacciata sotto a un tir: nello schianto hanno perso la vita due ragazzi

nel secondo incidente con un ferito fortunatamente lieve. Il tratto in cui i due kosovari si sono schiantati sotto al camion si trova in Comune di Annone Veneto, un chilometro dopo il luogo in cui sorgerà entro un anno e mezzo il nuovo casello di San Stino. Le prime avvisaglie che fos-

se accaduto qualcosa di grave si erano avute attorno alle 15.40 quando un mezzo dei vigili del fuoco ha raggiunto l'autostrada a San Stino di Livenza. Poco dopo la concessionaria Autostrade Alto Adriatico ha decretato il blocco dell'autostrada: nessuno poteva entrare in A4 a San Sti-

no in direzione di Trieste, ma solo da Portogruaro. L'uscita obbligatoria è diventata San Stino: lunghe le code. Stabilito il bypass virtuale a Mestre per raggiungere il portogruarese e il Friuli attraversando A27 e A28, un giro più lungo ma scorrevole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAG DIGITAL ART GALLERY / GORIZIA

DATA TUNNEL DI REFIK ANADOL



Inquadra il QR code per informazioni e prenotazioni

Il bis a cinque cerchi

La Fiamma da Trieste a Verona ora accende l'attesa a Nord Est

Il viaggio toccherà cinque città e numerosi paesi tra Veneto e Fvg. Gran finale all'Arena il 6 marzo

Roberta Mantini

La Fiamma Paralimpica arriva nel Nord Est e accende l'attesa per i Giochi Invernali di Milano Cortina 2026, in programma dal 6 al 15 marzo. Dopo l'accensione il 24 febbraio a Stoke Mandeville, nel Regno Unito, culla del movimento paralimpico, il simbolo dei Giochi ha iniziato il suo viaggio in Italia, con il Flame Festival, che poi diventerà vero e proprio Viaggio della fiamma. Torino e Milano hanno segnato le prime tappe, quindi il passaggio in sette città del Nord Est, con un calendario che intreccia sport, territorio e partecipazione polare.

A Bolzano, prima città del tour orientale, ieri la protagonista è stata Lisa Vittozzi, carabiniere sappadina e oro olimpico nel biathlon a Milano Cortina 2026, che ha acceso con la propria torcia quella di Giacomo Bertagnolli, alla sua terza Paralimpiade, affiancato dalla

guida Andrea Ravelli e i fondisti paralimpici Ruepp Roland e Paolo Lorenzini che hanno acceso il braciere. Dopo Bolzano la staffetta oggi approderà a Trento.

Lunedì sarà a Trieste, ultima tappa del Flame Festival. Dal Salone degli Incanti sino a piazza Unità il torch kiss sarà fatto da 36 tedefori. Negli ultimi metri a portare la torcia sarà Giulia Rizzi, spadista udinese, oro olimpico ai Giochi di Parigi 2024. Il 3 marzo la fiamma accesa a Trieste si unirà a quelle delle altre città nella suggestiva Cerimonia di Unione, che darà vita a un'unica Fiamma Paralimpica. Sono 24 i tedefori che si scambieranno il fuoco paralimpico per poi consegnarlo a Stefania Constantini, campionessa olimpica di curling, a segnare l'avvio ufficiale del Viaggio della fiamma.

La prima celebrazione di tappa sarà a Venezia il 4 marzo con la staffetta affidata a 100 tedefori, tra loro Manuel Fri-



I tedefori a Milano con la torcia olimpica per l'avvio del viaggio che condurrà all'Arena di Verona

eri Vittozzi star a Bolzano. Lunedì tappa nel capoluogo giuliano il 4 marzo a Venezia

go, Peter Alfreide, Andy Varallo, Davide Dallabona, che attraverserà il Veneto dopo la partenza alle 9 da Auronzo di Cadore, per poi proseguire attraversando Pieve di Cadore (10.05), Longarone (10.45), Belluno (12.35), Treviso

(14.25) e Mestre (16.30), fino a raggiungere intorno alle 19.30 piazza San Marco a Venezia. Il 5 marzo la città di tappa è Padova dove la staffetta dei 100 tedefori, tra cui Elisa Molinarolo, Davide Dallabona, Famiglia Papait, partirà al-

le 11.30 da Castelfranco Veneto, e continuerà il viaggio attraverso Asolo (13.25), Bassano del Grappa (14.10), Thiene (15.15) e Vicenza (16.45), fino a giungere a Padova, Prato della Valle alle 19.30.

Il 6 marzo, è il giorno dell'arrivo del fuoco di Stoke Mandeville all'Arena di Verona dopo la partenza alle 8 da Monselice e i passaggi per Rovigo (9.35), Legnago (11.15), Nogara (13.30) e Isola della Scala (14.10), con la staffetta degli ultimi 100 tedefori, tra loro Angelo Zanotti, la famiglia Papait, Alice e Asia D'Amato e "Squadra G", che concluderà il suo viaggio all'Arena di Verona alle 15.45, teatro della cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026.

Il 2026 segna anche i vent'anni di partnership tra Allianz e Comitato Paralimpico internazionale. In ogni piazza il viaggio sarà accompagnato dall'Allianz Village, hub esperienziale aperto gratuitamente al pubblico. Palchi con intrattenimento, quiz sui valori paralimpici, interviste ai tedefori e Challenge Zone inclusive animeranno le tappe, mentre l'Area Educational della Fondazione Allianz Umana Mente proporrà contenuti sui progetti dedicati alle persone con disabilità. Il grande Allianz Truck, con maxischermi Led, fungerà da palco mobile per dj set e momenti di condivisione.

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~
DA **€23.700** | SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

Il bis a cinque cerchi

IL MINISTRO PER LA DISABILITÀ

«Paralimpiadi insieme ai Giochi»

Alessandra Locatelli: «Vorrei che tutti gli atleti sfilassero uniti alle cerimonie di apertura e chiusura»



Alessandra Locatelli



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Sono giorni di grande fermento al Ministero per la Disabilità. Le Paralimpiadi saranno inaugurate venerdì prossimo e il ministro, Alessandra Locatelli, ammette di essere molto emozionata, al pari dell'intero suo staff.

Cominciamo da Verona, cerimonia di apertura all'Arena, lei dove sarà?

«Insieme al ministro per lo Sport, Andrea Abodi, accoglieremo i ministri di tutti gli altri Paesi, oltre ai nostri colleghi italiani. Avremo un ricevimento in un teatro vicino e poi ci sposteremo in massa dentro l'Arena».

Parlando di persone e atleti con disabilità, mi era stato detto dal sindaco di Verona, Damiano Tommasi, che all'interno dell'anfi-

«I Giochi 2026 saranno un successo se, una volta finiti, non ci defileremo»

teatro sarebbe stato allestito un rivoluzionario ascensore. Quel progetto è andato a buon fine?

«Per l'accessibilità dell'Arena, sono stati fatti lavori importanti, a partire dai bagni. Teniamo sempre conto che stiamo parlando di uno dei monumenti storici più importanti in Italia. Però, grazie al progetto che è stato depositato da oltre un anno, una delle legacy sarà proprio quella dell'installazione dell'ascensore. Non solo. Avremo anche una nuova platea e tanto altro. Aprire le Paralimpiadi in un monumento storico di tale portata è un grande segnale che ci deve sempre più indirizzare per lavorare verso l'accessibilità. Non solo fisica, ma anche culturale e sensoriale, dalla comunicazione all'informazione per tutti».

Ci arriviamo, ministro. Ma, andando con ordine, pensa che le Paralimpiadi rappresentino, per l'Italia,

Una carriera al servizio dei più fragili

Alessandra Locatelli è nata a Como il 24 settembre 1976. Dopo essersi laureata in Sociologia, ha svolto esperienze di volontariato in Italia in diverse strutture sociali e socio-sanitarie, presso associazioni che si occupano di sport e disabilità, nei servizi di urgenza ed emergenza, in centri per bambini in Africa.

Ha lavorato poi per molti anni nel campo dell'assistenza, della cura,

dell'educazione e dell'accoglienza di persone adulte con disabilità intellettiva. Ha diretto una comunità alloggio a Como.

È stata assessore alle Politiche sociali e vicesindaco di Como, parlamentare e assessore alle Politiche sociali e della Famiglia di Regione Lombardia.

Dal 22 ottobre 2022 è Ministro per la Disabilità del governo Meloni. —



Alessandra Locatelli, ministro per la Disabilità, qui ad assistere ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024

più un traguardo o una grande occasione?

«Credo che sia una grande occasione per i nostri atleti farsi conoscere, uno stimolo eccezionale per andare oltre qualsiasi limite, perché veramente fanno delle cose eccezionali che meritano di essere apprezzate da tutti. Però io vorrei anche qualcosa di più per il futuro. Vorrei che i nostri atleti delle Paralimpiadi, alle cerimonie di apertura e di chiusura, sfilassero insieme a quelli delle Olimpiadi. Insomma basta con le divisioni, gli atleti sono atleti e dovrebbero avere lo stesso pal-

cosenico».

Domanda delle cento pistole. Le Paralimpiadi saranno un successo se...

«Io dico che saranno un successo. Punto. Non solo perché chi viene dovrà sostenere i nostri atleti, ma anche perché loro si sono già fatti notare per capacità e talento. Penso anche che saranno un successo se, quando si spengono le luci e si abbassa il sipario, non ci defileremo. Dobbiamo continuare a lavorare parlando sempre di inclusione, di capacità e di talenti. Non solo nello sport, ma anche in tutti gli altri ambiti».

In questi anni lei ha potuto constatare il livello dell'integrazione e della disabilità nel nostro Paese. A che punto siamo, e come rispondono gli italiani dal punto di vista sociale e culturale?

«Diciamo che avanziamo. Per i miei gusti troppo lentamente, ma avanziamo. Non si può dire che non siano stati fatti progressi rispetto a dieci, venti, trenta, quarant'anni fa, il mondo è cambiato e, con esso, sono cambiate anche le opportunità sanitarie, tecnologiche, culturali e normative. Il nostro Paese non

ha nulla da invidiare agli altri. Spesso sento dire: ah l'America, ah la Germania. Non è così. L'Italia ha qualcosa che nessun altro al mondo possiede. Mi riferisco all'associazionismo del Terzo Settore che pervade tutti, istituzioni, i privati, le famiglie. Quindi è una colonna portante che gli altri ci invidiano. Tanto è vero che sono pochissime le nazioni al mondo, ma anche in Europa, che mandano tutti i bambini a scuola insieme, che abbiano una legge sull'inclusione lavorativa, che pensino ad un progetto di vita personalizzato, come facciamo noi».

Ritiene che l'informazione faccia abbastanza per diffondere i progetti dedicati alla disabilità in Italia?

«Assolutamente no. Infatti sono molto arrabbiata con tutti quelli che fanno informazione televisiva, radiofonica o sulla carta stampata».

Non con noi, spero.

«No, con voi no. Ma in generale non si fa abbastanza. Anzi, per niente. Non è che perché si riprende ogni tanto una notizia tragica, oppure per tre secondi si parla di Paralimpiadi, siamo a posto. Quelli sono episodi, mentre questo mondo è ricco di storie di successo che andrebbero raccontate e valorizzate. Questo si porterebbe ad un vero salto culturale e velocizzerebbe il cambio di passo. Purtroppo non è che apriamo mai il Tg1 o la prima pagina dei giornali con un bellissimo centro per l'autismo che magari è stato realizzato nel nostro Paese, così come altri progetti. Si preferisce il like facile delle strumentalizzazioni, delle polemiche, delle violenze, tutte tematiche che non sono le mie preferite».

Cosa resterà di queste Paralimpiadi?

«Rimarrà un'esperienza straordinaria. Per qualcuno si ripeterà, e glielo auguro di tutto cuore. Per altri sarà un'occasione unica e meravigliosa di aver visto o gareggiato con campioni eccezionali in grado di superare i propri limiti. Ma io vorrei stimolare il collegamento con la vita reale. Tutto quello che le persone con disabilità fanno nello sport li porta anche ad essere più autonomi nel quotidiano. E però, poi, devono essere loro garantiti altri diritti e altre tutele. A partire dalle protesi dagli ausili, all'accessibilità per raggiungere uffici e mezzi di trasporto. Il diritto di avere una vita affettiva e sociale dignitosa, fatta anche della possibilità di partecipare a eventi e soprattutto alle vacanze».

È il suo sogno o ce ne sarebbero altri?

«Ce ne sarebbero tanti, però non voglio lanciarmi su cose fantasiose. Dico che per portare avanti degnamente questa riforma sulla disabilità e il tema del progetto di vita, servirebbe un fondo unico sull'inclusione che risponda in modo più veloce e sburocratizzato a questi progetti di vita. Servirebbe perciò la riunificazione delle risorse, che

«Serve un cambio di passo nel modo in cui trattano tematiche legate alla disabilità»

sono sparse in mini fondi, e che vengono utilizzati per ogni cosa, dal trasporto alla salute, dal lavoro al turismo».

Chiudiamo con gli impianti. Marco Giunio De Sanctis, presidente del Comitato italiano paralimpico, ci parlava di una contraddizione, legata al passato. Ovvero la presenza di impianti molto belli, ma difficilmente raggiungibili per le persone con disabilità che vogliono assistere al singolo evento. Esiste ancora qualche criticità?

«Non che io sappia. Anzi, ci sarà un capillare servizio di trasporto proprio sui campi di gara. Mi sembra sia stato fatto un buon lavoro. Comunque andrò a verificare di persona, dal 7 sono a Cortina. Non dico di essere come San Tommaso, ma le cose devono essere controllate di persona. È un metodo che consiglio a tutti».

La polemica

L'INTERVENTO ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Il presidente del Tar: «Troppi diritti slogan» La sinistra lo attacca

Open e Si contro il magistrato: «Insulti e parole razziste»
Ma Modica de Mohac di Grisi ribadisce la sua posizione

Marco Ballico

Non un solo passo indietro. Anzi, il giorno dopo le dichiarazioni che hanno fatto rumore, quelle in cui commentava i diritti vantati «più o meno a ragione da migranti, delinquenti, zingari, animali» e le dimenticanze, invece, su doveri e oneri, il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia Carlo Modica de Mohac di Grisi rilancia cercando anche di mettere ordine alle parole di due giorni fa all'inaugurazione dell'anno giudiziario finite nel mirino di Sinistra italiana e Open Sinistra Fvg.

Il segretario regionale di Si Sebastiano Badin parla di «considerazioni vergognose,



CARLO MODICA DE MOHAC DI GRISI
PRESIDENTE DEL TAR
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

razziste e insultanti» e chiede le scuse del giudice, o un suo passo indietro, mentre il consigliere Furio Honsell esprime «forte condanna», ricorda «il contributo che i lavoratori migranti danno al nostro paese», invita il presidente del Tar «a visitare un carcere e capire le problematiche del sovraffollamento».

Modica de Mohac di Grisi rivendica però il cuore del ragionamento. E lo fa senza smussare troppo gli angoli: «In questo momento in Italia c'è un grande caos nelle norme e nelle istituzioni. Il punto – insiste – non sono le categorie citate, ma il meccanismo che trasforma i diritti in slogan e poi scarica sui giudici il compito di sciogliere i no-



GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA
L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO
GIOVEDÌ A TRIESTE (FOTO SILVANO)

«Caos nelle istituzioni
I giudici supplenti
quando le leggi
sono poco chiare»

di». La tesi è netta: la magistratura non deve fare politica. E se talvolta sembra farla, è perché viene trascinata su quel terreno da un legislatore «che produce troppe leggi, spesso scritte male, ambigue, difficilmente interpretabili in modo uniforme. Ed è in questo contesto che può entrare il pregiudizio ideologico e politico. Perché quando la discrezionalità si allarga, fa capolino l'ideologia, ciò che ognuno pensa».

Ed è lì «che entra la politica nella magistratura, cosa

che non dovrebbe accadere, perché la politica è deleteria per la giustizia».

Un altro problema, per il presidente del Tar Fvg, è la «supplenza» a cui i giudici sono costretti quando le leggi non chiariscono quale diritto debba prevalere. Un esempio? «Trasparenza e riservatezza, palesemente in contrasto. Se il Parlamento non stabilisce quando uno deve recedere e l'altro prevalere, la decisione finisce inevitabilmente al giudice».

Altro tema, quello su cui si è accesa la polemica, è quello dei diritti. «È molto facile predicare diritti, è popolare, si applaude – dichiara Modica de Mohac di Grisi –. Ma un diritto, per essere tale, deve essere sostenibile, finanziariamente e organizzativamente. Non basta affermarlo in astratto: servono risorse, strutture, condizioni. Altrimenti, è propaganda».

Nessuna offesa, ribadisce, verso le categorie citate. «Il senso era un altro: ricordare che accanto ai diritti esistono doveri e oneri, e che la maggior parte dei diritti non è assoluta, ma comprimibile entro limiti stabiliti dalla legge e dalla realtà. Lo sono il diritto alla salute, al lavoro, alla casa. Lo Stato deve fare di tutto per darteli, ma nei limiti del possibile e dell'organizzabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE

Credito più facile per le start-up Contributi ai musei scolastici

La Regione viene incontro alle nuove imprese che faticano ad accedere al credito. Lo fa con una delibera di giunta, proposta dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, rivolta alle start-up. Il provvedimento si traduce «in uno strumento in più per crescere e poter continuare a investire». Sostanzialmente, si interviene sulla disciplina in materia di determinazione delle contribuzioni collegate agli interventi di garanzia finalizzate a sostenere finanziamenti per investi-

menti o esigenze di credito a breve e medio termine. Come da richiesta del sistema Confidi, si va a risolvere il caso delle nuove imprese che non dispongono di almeno due esercizi contabili e per le quali non era quindi possibile determinare il merito creditizio secondo il metodo di calcolo del Fondo centrale di garanzia. Una condizione che spesso si traduce in maggiori difficoltà nell'ottenere finanziamenti o nell'accesso a condizioni sostenibili. «Abbiamo stabilito che queste imprese

siano inserite nella fascia di valutazione che consente di ottenere il più elevato importo di contribuzione integrativa – informa l'assessore –. È una scelta chiara: sostenere chi comincia a fare impresa e mostra idee, competenze e volontà di investire sul territorio». Il passaggio in giunta è anche occasione per ricordare i risultati concreti del sostegno ai Confidi del Fvg. Nel 2025 la Regione ha ripartito 14 milioni ai diversi soggetti, con un effetto moltiplicatore pari a 6,5. Vale a dire che si

potranno rilasciare garanzie per almeno 63,5 milioni, generando finanziamenti stimati in circa 98 milioni. Tutto questo in un contesto in cui le garanzie concesse dai Confidi del Fvg sempre nel 2025 hanno permesso alle imprese di accedere a un credito stimabile in circa 405 milioni. «Un dato che attesta l'efficacia del sistema nel consentire alle imprese di accedere al credito a condizioni più favorevoli, anche sotto il profilo commissionale, grazie all'agevolazione derivante dalle contribuzioni integrative regionali», conclude Bini.

Sul fronte dell'istruzione, la giunta, su proposta dell'assessore Alessia Rosolen, ha poi approvato la delibera che definisce modalità e criteri del bando (in uscita a metà marzo, con chiusura il 30 aprile) per i contributi desti-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

nati alle scuole secondarie di secondo grado che intendono istituire un museo scolastico.

«Per la prima volta – sottolinea l'assessore – sosteniamo in modo organico catalogazione e valorizzazione di strumenti scientifici, oggetti d'epoca e testimonianze materiali che raccontano l'identità di scuole e territori. L'obiettivo è recuperare e istituzionalizzare la memoria storica educativa, rendendo questi patrimoni una risorsa culturale stabile e fruibile dalla comunità». Tra le condizioni di partenza per gli istituti, almeno 70 anni di attività continuativa, spazi idonei per l'esposizione e coinvolgimento diretto degli studenti nelle attività di recupero, catalogazione e allestimento. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO A CORMONS

Gli esperti: «Il clima cambia Così i vitigni possono resistere»

Marco Bisiach

Se il cambiamento climatico, dal riscaldamento globale alla tropicalizzazione che rende i fenomeni meteorologici sempre più violenti e imprevedibili, è ormai qualcosa con cui è necessario convivere, allora anche il mondo della viticoltura del Friuli Venezia Giulia è chiamato ad adottare strategie per non far perdere al vino la sua integrità e il legame con il

territorio da cui nasce. Ovvero, il valore aggiunto delle eccellenze.

È il messaggio forte emerso ieri sera al Teatro comunale di Cormons, che ha ospitato il convegno «Il mondo vitivinicolo di fronte ai cambiamenti climatici: sfide e opportunità», promosso dall'associazione Libertà, territorio, solidarietà di Monfalcone, con il patrocinio del Comune di Cormons e di Uni.Doc Fvg, la collaborazio-

ne dell'associazione nazionale Città del Vino e del Movimento turismo del vino, e il sostegno della Bcc Venezia Giulia. Introdotto dal presidente del sodalizio promotore Franco Brussa e moderato dal presidente del Consorzio tutela vini Doc Fvg Stefano Trinco, l'incontro ha proposto le relazioni del docente di Enologia dell'Università Federico II di Napoli e vicepresidente dell'Organizzazione internazionale della

vigna e del vino (Oiv) Luigi Moio, e il docente dell'Università di Udine Paolo Sivilotti, che ha suggerito alcune possibili soluzioni da adottare nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Nell'ultimo caso andranno modificati gli areali di coltivazione considerando l'aumento delle temperature, scegliendo le varietà e i portinnesti più adatti, e modificando anche il design dell'impianto. «Si potrebbe ad esempio piantare i vigneti più precoci sui versanti rivolti a nord, dove le temperature saranno un po' più basse, e quelli più tardivi sui versanti rivolti a sud. Ma anche modificando la direzione dei filari si può contribuire all'abbassamento delle temperature», ha spiegato Sivilotti. Ancora, a medio termine tecniche di ge-



Il convegno di ieri a Cormons

stione del suolo come l'inerbimento della vigna contribuiscono a rendere il terreno più resistente al cambiamento, e nel breve termine si può subito puntare alla gestione della chioma e alla modifica dell'irrigazione. Un esempio: utilizzando il caolino, ha spiegato il docente, è possibile cambiare

il colore delle foglie delle viti, aumentando la loro capacità di riflettere la luce del sole, e dunque abbassando il calore assorbito. Questo limita il rischio di scottature, che si rivelano fatali nell'inficiare le caratteristiche dell'uva e dunque poi del vino. Insomma, l'obiettivo è custodire il valore del terroir, rifuggendo l'omologazione, come ha ribadito il professor Moio. «Considerando i cambiamenti del clima bisogna riflettere sulla dislocazione dei vigneti – ha detto – definendo meglio i suoli in funzione della resistenza e resilienza, prediligendo i vitigni locali e autoctoni. E poi riconsiderare gli uvaggi e gli assemblaggi tra varietà differenti, intervenendo anche sui disciplinari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risparmio rappresenta uno dei pilastri fondamentali su cui le famiglie italiane costruiscono il proprio futuro. L'allungamento medio di vita e il mutare dei bisogni chiedono oggi una gestione più consapevole delle proprie risorse, in modo da garantire il mantenimento del proprio tenore di vita nella terza e quarta età. Poter valorizzare la liquidità nel breve termine, mentre si riflette su come impostare un percorso di pianificazione orientata al maggiore valore e allineata ai propri obiettivi di vita, rappresenta oggi un

Parti col 3% e dai più valore ai tuoi risparmi

Banca Mediolanum ti consente di mettere in moto i tuoi risparmi e di iniziare un percorso di pianificazione orientata al maggiore valore attraverso un modello che si adatta ad ogni esigenza, anche le più complesse

vantaggio notevole. Con questa logica, Banca Mediolanum rilancia la Promozione sui Vincoli in conto corrente che offre il 3% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi. L'iniziativa è dedicata ai nuovi

clienti che sottoscrivono un conto corrente di Banca Mediolanum (SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional) entro il 9 aprile 2026, vincolano entro il 16 aprile 2026 in modo pratico e veloce

anche da App Mediolanum o internet banking e accreditano lo stipendio o la pensione. La promozione è valida anche per i già correntisti, con accredito di stipendio e pensione attivo, che vincolano nuova

liquidità in conto corrente entro il 9 aprile. Anche per loro è possibile svincolare gli importi prima della naturale scadenza senza penali e senza perdere gli interessi maturati fino al momento della liquidazione, con l'accredito sul conto della quota pro-rata. Questa promozione rappresenta una porta d'accesso per entrare nell'ecosistema Mediolanum e ogni cliente potrà trovare il conto corrente più adatto alle proprie esigenze. Conto Mediolanum è per chi cerca un servizio completo e flessibile, arricchito dalla consulenza personalizzata del Family Banker; SelfyConto è il conto digitale che coniuga semplicità e immediatezza d'utilizzo, pensato per chi preferisce una gestione autonoma, ma che, con l'evolvere delle necessità nel corso degli anni, può essere sostituito da un altro conto corrente di Banca Mediolanum per integrare la consulenza di un Family Banker. Per chi sceglie il percorso consulenziale, affidarsi a un Family Banker significa poter contare su tutta Banca Mediolanum e questo è un importante valore aggiunto. Il Family Banker coordina attorno a sé tutte le competenze della banca. Una rete di specialisti, totalmente al servizio del cliente, profondamente radicata sul territorio: dal credito alla protezione, fino alle aree Wealth Management, Investment Banking e Mediolanum Fiduciaria. Un ecosistema di altissimo profilo per fornire ai clienti, spesso imprenditori, risposte integrate e personalizzate anche ai bisogni più complessi.



COSA OFFRE

Ottenere un rendimento del 3% annuo lordo sulle somme vincolate per sei mesi su conto corrente, con possibilità di svincolarle senza perdere gli interessi maturati.

A CHI È RIVOLTA

Riservata ai già correntisti e ai nuovi clienti che sottoscrivono SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional e vi accreditano lo stipendio.

QUANTO DURA

Promozione valida fino al 09 aprile 2026.

Ogni conto corrente è unico, come le tue esigenze

Sia per chi privilegia la gestione in autonomia sia per chi desidera una consulenza personalizzata, da sempre Banca Mediolanum mette le esigenze dei clienti al centro con un'offerta di conto corrente completa e conveniente

Canone per tenuta conto gratis il primo anno e per gli under 30

Principale operatività bancaria gratuita (bonifici online, addebiti utenze, ricariche, ecc...)

Carte di pagamento gratis il primo anno

SelfyConto
carta di debito

Conto Mediolanum
carta di debito e carta di credito

Conto corrente SelfyConto

MOLTO PIÙ DI UN CONTO CORRENTE

COS'É SELFYCONTO
Il conto che ti permette di gestire tutta l'operatività bancaria in autonomia, online, ovunque tu sia e ti consente di entrare a far parte del mondo Selfy.

IL MONDO SELFY
Possibilità di accedere a prodotti e servizi che puoi gestire in autonomia come assicurazioni, investimenti online, shopping e prestiti personali.

SELFYASSISTANT
Supporto costante su prodotti e servizi grazie a un esperto che ti guiderà nell'individuare le soluzioni più adatte all'evoluzione dei tuoi bisogni.

Conto corrente Conto Mediolanum

CHIEDI A CHI TI CONOSCE

COS'É CONTO MEDIOLANUM
Il conto flessibile e completo che si adatta a ogni esigenza grazie alla consulenza personalizzata di un Family Banker e a servizi bancari sempre disponibili.

VANTAGGI ESCLUSIVI
Adesione al programma Mediolanum ForYou che consente di beneficiare di vantaggi e iniziative esclusive in base al proprio profilo di appartenenza.

CONSULENZA PERSONALIZZATA
Consulenza a 360 gradi del proprio Family Banker, il punto di riferimento personale con alle spalle tutte le competenze e professionalità di Banca Mediolanum.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Per le condizioni economiche e contrattuali del conto, dei servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme disponibili nella sezione Trasparenza e al "Documento Promozioni" su [bancamediolanum.it](#). Tutti i documenti sono inoltre disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via Ennio Doris - Palazzo Meucci.

SelfyConto è riservato alle persone fisiche consumatori che, al momento della richiesta di apertura del conto corrente, non siano assegnati ad un Consulente Finanziario di Banca Mediolanum e non siano già titolari di prodotti bancari con la Banca (conto corrente di qualsiasi tipologia, carta prepagata con IBAN e conto deposito), ovvero non lo siano stati nei sei mesi precedenti.

Promo vincoli 3% edizione gennaio 2026 valida fino al 09/04/2026 riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che richiederanno entro il 16/04/2026 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi e accrediteranno lo stipendio almeno 7 giorni prima della scadenza del deposito a tempo. Tasso annuo lordo, vincolo minimo €100 fino ad un valore massimo complessivo di € 500.000 per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale. Massimale complessivo di €1.000.000 per clienti Grandi Patrimoni. Per dettagli, condizioni di accesso all'offerta e condizioni vedi Documento Promozioni su [bancamediolanum.it](#).

Promo Vincoli 3% edizione gennaio 2026 valida fino al 9/04/2026 per clienti già titolari di un conto corrente delle tipologie indicate nel Documento Promozioni aperto prima del 09/01/2026, che richiederanno entro il 09/04/2026 di vincolare Nuova Liquidità a 6 mesi e che diventino "PrimaBanca" almeno 7gg prima della scadenza dello stesso. Vincolo a 6 mesi, min. €100 e max pari alla Nuova Liquidità (max €500.000 per conto). Massimale complessivo di €1.000.000 per clienti Grandi Patrimoni. Dettagli, condizioni e definizioni di "Nuova Liquidità" e di cliente "PrimaBanca" nel Documento Promozioni su [bancamediolanum.it](#).

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'integrazione con Mediobanca si completerà a fine anno. Lovaglio: «Nuova fase di crescita»
Nasce il terzo player bancario italiano con 7 milioni di clienti. In Borsa il titolo scivola del 6,76%

Mps, il piano al 2030 con 16 miliardi di cedole e utili per 3,7 miliardi

IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

«Con l'acquisizione di Mediobanca entriamo in una nuova fase come forza competitiva leader nel settore bancario». L'ad di Mps Luigi Lovaglio descrive così la nuova fase di Siena post acquisizione di Piazzetta Cuccia. «Un gruppo che poggia su radici profonde, ma che guarda al futuro con dimensioni, fiducia e la capacità di plasmare il mercato anziché reagire ad esso». È su questa ambizione che si regge il piano 2026-2030 presentato ieri. Il mercato però non ha reagito bene. Nel giorno della presentazione il titolo è scivolato del 6,76%, mentre Mediobanca ha perso il 6,24%.

Lovaglio nel suo intervento durante la call con gli analisti ha provato ad incardinare il piano in una sequenza precisa. «Nel 2022 abbiamo ricostruito le fondamenta», «tra il 2023 e il 2024 abbiamo ripristinato la credibilità», fino a quello che definisce «il nostro Rinascimento». Ora, «insieme a Mediobanca, ci muoviamo verso le nostre prossime frontiere». Nasce infatti da questa fusione il terzo player bancario italiano.

Sul fronte finanziario, il gruppo prevede di raggiungere un utile netto adjusted di 3,3 miliardi nel 2028 e di 3,7 miliardi nel 2030, accompa-

I NUMERI DEL TERZO GRUPPO BANCARIO ITALIANO

8%
quota di mercato
dei prestiti

8 miliardi
di ricavi (2025)

Indicatori
operativi

22.000
dipendenti

7 milioni
di clienti

Piano Industriale 2026-2030: Obiettivi finanziari

Ricavi:

2025 7,6 mld

2028E 9,0 mld

2030E 9,5 mld

Utile netto rettificato:

2025 2,4 mld

2028E 3,3 mld

2030E 3,7 mld



371 miliardi
Attività finanziarie
totali (sull'intero
orizzonte di piano)



16 miliardi
Distribuzioni
cumulative (circa 60%
della market cap)



16%
CET1 ratio



3 miliardi
capitale in eccesso

WITHUB

gnato da una politica di remunerazione generosa: circa 16 miliardi distribuiti agli azionisti lungo l'arco di piano, con un pay-out del 100%. I ricavi sono attesi in crescita da 7,6 miliardi nel 2025 a 9,5 miliardi nel 2030, sostenuti da un mix più diversificato e da una componente commissionale in aumento.

Il perno del piano è la fusione per incorporazione, con sinergie stimate in 700 milioni e una base clienti superiore a 7 milioni, 22 mila dipendenti. Le attività istruttorie e di analisi sono in corso con il supporto degli advisor e dovrebbero concludersi entro il 10 marzo, mentre il completamento della fusione e dei principali passaggi societari è previsto entro

LA PREMIER MELONI

«Il ruolo del governo è terminato Ora la banca è un'istituzione solida»

«Il ruolo del governo in Mps è terminato». Lo ha dichiarato la premier Giorgia Meloni, intervistata da Bloomberg, ricordando che la quota residua del 4,9% «chiaramente non ci dà la possibilità di esercitare un'influenza significativa sulla governance» e che il Tesoro «non parteciperà alla nomina dei nuovi organi amministrativi e di vigilanza». Mps, dice la premier, era «uno di quei dossier complessi che abbia-

mo ereditato e che abbiamo gestito con successo», descrivendo il salvataggio e la ristrutturazione della banca come «molto ambiziosi». L'istituto di credito ora è «un'istituzione solida», ha poi aggiunto, e pur rimanendo favorevole alla creazione di un «terzo polo bancario» in Italia il risultato «non dipende da noi». Su Gerolamo Meloni ha poi sottolineato l'importanza strategica del risparmio nazionale. —

fine anno. Lovaglio apre anche alla possibilità di un anticipo dei dividendi: «È una possibilità che stiamo considerando». Anche in considerazione della presenza di un buffer di capitale da 3 miliardi disponibile eventualmente anche per l'M&A. La linea è esplicita su questo punto: «Vogliamo ottimizzare l'uso del capitale nel modo migliore possibile», dice il ceo. «Se non si presenteranno opportunità di investimento per crescere considereremo di remunerare ancora di più gli azionisti».

Il disegno industriale punta su una banca più diversificata, con maggiore peso delle commissioni e un'espansione internazionale guidata dal corporate & investment banking. Un contributo rilevante arriverà dal principal investing, con ricavi in crescita da circa 0,6 miliardi nel 2025 a 0,8 miliardi nel 2030, sostenuti in particolare dalla partecipazione del 13% in Assicurazioni Generali. Questa divisione contribuirà per circa l'8% ai ricavi complessivi e garantirà una fonte di utili diversificata e non correlata.

Sulle motivazioni che hanno spinto a mantenere la partecipazione del Leone in Mediobanca Lovaglio ha spiegato: «Hanno il know how per gestire questa quota». «Va bene lasciarla lì, ha funzionato benissimo finora». Più aperto è invece il dossier bancassicurazione. La joint venture con Axa scade nel 2027 e «a piano non abbiamo previsto nulla di più al di là di mantenere questa partnership», osserva il ceo, lasciando intendere che eventuali sviluppi rappresenterebbero «solo un upside».

Tra i pilastri figura la trasformazione digitale. Mps investirà circa un miliardo di euro tra il 2026 e il 2030 in tecnologia e intelligenza artificiale. Sul fronte regolamentare, resta aperta la partita del compromesso danese. «Abbiamo già avviato i colloqui con la Bce», spiega Lovaglio, chiarendo però che il beneficio non è stato incluso nel piano. Mps prevede infine un costo per trattenere i talenti di Mediobanca di 60-70 milioni complessivi nel giro dei prossimi tre anni —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPPORTO ALLE IMPRESE

Accordo tra Civibank e Polo Alto Adriatico

UDINE

CiviBank e Polo Tecnologico Alto Adriatico hanno siglato un accordo strategico che punta a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso percorsi di sostenibilità, digitalizzazione e innovazione tecnologica.

L'intesa nasce in un momento in cui la trasformazione dei modelli di business, guidata da normative europee, dall'urgenza climatica e dall'avanzare dell'AI, richiede alle aziende strumenti, competenze e visione di lungo periodo.

CiviBank, nell'ambito del proprio servizio di consulenza alle imprese, potrà indirizzarle verso i percorsi di sviluppo del Polo che viceversa potrà suggerire alle imprese soluzioni finanziarie di CiviBank per realizzare investimenti in sostenibilità, digitalizzazione e tecnologie avanzate. L'obiettivo condiviso è creare un ecosistema virtuoso in cui cultura della sostenibilità e innovazione si rafforzino reciprocamente generando competitività per le aziende.

«Con questo accordo rafforziamo il nostro ruolo di banca vicina alle imprese», dichiara Luca Cristoforetti, dg di CiviBank — affiancando alle soluzioni creditizie un partner altamente qualificato come il Polo Tecnologico Alto Adriatico». «Grazie a questa partnership — aggiunge Franco Scolari, direttore del Polo — potremo ampliare l'impatto dei nostri percorsi di assessment, consulenza e accompagnamento, mettendo a sistema competenze tecniche, strumenti finanziari e opportunità di finanza agevolata». —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

AL VIA IL BANDO REGIONALE

Imprese Under 40 aperti i termini per i contributi

UDINE

Scadranno il 25 marzo alle 16 i termini per presentare (alla Cciaa in modalità telematica) domanda a valere sul bando regionale dedicato alle imprese e alle start up giovanili (società di capitali o di persone, cooperative o imprese individuali in cui la maggioranza delle quote o azioni, la maggio-

ranza degli amministratori o il titolare siano under 40). Il progetto di impresa giovanile finanziato da bando prevede un importo minimo di spesa ammissibile non inferiore a 10 mila euro, l'intensità massima del contributo è del 50% della spesa ammissibile per un limite massimo del contributo per singola domanda di 40 mila euro. —

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT
Digital workplace e AI
Cybersecurity e Data Protection
Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

Manifattura friulana in crescita dopo un triennio di contrazione

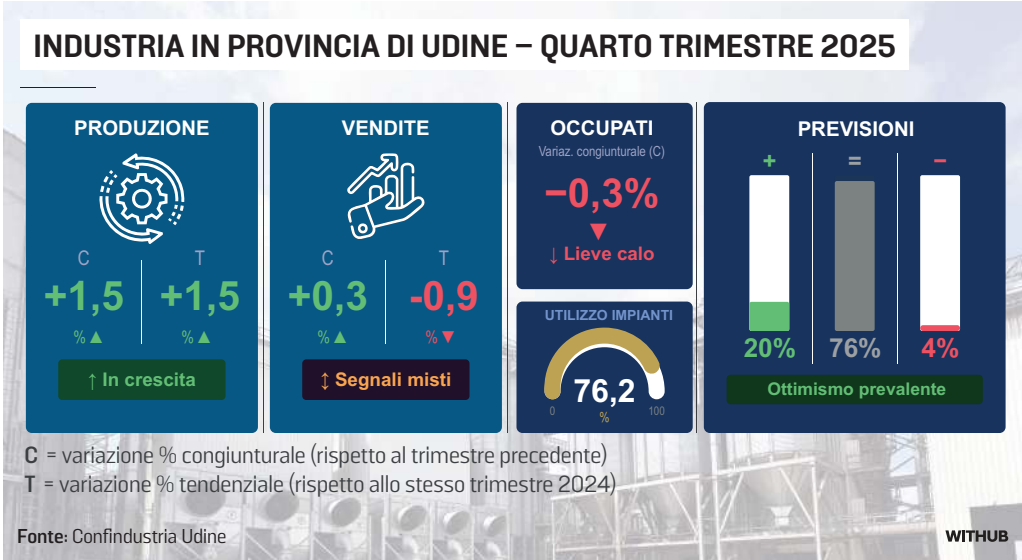
I dati elaborati da Confindustria Udine: il 2025 chiuso con un più 0,2% sull'anno precedente

Riccardo De Toma / UDINE

Segnali di vitalità dal manifatturiero friulano, che ha chiuso il quarto trimestre 2025 in crescita del +1,5% sia sul trimestre precedente che nel confronto tendenziale con il 2024. Un doppio segno più, quello che emerge dall'indagine congiunturale di Confindustria Udine, che sposta in positivo anche il dato dell'intero 2025, portando a una crescita annua del +0,2%, la prima dopo tre anni. Stabilità più che ripresa, ma anche un segnale di fiducia, in controtendenza rispetto a un dato nazionale ancora negativo (-0,5%). Incoraggiante e più marcato anche l'incremento degli ordinativi, in decisa accelerazione non solo su base congiunturale (+3,7%), ma anche rispetto al quarto trimestre 2024 (+2,5%).

DISALLINEAMENTO

«L'evoluzione positiva è attribuibile sia a fattori congiunturali, sia al consueto recupero dei livelli operativi post pausa estiva, con prospettive di ulteriore miglioramento, alle quali guardiamo con fiducia». Co-



sì il presidente degli industriali friulani Luigino Pozzo, che non manca però di sottolineare i fattori di fragilità. A fronte del miglioramento della produzione, infatti, le vendite complessive mostrano una dinamica ancora debole (-0,9% su base tendenziale), «che evidenzia un disallineamento tra offerta e domanda».

FATTORE EXPORT

Se la manifattura udinese è riu-

scita a porre fine a una fase triennale di contrazione, rimarca Pozzo, ciò è dovuto anche al contributo dell'export, «seppur con un'intensità ancora contenuta» e nonostante le tante criticità, dal dollaro forte alle tensioni geopolitiche e commerciali. Nel confronto con il dato nazionale, come detto in frenata dello 0,5%, «mette in luce una maggiore capacità di tenuta del sistema manifatturiero friulano», di-

chiara Pozzo. In miglioramento anche il clima di fiducia negli imprenditori. La quota di imprese che prevede un aumento della produzione nei prossimi mesi, pur restando minoritaria, sale infatti al 20%, rispetto al 9% della precedente indagine. Quanto ai settori, bene meccanica, siderurgia, legno, carta e la filiera dei materiali di costruzioni, segnali di frenata da chimica (-6% tendenziale) e alimenta-



LUIGINO POZZO
È IL PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA UDINE

«Per affrontare il futuro abbiamo una sola parola d'ordine: innovazione»

re (-5,6%).

LAVORO E INVESTIMENTI

In lieve calo l'occupazione (-0,3%) che per Confindustria non intacca però un quadro di

sostanziale stabilità. Crescono invece gli investimenti, in particolare su digitalizzazione, sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico. Una certa preoccupazione filtra però sul prezzo del petrolio (stabile invece il gas) per la lieve risalita dei tassi e i tempi di emanazione del decreto attuativo sull'iperammortamento, misura molto attesa dalle imprese, la cui definizione «consentirebbe di sbloccare investimenti già in fase di definizione».

INNOVARE

Ed è proprio sulla necessità di investire che pone l'accento Pozzo nel suo appello finale. «La nostra economia – sostiene – potrà crescere in modo sostenuto se saprà imprimere un'accelerazione alla produttività. Gli investimenti in tecnologia e nella qualificazione delle risorse umane rappresentano il principale driver per diffondere l'innovazione, da cui derivano la maggior parte dei guadagni di produttività. In un mondo dominato da una competizione serrata, la chiave del successo per un territorio come il nostro, basato su una manifattura fortunatamente ancora forte e proiettata sui mercati internazionali, è mettere insieme «sapere» e «saper fare», trasferire la ricerca e l'innovazione nei processi produttivi e formare le risorse umane in grado di implementarli. Su questi temi strategici, chi fa impresa non può essere lasciato solo. Sono sfide che il sistema territoriale deve affrontare insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Il sì dei primi dieci Comuni per la Cer di area vasta

UDINE

Sarà costituita entro metà anno la Comunità energetica rinnovabile promossa dalla Regione come fondazione di partecipazione. L'iniziativa ha già raccolto le prime manifestazioni d'interesse all'adesione da parte di dieci Comuni: Udine, Pordenone e Gorizia oltre a Casarsa della Delizia, Martignacco, Porcia, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Staranzano e Talmassons.

Il punto sulla costituenda Cer di area vasta è stato fatto nel corso dell'incontro promosso a Udine dall'Anci dei Friuli Venezia Giulia, presidenti il presidente Dorino Favot e il direttore Alessandro Fabbro, e da Fvg Energia, la spa interamente partecipata dall'amministrazione regionale che da mesi è al lavoro per la co-progettazione dello strumento, considerato strategico per accompagnare il territorio nella transizione energetica, coniugando sostenibilità ambientale, solidità economica e finalità sociali.

Il presidente di Fvg Energia, Franco Baritussio, ha messo in rilievo come «il supporto agli enti locali su iniziativa in materia di energia faccia parte dei compiti della nostra spa. E quella sulle Cer, le Comunità energetiche rinnovabili è una norma complessa, non facile da affrontare



Da sinistra Favot, Fabbro e Zanin

per i singoli municipi». Baritussio ha quindi ha evidenziato il tema «delle reti di energia, le cabine primarie presenti sul territorio da decenni, dunque preesistenti agli impianti rinnovabili, con cui i gestori devono interfacciarsi. La Cer regionale – ha aggiunto – servirà anche ad avere maggiore potere contrattuale con Enel, Terna, Gse e Ministero».

Il direttore generale di Fvg Energia, Piero Mauro Zanin, ha fatto il punto sul percorso che dovrà portare entro la metà dell'anno alla costituzione formale della fondazione di

partecipazione: «È questa la forma giuridica che, assieme agli altri 22 soggetti che rappresentano interessi diffusi e partecipano alla co-progettazione, abbiamo scelto per la Cer di area vasta: una comunità a porte aperte, alla quale possono aderire nel tempo produttori e consumatori di energia rinnovabile».

Ai Comuni è richiesto di manifestare il proprio interesse attraverso un semplice modulo nel quale dovranno essere indicati anche gli eventuali progetti relativi a impianti di energia rinnovabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSULENZA ALLE IMPRESE

Energia, Gorla eletto alla guida del Consorzio di Confindustria

Giorgia Pacino / PORDENONE

Una gestione più efficiente del rischio-prezzo, maggiore flessibilità operativa e un più puntuale allineamento ai profili di consumo delle singole imprese. Sono i risultati raggiunti nell'ultimo triennio dal Consorzio Energia Confindustria, servizio nato 25 anni fa in seno a Confindustria Alto Adriatico per fornire assistenza e consulenza alle imprese associate sul mercato dell'energia elettrica e del gas.

Il Consorzio, che punta a garantire condizioni di approvvigionamento competitive, trasparenti e coerenti con le esigenze di crescita del sistema produttivo, negli anni ha raggiunto 116 aziende e gestito volumi pari a 438 GWh di energia elettrica e 72 milioni di Smc di gas. Ora, dopo un triennio di crescita strutturata, ha rinnovato la propria governance, con l'elezione di Alessandro Gorla, presidente di Siot, la Società per l'Oleodotto Transalpino, alla carica di presidente e di Enzo Bertoldi di Nidec Asi nel ruolo di vicepresidente per il periodo 2026-2028. Fanno parte del nuovo consiglio direttivo anche i consiglieri Giorgio Bobbio (Innoway Trieste Srl), Igor Muzzolini (Miko Srl) e Stefano Traunini (Demus SpA). Il collegio dei revisori dei conti è invece



Alessandro Gorla

composto da Stefano Germani (presidente) e dai revisori Angelo Lapovich e Michela Raffaelli.

«Il Consorzio ha dimostrato che l'aggregazione tra imprese non è soltanto uno strumento di tutela, ma una vera leva di competitività industriale», ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, tracciando un bilancio del percorso compiuto in questi anni, a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio consuntivo 2025 e rinnovato gli organi direttivi del Consorzio. «In uno scenario segnato da volatilità strutturale dei mercati e da regole in continua evoluzione, disporre di massa critica, competenze tecniche e strumenti evoluti di gestione del ri-

schio – ha aggiunto il presidente degli industriali di Trieste, Gorizia e Pordenone – significa garantire alle aziende condizioni di approvvigionamento più stabili, trasparenti e sostenibili. È questa la direzione giusta: rafforzare le filiere, accompagnare soprattutto le imprese di minori dimensioni e trasformare l'energia da fattore di incertezza a elemento strategico di sviluppo territoriale».

Nel corso dell'ultimo mandato, guidato da Igor Muzzolini, sono state riviste le politiche di approvvigionamento per superare logiche di acquisto uniforme per adottare modelli più articolati e frazionati nel tempo, con una diversificazione tra fornitori e strumenti contrattuali. Oltre a mantenere il proprio ruolo di aggregatore sul fronte dell'acquisto di energia elettrica e gas, il Consorzio ha sviluppato anche la dimensione consulenziale, supportando le imprese nella lettura dei meccanismi tariffari, nell'accesso alle agevolazioni per energivori e gasivori, nella verifica delle forniture e nell'ottimizzazione dei costi energetici. L'introduzione di strumenti di analisi e reportistica ha inoltre rafforzato la capacità delle aziende di programmare budget, sostenere percorsi di sostenibilità e migliorare gli indicatori Esg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.46
e tramonta alle 17.53
La Luna Sorge alle 14.15
e tramonta alle 5.58
Il Santo San Romano di Condat
Il Proverbio
Cui ch'al è in sospet al è in difiet.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Il confronto politico



LA POLITICA

La giunta resta ancora in silenzio

La giunta di centrosinistra, a partire dal sindaco Alberto Felice De Toni e dall'assessore Rosi Toffano continua a non commentare la mancata conferma di Paolo Carestiato come comandante della Polizia locale. Così il caso è destinato ad arrivare in Consiglio comunale.



Il sindaco Alberto Felice De Toni

Comandante dei vigili Il siluramento arriva in Consiglio comunale

La minoranza vuole una Commissione e pensa anche a un'interrogazione. Certa la richiesta di accesso agli atti. Finco a tempo al posto di Carestiato

Mattia Pertoldi

Da una parte il silenzio dell'amministrazione che prosegue senza interruzione. Dall'altro il centrodestra che si sta organizzando per portare il caso sui tavoli della politica comunale e, nel mezzo, un mondo - quello dei commercianti - che ufficialmente non parla, ma fa trapelare una certa irritazione per la defenestrazione di un comandante dei vigili urbani con cui aveva cominciato a lavorare bene. Il tutto senza dimenticare le preoccupazioni dei sindacati che, per la prima volta in tanti anni, sembravano aver trovato un interlocutore giudicato all'altezza delle loro aspettative. L'addio di Paolo Carestiato, o meglio la mancata conferma dell'ormai ex capo dei vigili, insomma, continua ad agitare le acque, spesso soporifere, del capoluogo friulano.

L'AFFONDO DEL CENTRODESTRA

L'opposizione in Consiglio comunale ha già chiesto che

Alberto Felice De Toni spieghi le motivazioni della mancata conferma. Di fronte al no comment del primo cittadino, e per la verità dell'intervento della giunta di centrosinistra, si sta però muovendo lungo

due direttrici. La prima è squisitamente politica e porta alla richiesta di convocare un'apposita Commissione in cui discutere nel dettaglio della situazione. Inizialmente pare che il centrodestra

puntasse a una specie di Commissione d'inchiesta, ma in realtà si accontenterà di una riunione "normale" - probabilmente accompagnata da un'interrogazione in Aula -, esattamente come quella ri-

chiesta per affrontare il tema della ristrutturazione del Carnera ancora ferma al palo e dell'ipotesi di nuovo palazzetto. Non bastasse, inoltre, nel momento in cui verrà depositata ufficialmente la relazione sulla quale si è basata la defenestrazione di Carestiato decisa da De Toni, la minoranza farà domanda di accesso agli atti proprio per capire - senza che nessuno possa appellarsi a giustificazioni legate alla privacy - quali siano state le motivazioni della mancata conferma in via Girardini.

COMMERCianti E SINDACATI

Non parla palazzo D'Aronco, dunque, e non lo fanno nemmeno le categorie economiche il cui silenzio, tuttavia, possiede caratteristiche diverse da quelle dei vertici dell'amministrazione. Non è certo un mistero che il rapporto con Carestiato fosse più che buono - «finalmente avevamo trovato un comandante dei vigili che capiva le nostre esigenze» racconta un big udinese - e, anzi, più di qualcuno lo ha chiamato in questo giorni per manifestargli solidarietà. Prima di esprimersi in maniera ufficiale, in ogni caso, i rappresentanti delle categorie attendono di capire le motivazioni reali. Perché se il fastidio che si percepisce per l'addio di Carestiato è evidente, è altrettanto chiaro che non vogliono essere trascinati nel tritacarne politico. L'obiettivo, in altre parole, è evitare di essere accusati di non basarsi su valutazioni tecniche, ma di essere schierati con il centrodestra. Molto, tra l'altro, dipenderà dalla scelta del successore del comandante. Intanto, come si legge sul sito inter-

I rappresentanti delle categorie attendono le motivazioni ufficiali dell'addio, ma fanno comunque filtrare un certo malcontento

La nomina ad interim della segretaria non piace ai sindacati Fabris (Cisal): «Ogni suo atto diventa privo di legittimità»

net del Comune, alla segretaria Francesca Finco è stato attribuito «l'incarico ad interim del servizio Polizia Locale dal 25 febbraio e fino alla nomina del nuovo dirigente» e «limitatamente alle attività amministrative». In questo senso, però, arriva la chiusura del sindacato. «Non capisco la scelta del Comune - sostiene Beppino Fabris della Cisal Enti locali -. Lo dice sia la legge regionale sia il Consiglio di Stato che non ha alcun titolo per prendere il posto, anche soltanto a tempo, di un comandante dei vigili urbani e quindi, nel caso, tutti i suoi atti saranno illegittimi». Si vedrà, intanto bisognerà capire come intenderà muoversi palazzo D'Aronco sull'iter per la nomina del successore di Carestiato. Nel caso in cui l'amministrazione puntasse sullo scorrimento della graduatoria dello scorso anno, l'incarico di comandante dovrebbe ricadere su Marco Muzzatti, attualmente impiegato con il medesimo ruolo a Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

GOVETTO (FRATELLI D'ITALIA)

«La sinistra è autoritaria»

«Le dichiarazioni del capogruppo del Pd Iacopo Cainero in riferimento all'allontanamento del comandante della polizia locale risultano francamente incomprensibili: il datore di lavoro sono tutti i cittadini udinesi, di cui il sindaco è un rappre-

sentante, non un sovrano». L'affondo è targato Giovanni Govetto, consigliere di Fratelli d'Italia.

«È il motivo che fonda l'interesse della cittadinanza a conoscere le ragioni per la a decisione del loro rappresentare di allontanare un dipen-

dente pubblico – continua il meloniano – che risponde a tutti i cittadini del suo operato. Soltanto nelle monarchie e nelle dittature i sudditi non hanno diritto di conoscere le ragioni delle scelte politiche. La sinistra accusa la destra di essere autori-

taria, le dichiarazioni che stiamo leggendo in questi giorni fanno cadere la maschera: il vero autoritarismo sta a sinistra e il sindaco De Toni, che caccia il comandante senza motivo, ne è un degno rappresentante».

Il confronto politico

Scaduto l'accordo di secondo livello, si applica il contratto del 2018
«L'obiettivo è non penalizzare nessuno in attesa del nuovo accordo»

Taglio delle indennità al personale dipendente Zini replica al sindacato «Misura temporanea»

Chiara Dalmasso

Il botta e risposta tra i sindacati dei dipendenti e il Comune di Udine prosegue, con il rischio di trasformarsi presto in scontro aperto. Dopo che l'Associazione sindacati autonomi (Cisal Enti Locali Fvg) ha lanciato l'allarme rispetto ai salari dei dipendenti – in particolare rispetto al salario accessorio, ovvero quella parte di

retribuzione collegata a indennità, produttività e funzioni specifiche, che ha subito un drastico taglio a causa di una recente decisione della giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni – ieri è arrivata la risposta di Andrea Zini, assessore allo Sviluppo del personale: «La delibera rappresenta una misura temporanea adottata esclusivamente per garantire continuità dei

pagamenti e tutela dei dipendenti in questa fase di transizione. Non si tratta di una decisione definitiva né di un atto unilaterale, come è stato erroneamente sostenuto».

Secondo il sindacato, l'atto approvato dalla giunta sarebbe non solo «deludente», ma tecnicamente «nullo e in contrasto con il contratto». Dalle buste paga di febbraio, in cui figurano le indennità di gen-



ANDREA ZINI
ASSESSORE COMUNALE
ALLO SVILUPPO DEL PERSONALE

naio, emerge che «il Comune ha ridotto l'indennità giornaliera da 6,25 euro a 1 euro» spiega ancora il sindacato, «abbassando dunque l'indennità mensile dagli oltre 150 euro di prima ai 26 euro attuali». Al contrario, Zini sostiene che, «come da approfondimenti svolti con gli uffici comunali competenti, la delibera rispetta pienamente il principio contabile della legisla-

zione corrente».

La questione ruota attorno alla gestione della fase transitoria: il contratto decentrato precedente (2024-2025) è scaduto, e in attesa del nuovo accordo per il triennio 2026-2028, l'amministrazione avrebbe deciso di applicare le misure minime previste dai contratti regionali del 2016-2018. Una mossa che il sindacato definisce «in totale difformità al principio di ultrattività degli istituti contrattuali». L'assessore, però, spiega che «questo passaggio tecnico ha permesso di garantire la continuità dei pagamenti già dalla mensilità di gennaio nella misura minima prevista dal Contratto collettivo regionale e di evitare il blocco totale delle indennità» in attesa del nuovo Contratto collettivo decentrato integrativo.

«La definizione specifica degli importi, cioè la misura delle indennità – spiega ancora Zini – resta comunque di competenza del tavolo negoziale, che è già stato convocato e ha già svolto una prima riunione, con l'obiettivo di arrivare

a breve a una soluzione condivisa. La trattativa definirà le misure definitive delle indennità e avrà efficacia retroattiva, integrando quanto eventualmente già erogato».

A conclusione del ragionamento, un'ulteriore precisazione: «In assenza di un contratto integrativo vigente, la normativa consente di erogare solo i trattamenti fissi o quelli disciplinati direttamente dal contratto collettivo regionale. Tutte le componenti variabili del trattamento economico possono essere determinate e riconosciute solo attraverso la contrattazione integrativa. La delibera ha quindi la funzione di garantire che nessun dipendente resti privo di alcun riconoscimento economico in attesa del nuovo accordo».

Il Comune di Udine conferma infine che la costituzione del fondo per le indennità sarà adottata nei prossimi giorni e ribadisce l'impegno a giungere rapidamente a un accordo definitivo sul nuovo Contratto integrativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX GIUDICE NARDI: «CI HANNO DATO UNA SALA NON ADATTA»

Salta il dibattito sulla giustizia Nel mirino palazzo D'Aronco

Timothy Disegna

Prima l'annuncio dell'incontro in via Riccardo Di Giusto, poi lo spostamento in via Veneto, quindi la retromarcia e infine l'annullamento. Sono state a dir poco turbolente le ultime 48 ore per l'associazione Art.27 Liberi Liberi, che aveva annunciato per ieri pomeriggio un dibattito sulle ragioni del sì e del no al referendum sulla giustizia, in programma il 22 e 23 marzo.

Il sodalizio, infatti, ha annunciato poco prima dall'ini-

zio che l'appuntamento era stato annullato perché la sala concessa, all'interno della scuola dell'infanzia “Maria Forte”, «non è idonea per fare un evento». A dirlo è stato il presidente nazionale di Art.27, Michele Nardi, ex giudice di Trani radiato dal Csm con l'accusa di calunnia. Lo stesso si era già espresso di recente a favore della separazione delle carriere dei magistrati.

In questo caso, però, Nardi ha spiegato che quello organizzato «non era un evento di

propaganda, perché qui noi ospitavamo le ragioni del sì e del no. Quindi sostanzialmente era un confronto democratico. Mi rendo conto che evidentemente è proprio il confronto democratico che non si vuole». E non ha mancato di puntare il dito proprio contro l'amministrazione: «Se il Comune non tiene a disposizione uno spazio pubblico per fare un dibattito su un tema referendario imminente, significa che evidentemente non si vuole che la gente capisca, che la gente possa esprimersi, che la

gente possa incontrarsi». Nello specifico, è stata contestata la «saletta piccola e sporca» in cui si sarebbe dovuto svolgere il tutto, che prevedeva la presenza di sette ospiti – diversi in presenza e altri in videocollegamento –, tra cui tre consiglieri regionali (Rosaria Capozzi, Furio Honsell e Massimo Moretuzzo).

A battere i pugni è anche il coordinatore regionale del gruppo, Federico Ninino, spiegando che «la domanda per la sala era stata fatta già lo scorso 16 gennaio, chiedendo inizialmente quella grande. Poi ci hanno spostati in via Veneto, dicendoci che non si poteva discutere del referendum nei 30 giorni prima in una sala comunale. Poi evidentemente hanno cambiato idea. Forse qualcuno pensava che volessimo indirizzare il voto verso il sì, ma c'è qualcosa che non tor-



Michele Nardi

na. Non abbiamo nemmeno ricevuto comunicazione diretta delle modifiche, ma lo abbiamo saputo solo dal garante delle persone detenute, Andrea Sandra, che era tra gli ospiti e ce l'ha riferito».

Viceversa, da Palazzo D'Aronco fanno sapere che, sì, la richiesta era stata effettiva-

mente presentata a gennaio ma per la sala che è stata poi assegnata nel cuore del quartiere Aurora.

La proposta di traslocare a Cussignacco, nella sala polifunzionale Criscuolo, prevedeva però la spesa per il personale delegato alla sicurezza durante l'iniziativa. Lo stesso Nardi lo ha confermato: «Nell'altra sala ci hanno richiesto la presenza di rianimatori, personale specializzato in caso di incendio in base a un regolamento comunale fatto apposta evidentemente per impedire che si facciano eventi culturali. Personale che peraltro non abbiamo rintracciato all'ultimo momento e per il quale comunque occorrerebbero grosse somme di denaro». Alla fine, quindi, il tutto si è concluso con un nulla di fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUDAI (LEGA) CHIEDE UN PIANO REGIONALE

Impianto crematorio La maggioranza attacca «Destra incoerente»

Botta e risposta fra Regione e Comune sul tema del tempio crematorio di Udine. All'indomani della consegna al presidente del Consiglio Fvg Mauro Bordin della petizione con cui si chiede di limitare il funzionamento del nuovo impianto del cimitero di Paderno a 2 mila 400 cremazioni all'anno, a intervenire sulla questione è il consigliere regionale Alberto Budai (Lega),

seguito dai capigruppo della maggioranza nel Consiglio comunale, Iacopo Cainero, Lorenzo Croattini, Pierenrico Scalettari, Antonella Fiore e Andrea Di Lenardo.

Il consigliere regionale Budai, in particolare, ha annunciato «di aver depositato formalmente una richiesta di audizione alla Commissione consiliare competente per fare chiarezza sullo stato dell'arte

della rete regionale degli impianti di cremazione in Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa nasce dalla necessità di avviare una ricognizione puntuale e aggiornata su un servizio sempre più richiesto dai cittadini, che esige una programmazione attenta e coordinata a livello regionale. L'obiettivo dell'audizione è quello di analizzare nel dettaglio la capacità operativa degli impianti attualmente attivi, confrontandola con i volumi di domanda registrati e le proiezioni future, per evitare criticità o sovraccarichi del sistema. È fondamentale verificare se l'attuale distribuzione degli impianti di cremazione sul territorio sia equilibrata».

I capigruppo della maggioranza nel Consiglio comunale

commentano quindi la partecipazione «in prima fila» a Trieste di esponenti del centrodestra udinese e regionale alla consegna della petizione: «Stupisce il protagonismo del centrodestra regionale alla presentazione della petizione contro il temuto sovrautilizzo del tempio crematorio di Beivars. In sostanza protestano contro sé stessi certi rappresentanti regionali del centrodestra che, con la giunta comunale di Fontanini, hanno deciso e autorizzato la costruzione del nuovo tempio crematorio. Non conoscono la coerenza quelli che oggi prendono in carico richieste dei cittadini e si fanno paladini di timori che loro stessi hanno generato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

NOI SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

FILI ELETTRICI VICINO A UNA POZZANGHERA

Cagnolina morta fulminata La proprietaria farà causa

L'animale era stato investito da una scarica due settimane fa in via Pelliccerie
Verrà effettuata l'autopsia sul corpo e sarà chiesto un risarcimento economico

Anna Rosso

Dopo la morte accidentale della sua cagnolina, fulminata mentre passeggiava in via Pelliccerie, la proprietaria ha deciso di rivolgersi a un avvocato per chiedere un risarcimento e fare piena luce sull'accaduto. Il tragico episodio risale a due settimane fa, quando l'animale ha appoggiato una zampa in una pozzanghera vicino a un tombino sotto il quale erano presenti fili scoperti, rimanendo colpito da una scarica elettrica risultata fatale. Sull'episodio la polizia locale ha avviato un'indagine.

A seguire il caso è l'avvocato Eleonora Segat, che spiega i prossimi passi: «Intanto abbiamo presentato istanza di accesso agli atti per comprendere bene la dinamica. La signora è intenzionata a sporgere denuncia e a procedere con un'autopsia, non appena la salma sarà disponibile, per accertare con precisione le cause del decesso. Nella denuncia ipotizzere-



La cagnolina Maggie durante una passeggiata

mo un'ipotesi di reato legata alla sicurezza pubblica e a eventuali omissioni nei controlli e nella manutenzione degli impianti». Al momento non è stata ancora quantificata la richiesta di risarcimento: «La valutazione è in itinere e comprenderà anche il danno non patrimoniale per la perdita di un ani-

male d'affezione».

Profondo il dolore della proprietaria, che racconta il legame speciale con Maggie: «Un grande vuoto, così all'improvviso. Incolmabile. Con lei avevo un rapporto davvero speciale. Era arrivata nel 2012, aveva pochi mesi, ed è stata con me tutta la vita. Stavamo insie-

me sempre, dalla mattina alla sera, facevamo tutto assieme, soprattutto le passeggiate». E aggiunge: «Adesso non penso a prendere un altro cane. Sarebbe come farle un torto. Maggie è ancora con me».

A spiegare cosa può accadere in situazioni simili è la veterinaria Chiara Adorini: «Quando un animale entra in contatto con una sorgente elettrica e contemporaneamente con il suolo, il suo corpo diventa parte del circuito. In presenza di acqua o umidità, la resistenza della pelle si riduce drasticamente e la corrente attraversa più facilmente i tessuti profondi. Questo può provocare alterazioni del ritmo cardiaco fino alla fibrillazione ventricolare, che può risultare rapidamente fatale anche in assenza di lesioni esterne evidenti». Proprio per questo, conclude, «situazioni come una pozzanghera vicino a un tombino danneggiato, possono trasformarsi in trappole mortali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA DELLA ROSTA



I carabinieri hanno sequestrato sedici grammi di hascisc

Spacca il parabrezza di un'auto in sosta Lo trovano con hascisc

Un gesto improvviso, compiuto senza apparente motivo ha fatto scattare l'intervento dei carabinieri nella serata di giovedì in Borgo stazione, dove un individuo ha scagliato una pietra contro un'auto parcheggiata, mandandone in frantumi il parabrezza.

I carabinieri hanno denunciato un 30enne afghano, in Italia senza fissa dimora, per danneggiamento e lo hanno segnalato alla Prefettura per detenzione di stupefacenti per uso personale. L'episodio è avvenuto in via Della Rosta. Secondo la rico-

struzione dei militari, l'uomo avrebbe lanciato una pietra contro un'Opel Corsa dopo una discussione avuta in strada con altre persone. Subito è scattata la chiamata al 112 e sul posto è intervenuta una pattuglia che era impegnata in un servizio di controllo del territorio. I carabinieri hanno bloccato il 30enne, lo hanno perquisito e trovato in possesso di circa 16 grammi di hascisc, poi sequestrati. Per l'uomo è stata anche avanzata la proposta di foglio di via obbligatorio dal comune di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ortopedia Tirelli

28.02

NUOVA APERTURA

Ortopedia Tirelli inaugura una nuova sede in città

ORTOPEDIA • SANITARIA • LABORATORIO PROTESI • AUSILI ORTOPEDICI
NOLEGGI • PODOLOGO • NUTRIZIONISTA

Viale Volontari della Libertà, 8 - Udine

TRENI IN CITTÀ

Nodo di Udine in stallo

La protesta di Mansi «Dormirò in tenda»

Il consigliere passerà le notti vicino a un passaggio a livello
Raccolta firme per chiedere le dimissioni di Amirante

Simone Narduzzi

«La partita deve concludersi»: parla da giocatore, il consigliere comunale Matteo Mansi mentre arringa il suo comitato nell'intimità del Caffè Caucigh, in via Gemona. Il Nodo di Udine al centro dell'incontro di ieri nonché di una plancia su cui si alza e si abbassa la sbarra dei passaggi a livello. Quello di via Buttrio, per esempio, uno dei cinque che il gruppo di cittadini vorrebbe, da tempo quasi immemore, far dismettere. Qui, dal 3 aprile, Mansi assicura che planterà le tende – una, la sua – per avviare un presidio statico di protesta. «Dormirò qui», afferma, lo sguardo fermo, certo esasperato. «Finché non porrà fine alle bugie». Se poi qualcuno seguirà il suo esempio, lo vedremo tra poco più di un mese. Intanto, il consigliere pro-



Mansi e Canciani parlano ai presenti al Caffè Caucigh / FOTOPETRUSSI

mette battaglia alla sua avversaria in questa “partita”, l'assessore regionale alle infrastrutture e territorio, Cristina Amirante: nelle sue mani i dati in grado di influire sul movimento delle pedine, pardon, dei treni, adibiti al trasporto

merci ma anche di passeggeri. Da qui, allora, l'attacco del comitato tutto schierato dietro al suo portavoce: «Dal 28 marzo inizieremo una raccolta firme per chiedere le dimissioni dell'assessore Amirante. Trope le bugie dette sul cronopro-

gramma; si è anche parlato di un commissario straordinario che però non abbiamo mai visto. Ora basta bugie».

Mansi, quindi, non è da solo. Con lui ci sono pure Claudio Vicentini, co-portavoce regionale di Europa Verde, i consiglieri comunali Andrea Di Leonardo (Alleanza verdi sinistra possibile) e Giancarlo Ballotta (Partito democratico). Presente da Caucigh anche il dottor Mario Canciani nelle vesti di presidente regionale dell'Associazione italiana medici per l'ambiente. Dalle sue parole la conferma degli effetti benefici che potrebbe portare la creazione di un parco urbano lì dove corrono i binari dalla stazione ferroviaria a Vat, idea più volte impugnata dal comitato.

«Sarebbe un polmone verde – le parole del medico – che avrebbe ricadute importanti sulla città. Si parlerebbe di un percorso di 4,5 chilometri: calcolando di piantare un albero ogni dieci metri, ne risulterebbero 450 alberi, senza considerare le piante ornamentali. Questo consentirebbe di assorbire 13,5 tonnellate di Co2 all'anno con una produzione di 9 mila litri di ossigeno al giorno. Il risparmio energetico per riscaldamento e climatizzazione sarebbe altrettanto importante. Senza pensare all'aumento del valore immobiliare». Quindi il suo monito: «A Udine muoiono due persone al giorno per quello che respirano». Una quota significativa, utilizzata nell'ottica di far giungere la “partita” a una conclusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO MAGGIORE

La chiesa è in restauro

Via Rivis resterà chiusa ancora qualche giorno



Il cantiere che interessa la traversa di via Grazzano / FOTOPETRUSSI

Le sue fondamenta furono poste nel 1700 e, dopo periodici ammodernamenti, a 30 anni dall'ultimo restauro, per la chiesa di San Giorgio maggiore è giunto il momento di un ulteriore restyling. Per questo motivo da qualche giorno via Rivis, la traversa di via Grazzano accanto alla chiesa, è chiusa al traffico degli autoveicoli e non riaprirà fino alla prossima settimana.

Come ha spiegato l'architetto incaricato dei lavori, è in corso un restauro conservativo della chiesa, realizzato con un contributo regionale di circa 130 mila euro, e che consiste, nello specifico, nel ripassare parte della

copertura (quella sul lato nord, più esposta a venti e piogge), nel rifare la facciata secondo gli accordi presi con la Soprintendenza e, infine, nel costruire una nuova rampa di accesso per le persone disabili.

Il tempo stabilito per i lavori è di cinque mesi, mal'obiettivo è di concludere prima l'intervento, creando il minor numero di disagi possibile: per questo, via Rivis tornerà percorribile alle auto, ma non ai mezzi pesanti, già nei prossimi giorni, giusto il tempo di smontare alcune impalcature e restringere il cantiere. —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7^a FIERA DI SAN GIUSEPPE

TENDONE RISCALDATO • GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

PERCOTO

DAL 28 FEBBRAIO AL 15 MARZO

DOMENICA 1 MARZO

LUNGO TUTTO IL PAESE



PERCOTO IN MOTO
BIKE SHOW

5° Memorial “Roberto Tami”

Esposizione moto multimarca e accessori

MOTORADUNO
DI PERCOTO
1 Marzo 2026



PARCO VILLA CAISELLI

Dalle 10.30 Musica con DJ KRIS SIMON
& la partecipazione delle Red Lips

Esposizione Moto anni '80 e '90

TENDONE ENOTECA

Ore 10.30 Musica con DJ TONY ESSE

TENDONE S. JOSEPH

Ore 14.30 Musica rock con NO SURPRIZE



PAVIMENTI



RIVESTIMENTI



RECINZIONI



ARREDO



GAR..deck

L'EVOLUZIONE DEL LEGNO
ESENTE DA MANUTENZIONE

100% MADE IN ITALY
100% RICICLATO



Il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® C110887



Celebrato l'87° anniversario di istituzione dei pompieri con la caserma cittadina aperta a grandi e piccini

Comando dei vigili del fuoco in festa Riccardi: «Norme a tutela del Corpo»

LA GIORNATA

Una cerimonia solenne, all'insegna del motto "Lì dove serve", con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni al mattino, e una caserma aperta al pubblico per vedere dal vivo attrezzature e mezzi dei pompieri e conoscere le procedure di emergenza nel pomeriggio. Così il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine ha celebrato l'87° anniversario di istituzione del Corpo (febbraio 1939 – febbraio 2026).

Alla presenza delle autorità civili e militari, gli assessori regionali alle Finanze Barbara Zilli e alla Salute con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, hanno preso parte alla cerimonia, affiancando la nuova comandante Alessandra Bascia nella consegna delle benemerenze al personale in servizio e in quiescenza.

Portando il saluto del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore Zilli ha sottolineato il valore simbolico e operativo del Corpo per la comunità regionale. «Dove

finisce la normalità, voi intervenite. Lì dove ci sono le difficoltà, voi ci siete con slancio, spirito di servizio e attaccamento ai valori che portate nel cuore – ha evidenziato l'assessore –. L'amministrazione regionale vi è vicina anche con finanziamenti strutturali per garantire innovazione e sicurezza. Siamo convinti che i presidi territoriali debbano essere sempre ammodernati e messi nelle condizioni di operare al meglio». Zilli ha evidenziato come la presenza della nuova comandante rappresenti «un segnale importante per tutto il territorio», rimarcando l'orgoglio istituzionale per un comando guidato, per la prima volta a Udine, da una donna.

Nel riferimento al cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, Zilli ha ricordato: «Cinquant'anni fa avete rappresentato la speranza; oggi rappresentate ancora la fiducia» riservando infine un passaggio alle nuove generazioni: «Sono felice di vedere tanti giovani che si avvicinano a questo mestiere complesso. Il loro coraggio e il loro spirito di servizio sono una pagina bellissima per questa regione».



Grandi e, soprattutto, piccini si sono divertiti all'open day dei vigili del fuoco di Udine / FOTO PETRUSSI

L'assessore Riccardi ha definito i vigili del fuoco «un Corpo insostituibile e fondamentale per garantire ogni giorno le migliori condizioni di sicurezza delle persone», evidenziando come la comunità sia di fronte a «fenomeni sempre più inediti, sconosciuti, frequenti e violenti». Riccardi ha lanciato un monito sul tema della responsabilità nell'esercizio delle funzioni: «Serve legiferare ulteriormente con norme più stringenti e puntuali sulla responsabilità nell'esercizio del proprio lavoro, in particolare quando parliamo di interesse pubblico. Non farlo aprirebbe al rischio di non trovare più chi sceglie di fare questo lavoro», ha chiuso l'assessore.

Parole di apprezzamento per i vigili del fuoco sono state espresse anche dai consiglieri regionali Manuela Celotti e Massimiliano Pozzo: «È innegabile il valore che questo corpo rappresenta – hanno detto i due dem –, la professionalità e la capacità di assistenza che offre ai cittadini nei momenti di emergenza e difficoltà e nelle situazioni più varie. E questo ricordo diventa ancora più vibrante se pensiamo al cinquantesimo anniversario del terremoto che colpì il Friuli. La funzione dei vigili del fuoco va riconosciuta in maniera adeguata anche dal punto di vista degli organici».

Il personale del Comando provinciale di Udine consta di 300 unità operative permanenti e 350 volontari, a testimonianza di una struttura capillare e radicata nel territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI REMANZACCO

MASCARADE DI REMANZACCO
DOMENICA 1 MARZO 2026

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00
Presso la Galleria Comunale d'arte "A. Galluzzi"
Laboratorio per bambini a cura di Maravee Animazioni
CORIANDOLI IN ARIA
Creiamo insieme sbarecoriandui, maracas e sunais

...ASPETTANDO LA SFILATA...
Animazione itinerante con modellatore di palloncini e una simpatica mascotte

ORE 14.30
SFILATA DI CARRI ALLEGORICI E GRUPPI MASCHERATI
Lungo Via De Gasperi, Via Roma, Piazza Paolo Diacono
Apriranno la sfilata le moto d'epoca della collezione privata del **MOTO MUSEO DI ROBERTO TONUTTI**
Accompagneranno la manifestazione la **BANDA TITOLARE DI ORZANO** e il Gruppo Folkloristico **"CHEI DI BOCAL"**
Trucco artistico per bambini e adulti con **URSUS ANIMAZIONE E SPETTACOLO**

ORE 16.30
presso Piazza Paolo Diacono
Tradizionale dialogo
TARLECS E COMARECS
JENFRI BOCAL E CRESIME
Premiazione dei carri e dei gruppi partecipanti alla sfilata

Presenta Roberto Baita

PER INFO:
comune.remanzacco
comune_di_remanzacco

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Si ricorda che, in occasione della mascherata, la statale 54 Udine-Cividale resterà chiusa dalle 14.00 alle 19.00 e il traffico sarà consentito solo per assistere alla manifestazione. Per ulteriori informazioni: www.comune.remanzacco.ud.it

UNPLI

CONVEGNO DELLA CAMERA PENALE FRIULANA

Dal caso Regeni a Garlasco I media e i processi in Italia

Alessandro Cesare

Il dubbio nel giudizio penale visto non solo sotto il profilo legislativo ma anche filosofico, matematico ed economico. In tanti ieri hanno voluto essere presenti per ascoltare i relatori dell'evento "Il dubbio nel giudizio penale e non solo" promosso nel Salone del castello da Camera penale friulana e Ordine degli avvocati. Molto soddisfatto il presidente dei penalisti, Rino Battocletti: «C'è stato un grande interesse sia al mattino sia al pomeriggio – ha assicurato –. Ora il nostro obiettivo è rendere questo convegno un appuntamento annuale, confermando l'approccio interdisciplinare per approfondire un principio del processo».

Tra i contributi più attesi quelli di Fabio Maria Giarda, avvocato che si è occupato della difesa di Alberto Stasi, che ieri ha elencato gli errori che hanno caratterizzato il "caso Garlasco", e di Paola Roja, presidente della prima Corte d'assise di Roma, la stessa davanti alla quale si sta svolgendo il processo per la morte di Giulio Regeni. Si è fatto riferimento alla difficoltà a costruire questo processo che parte da una sentenza della Corte costituzionale, essendo gli imputati egiziani in contumacia. Non sono mancati riferimenti all'influenza dei mass media sui processi. —



Sopra la platea nel Salone del castello, sotto i relatori del mattino

OLIMPIADI NAZIONALI DAL 22 AL 29 MARZO

Le Convittiadi tornano in Friuli Oltre 2.500 studenti a Lignano

La regia dell'organizzazione è affidata ancora all'Educandato Uccellis Rosolen: «Risultato di un sistema che integra sport, scuola e formazione»

Annachiara Baratto

«Lo sport semina i germogli della pace». È questo il filo conduttore della 18ª edizione delle Convittiad, che dal 22 al 29 marzo riporteranno in Friuli Venezia Giulia le Olimpiadi nazionali degli istituti educativi statali promosse da Anies.

Oltre 2 mila 500 studenti di 35 istituti italiani si ritroveranno a Lignano Sabbiadoro per una settimana di gare, cultura e condivisione. Le competizioni si svolgeranno al Bella Italia Efa Village, mentre l'organizzazione è affidata, per il secondo anno consecutivo, all'Educandato statale Uccellis. Un ritorno alle origini: le Convittidi nacquero qui nel 2006 e oggi tornano "a casa" in un'edizione da record.

Il dirigente scolastico – rettore nel linguaggio dei convitti – Fausto Senatore ha sottolineato il valore educativo dell’iniziativa e l’opportunità di promuovere le peculiarità geografiche e linguistiche della regione, definendo l’evento una sorta di “Erasmus regionale”. Nel videomessaggio di salu-



La presentazione dell'edizione 2026 delle Convittitiadi / FOTO PETRUSSI

to, il governatore Massimiliano Fedriga ha parlato di un appuntamento che unisce sport, inclusione e cittadinanza, mentre il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha evidenziato la capacità del territorio di fare sistema. «Un evento del genere – ha detto – dimostra che le capacità organizzative e di gestione dei grandi eventi della nostra regione sono diventate un valore riconosciuto e apprezzato in tutta Italia».

L'inaugurazione si terrà lunedì 23 alle 10 con la sfilata accompagnata dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia. I tornei, divisi tra categorie "large" e "small" per le secondarie di I e II grado, copriranno dieci discipline. Accanto allo sport, spazio a teatro, musica e danza.

La chiusura vedrà le premiazioni, incluso il riconoscimento per il logo vincitore, e alcune esibizioni. In programma anche visite guidate a Udine, Trieste, Go-

rizia, Sacrario militare di Redipuglia, Aquileia e Grado.

L'assessore comunale Federico Pirone ha sottolineato il valore dell'evento come «un grande esercizio di cittadinanza attiva: nello sport i ragazzi imparano il senso del noi e la fiducia nel futuro». Il premio più ambito resta il trofeo Fair Play, simbolo autentico delle Convittiad. Per il presidente della Fondazione Friuli, Bruno Malattia, il successo si misura nella capacità dei giovani di vincere e accettare la sconfitta. Concetto ribadito dal presidente del Cdq dell'Uccellis, Michele Nencioni: rispetto delle regole, degli altri e volontà di migliorarsi.

Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, ha parlato di «un onore per la città», mentre Giancarlo Cruder ha richiamato i valori di inclusione e accoglienza. L'assessore regionale Alessia Rosolen ha infine ricordato come le Convittiadì rappresentino «il frutto di un sistema che integra scuola, sport e formazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PALAMOSTRE

Il Capodanno cinese festeggiato a teatro con musica e kung fu

Simone Narduzzi

Da Udine fino alla Cina e viceversa, portandosi fino a Roma, seguendo la Via della seta. È stato un viaggio lo Spring festival gala organizzato dall'Educantato Uccellis al teatro Palamostre, giovedì sera, per festeggiare il Capodanno cinese. L'appuntamento, giunto al-

la sua 12^a edizione, per l'occasione è servito a inaugurare l'anno del cavallo di fuoco. Mattatori della serata gli studenti – coi loro insegnanti – del dipartimento di lingua e cultura cinese e delle classi Confucio, i quali hanno intrattenuto l'audience presente con piccoli sketch, coreografie ipnotiche, esibizioni di



Alcuni dei ragazzi dell'Uccellis sul palco del Palamostre / FOTO PETRUSSI

kung fu e momenti istruttivi.

Fil rouge dell'evento, allora, gli interventi degli allievi delle classi 5A e 5B Lsi, cui è spettato l'onore, e l'onore, di illustrare ai presenti tutte le attese legate a un anno in cui il di-

namismo e lo slancio vitale del cavallo di fuoco potranno, stando all'astrologia cinese, ben influire sui progetti che verranno affrontati in questo 2026.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

**Estrazione del
27/2/2026**

SuperEnalotto

BARI	1	31	24	71	49
CAGLIARI	56	23	44	84	39
FIRENZE	46	77	10	65	7
GENOVA	31	82	33	84	64
MILANO	58	41	28	82	18
NAPOLI	5	14	52	62	57
PALERMO	82	31	8	38	39
ROMA	87	22	76	82	19
TORINO	36	50	62	61	84
VENEZIA	21	20	52	14	71
NAZIONALE	86	17	1	41	20

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

	1	5	10	14	20
	21	22	23	24	31
	36	41	44	46	50
	56	58	77	82	87

Numero Oro **Doppio**

(1) **(1-31)**

Jolly

80

Superstar

36

JACKPOT 127.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	28.401,46 €
Ai 482	4	314,46 €
Ai 19.601	3	22,56 €
Ai 278.056	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	31.446,00 €
Ai 74	3	2.256,00 €
Ai 1.241	2	100,00 €
Ai 8.524	1	10,00 €
Ai 18.039	0	5,00 €

IN PROVINCIA

Cambia la consegna della posta

La Uil contro la nuova formula

Nei prossimi mesi anche in provincia di Udine entrerà in vigore una nuova riorganizzazione del recapito voluta da Poste Italiane. Secondo la Uil Poste Udine si tratta di un intervento che, al di là delle definizioni tecniche, comporterà un aumento dei carichi di lavoro per i portalettere con una inevitabile ricaduta sulla qualità del servizio. «Territori più ampi da coprire, più chilo-

metri da percorrere, meno tempo per ogni consegna – ha detto il segretario territoriale, Andrea Borelli –. Tradotto più pressione su lavoratori che già oggi operano in condizioni complesse, spesso al limite della sostenibilità. È importante dirlo con chiarezza anche ai cittadini: se nei prossimi mesi si verificheranno disagi o rallentamenti, la responsabilità non sarà dei portatelettere.

Chi consegna la posta ogni giorno non decide le riorganizzazioni, non stabilisce i tagli organizzativi e non sceglie come distribuire le risorse».

Come ha ribadito il referente di Uil Poste «i portalettere sono il volto del servizio sul territorio. Conoscono le comunità, rappresentano spesso un punto di riferimento soprattutto per le fasce più fragili della popola-

zione e garantiscono ogni giorno un presidio sociale oltre che un servizio postale. Colpire le loro condizioni di lavoro significa incidere direttamente sulla qualità del servizio reso ai cittadini. Questa riorganizzazione — ha chiarito — deriva da un accordo sottoscritto a livello nazionale, voluto dall'azienda e condiviso dal sindacato di maggioranza e dai sindacati autonomi, che la Uil Poste non ha ritenuto di firmare proprio perché giudicato sbilanciato a sfavore dei lavoratori. Non si può continuare a chiedere sempre di più — ha chiuso Borelli — a chi già garantisce il servizio con professionalità e senso di responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori



«La mattina in ufficio
il Messaggero Veneto
è il primo pensiero»



Guerrino Tragoni in ufficio con il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Guerrino Tragoni, quasi 80 anni «79, grazie», precisa subito, ma la carta d'identità, a sentirlo parlare, conta poco. «Io mi sento ancora cinquantenne. La mia giornata comincia presto e finisce tardi. Alle 7.45 sono già in ufficio, dove resto fino alle 18.10». Poi non torna a casa, inizia un'altra parte della giornata: incontri, aperitivi, chiacchiere nei bar tra Pagnacco e Tavagnacco. Gli amici lo sanno: Guerrino non sta mai fermo. Ha iniziato a lavorare nel 1964, partendo da zero. Poi il primo capannone, il militare da alpino e «con le stellette addosso e quattro operai alle dipendenze sono partito con destinazione L'Aquila». E infine la crescita dell'azienda di famiglia, specializzata in serramenti, oggi portata avanti insieme ai due figli e a un nipote.

Il Messaggero Veneto nella sua vita «c'è sempre stato». Alle 7.30 si ferma per il caffè, prende il giornale e lo porta in ufficio. Prima di qualunque telefonata, prima di aprire pratiche o cantieri, deve sapere cosa succede. «Per me è importantissimo». Non solo per informarsi: per vivere il territorio. Le notizie locali sono quelle che contano davvero. «Sapere chi non c'è più,

chi ha avuto un problema, cosa accade nei paesi vicini. Non è bello incontrare un familiare e non sapere che gli è mancato qualcuno». Guerrino è un lettore attento, anche critico. Ammette di essere pignolo: gli errori di ortografia non gli sfuggono. «Non si possono fare errori banali», dice con il sorriso. Perché l'affezione vera passa anche dalla critica.

E alla fine il giudizio resta netto: «È un bel giornale, mi dice tutto». Per anni è stato impegnato in politica, consigliere provinciale. Allora leggeva più quotidiani contemporaneamente, doveva essere preparato, informato, pronto anche alle interviste. Oggi non ne sente più il bisogno. «Adesso mi basta e avanza il *Messaggero Veneto*». In famiglia il giornale continua a circolare: un figlio, Paolo, è stato sindaco di Pagnacco; l'altro, Giacomo, lo sfoglia regolarmente; il nipote Thomas, impegnato in parrocchia, deve ancora essere conquistato del tutto alla lettura quotidiana. Missioni che Guerrino porta avanti con convinzione. «Il *Messaggero Veneto* è la finestra sul Friuli a 360° – dice – e smettere di informarsi significa smettere di partecipare alla vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI I FUNERALI

Addio al ristoratore Chiautta Fu presidente del Cavazzo calcio

Proprietario e gestore con la famiglia di alcune pizzerie e una gelateria a Tolmezzo, aveva 76 anni

Tanja Ariis / CAVAZZO

Sarà tributato oggi alle 10 nella chiesa parrocchiale di Cavazzo Carnico l'ultimo saluto a Eddo Chiautta, lungimirante figura della ristorazione tolmezzina, proprietario e gestore di pizzerie e di una gelateria. Fu anche presidente della squadra di calcio del Cavazzo, il suo paese.

Si è spento a 76 anni all'ospedale di Tolmezzo, dove era ricoverato per l'aggravarsi dei suoi problemi di cuore. La sua scomparsa ha destato dolore in città dove era stimato.

Lascia la figlia Ylenia. Eddo e la moglie Marina, quando lui aveva 31 anni e lei 29, decisero il grande passo: da dipendenti della Icci Cartotecnica di Tolmezzo si licenziarono per aprire la loro prima pizzeria e ristorante "Da Eddo" (poi ceduta e oggi "Antica Osteria Valle"), poi gestirono la pizzeria "Rosso e Nero", nel 1991 acquistarono e avviarono "La Bella Carnia", nel 1996 fecero lo stesso con la pizzeria "Vesuvio" e poi



Eddo Chiautta, morto a 76 anni

fu la volta della gelateria "Alba". Questi ultimi tre locali sono ancora di proprietà della famiglia Chiautta, che gestisce gli ultimi due. Ma pure gli altri sono ancora attivi. «Ci conosciamo da sempre – racconta Dario Zearo, presidente del Cavazzo ed ex sindaco di Tolmezzo – e ci addolora la sua perdi-



Con don Franco all'inaugurazione della pizzeria La bella Carnia

ta. L'ho visto diventare imprenditore e crescere, Eddo è stato in gamba: l'ho ammirato perché, partito dal nulla, ha costruito una realtà importante e capace di creare lavoro per tante persone. L'ho avuto anche amico dal punto di vista calcistico. Fu presidente del Cavazzo per 4 anni, portò la società,

all'epoca in difficoltà, in prima categoria e ci è sempre rimasto vicino, supportandoci».

«I miei genitori – racconta Ylenia – volevano mettersi in proprio e quando seppero di un'opportunità che faceva al caso loro, la colsero con l'aiuto fondamentale, anche in termini di spirito, di mia nonna Cate-

rina Flumiani che aveva lavorato da giovane all'albergo Roma. Dal 1980 – indica Ylenia, che ha seguito le orme di mamma e papà – a oggi abbiamo avuto molti dipendenti, che sono diventati amici, famiglia. Papà era esuberante e buono, un vulcano. Cercava di aiutare tutti. E adorava i suoi nipoti».

«Aveva un carattere più che gioviale – ricorda l'amico Fausto Barburini – la sua prima caratteristica, con l'onestà, era la generosità. La sua avventura imprenditoriale è stata un crescendo. La figlia Ylenia gestisce sia la pizzeria Vesuvio che la gelateria Alba. Lui era orgoglioso di questa esperienza che coinvolgeva tutta la famiglia». L'assessore comunale al commercio Alessandro Prodorutti esprime il cordoglio della comunità di Tolmezzo «per un imprenditore che ha saputo fare tanto per la città». Eddo dieci anni fa in un'intervista raccontava: «Sono in pensione, ma continuo a lavorare perché sono innamorato della mia famiglia e della mia terra». —

Nido comunale Le richieste entro il 30 giugno

Al via le iscrizioni all'Asilo nido comunale "Arcobaleno" che, per l'anno educativo 2026/2027, si potranno presentare dalle 10 del 4 marzo alle 14 del 16 marzo utilizzando il link pubblicato sul sito internet del Comune di Tolmezzo. La domanda si potrà inviare online dopo essersi autenticati tramite Spid. Chi è già in possesso dell'attestazione Isee Minorenni 2026 potrà dichiararne i parametri in fase di compilazione della domanda mentre chi ancora non ce l'ha potrà presentarla successivamente, entro comunque il 30 giugno. Una volta inoltrata la domanda, gli utenti riceveranno l'avvio del procedimento a conferma del corretto invio della documentazione. Confermata l'articolazione con frequenze differenziate in base alle esigenze dei genitori: il nido "Arcobaleno" (che si trova in via Illegio n. 46 a Betania) accoglie bambini dai tre mesi ai tre anni ed è aperto dalle 7.30 alle 17.30. I genitori possono affidare i piccoli alla struttura secondo diversi piani orari: tempo pieno, prolungato e ridotto. Il pagamento delle rette avviene con sistema Pago PA. Gli importi sono determinati in base all'Isee, all'offerta richiesta e alla residenza.

T.A.

L'INCIDENTE AD ARTA TERME

Tre comunità in lutto per Pozzi alpino e tecnico comunale

AMARO

Ha colpito tre comunità, Amaro, Sutrio e Tolmezzo, la scomparsa di Marco Pozzi, ex capogruppo dell'Ana di Amaro ed ex tecnico comunale di 74 anni, morto giovedì dopo un violento scontro con un bus sulla strada statale 52 bis all'altezza di Cedarchis di Arta Terme, a causa di un malore. Lascia la moglie Alberta, le figlie Elena e Stefania e i fratelli.

Abitava a Tolmezzo, ma,



Marco Pozzi aveva 74 anni

originario di Amaro, era legatissimo al suo paese, dove si vedeva spesso dai fratelli Lucio e Antonio, dagli amici, dai suoi colleghi alpini. Era stato capogruppo dell'Ana di Amaro e anche dopo aver deciso di lasciare a fine 2025, per problemi di salute, il timone del gruppo al suo successore, Saverio Massaro, ma era rimasto nel direttivo.

«Adesso che sembrava essersi ripreso, vederlo partire così – afferma Saverio – fa male. Dinamico, sempre

pronto a dare una mano, era il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene. Noi del gruppo siamo increduli e ci stringiamo attorno alla famiglia. Il nostro cappello di alpino si trasforma in un velo che si posa sulle spalle della famiglia, all'interno caldo del nostro rispetto e amore ed esternamente forte in difesa di chi soffre».

A inizio carriera Marco era stato funzionario comunale ad Amaro, per poi dal 1985 al 2009, anno della pensione, lavorare come tecnico comunale a Sutrio. «Era apprezzato qui per le sue capacità – afferma il sindaco, Manlio Mattia – anche dagli imprenditori. Dopo la pensione veniva spesso a trovare gli ex colleghi e la sua scomparsa è una perdita anche per noi». —

T.A.

A TOLMEZZO

La fragilità del territorio Inaugurata una mostra

TOLMEZZO

Il Geoparco delle Alpi Carniche ha inaugurato a Palazzo Frisacco la mostra "Acqua, aria, terra, ghiaccio/quando l'evento naturale diventa disastro" per ricordare e riflettere sul tema della convivenza con le fragilità di questo territorio, a 50 anni dal terremoto del 1976 e sei decenni dall'alluvione del 1966, cui si sono sommati la tempesta Vaia e numerosi dissesti idrogeologici che hanno segnato profondamente la montagna friulana

e la memoria collettiva. Allestita nei due piani di Palazzo Frisacco, con immagini, video d'epoca, documenti e un ricco apparato testuale, la mostra sensibilizza alla prevenzione dagli effetti delle catastrofi, con particolare riguardo alla montagna friulana e all'incalzante crisi climatica. Nasce dal lavoro di numerosi esperti, tra cui le Università di Udine e Trieste, l'Osservatorio Nazionale di Geofisica Sperimentale, l'Istituto di Scienze Polari. —

T.A.

TARVISIO

Dalla storia al burraco I corsi con la Pro loco

TARVISIO

La Pro Loco Il Tiglio Valcanale ha presentato i nuovi corsi nell'ambito dell'iniziativa culturale "Spazio Cultura Valcanale" in programma da febbraio a giugno, nelle sale del centro culturale Julius Kugy e del centro anziani messe a disposizione dell'amministrazione comunale di Tarvisio.

Si va dal programma Erbesenza confini a cura di Clau-

dia D'Olif al ricamo norvegese con Marina Derin, ma ci sono anche i corsi di burraco, le uova dipinte, le lezioni concerto e i percorsi fra voce e postura. Ma si potranno anche approfondire le competenze linguistiche con un corso di inglese elementare e intermedio, o acquisire nozioni di base sullo smartphone, infine sarà possibile intraprendere itinerari culturali di storia, architettura e scultura.

Percorsi di formazione dunque che spazieranno in tante discipline proposte da altrettanti formatori.

Un'attività aperta a tutti, organizzata da volontari che dedicano il loro tempo libero con entusiasmo e passione, mettendo a disposizione conoscenza, esperienza e cultura per occupare il tempo libero di molti concittadini trasferendo competenze. Un'iniziativa destinata a favorire il rapporto umano tra persone che magari fino a poco tempo fa neanche si conoscevano.

Per informazioni relative a Spazio cultura Valcanale scrivere a prolocoiltiglio@gmail.com oppure via whatsapp al 3801230445. —

TOLMEZZO

L'identità della Carnia al Festival di Sanremo

Grazie alla collaborazione con Radio Tausia, al festival con uno studio mobile il Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani porta a Sanremo frammenti dell'identità culturale della Carnia. Protagonisti il gugjet, le maschere del Carnevale, le raganelle (crazule) e il fazzolet, accessorio del costume tradizionale.



LA POLEMICA SUL CARRO ALLEGORICO DI TREPPO GRANDE

Insulti e minacce ai volontari «Perseguitati per un errore»

Il coordinatore Grasso: vanificati mesi di lavoro per favorire l'aggregazione
L'organizzatore: strumentalizzazione che colpisce anche ragazzi svantaggiati

Alessandra Ceschia
/ TREPPO GRANDE

La chiamano shitstorm, un nome stiloso per definire un fenomeno che, con lo stile, ha poco a che vedere. Una tempesta di insulti, accuse e cattiverie difficile da prevedere e, ancor più, da fermare. È scoppiata con il riff della super parody «bam bam bam, everybody viva il Du- che» creato con l'intelligenza artificiale e passato tra le maglie larghe delle piattaforme digitali. Ma anziché abbattersi sulle radio e le piattaforme che l'hanno resa virale ha coinvolto i volontari del carro allegorico di Treppo Grande, dedicato a una triade di bellezze veneziane settecentesche, dal quale sono partite quelle note in una sequenza di brani dance. E da allora per quel gruppo di volontari, che per voce del coordinatore Cristian Grasso si sono scusati pubblicamente, sono arrivati insulti,



Il carro dedicato a Venezia che Treppo Grande ha portato alla sfilata di Gorizia

minacce e una scia di commenti avvelenati via social che per alcuni di loro, compreso il dj, ha reso davvero difficile sostenere quella pressione.
«Mi sono scusato pubblicamente per quanto accaduto

– evidenza Grasso – quel brano è uscito da una selezione casuale. Alla consolle in quella occasione c'era un ragazzo giovane che ora fa fatica perfino a uscire di casa. Comprendo che quelle parole riferite a Mussolini possa-

no aver offeso la sensibilità collettiva, ma sono estremamente convinto che quel ragazzo, affetto da importanti disabilità, come lo sono altri all'interno del nostro gruppo, non si è minimamente reso conto di quale fosse il si-

gnificato di quelle parole, si è piuttosto affidato al ritmo dance che ha invaso le piattaforme ed è stato messo alla gogna e con lui tutti noi che per mesi ci siamo riuniti nei cortili per realizzare un carro che nulla aveva di politico, nella forma, nei contenuti o nei messaggi che voleva diffondere. Lo abbiamo fatto – aggiunge Grasso – con l'intento di creare momenti di integrazione e di socializzazione che coinvolgessero anche persone svantaggiate. Eppure, siamo stati minacciati di essere tagliati fuori dalle prossime edizioni del carnevale e veniamo additati da chi strumentalizza un errore a fini politici».

E di strumentalizzazione parla anche Simone Bernardinis, fondatore e amministratore del «carnevale in movimento Fvg & Veneto: «Per quello spezzone di canzone uscito per sbaglio e poi eliminato dalla chiavetta – argomenta – non sono bastate le scuse. C'è chi ha detto perfino che il carro di Treppo lo avrebbe diffuso artatamente, pure a Monfalcone, anche se così non è. Conosco da 20 anni quelle persone e organizziamo anche 18 sfilate all'anno senza mai toccare argomenti politici. Come quelli che, al Carnevale di Gorizia, erano più che manifesti e accettati in altri carri che hanno chiamato in causa perfino Tito, senza suscitare reazioni. È tempo che questo atteggiamento persecutorio nei nostri confronti cessi».

GEMONA

Un'alleanza con Teofipol La decisione in Consiglio

GEMONA

È stato convocato per lunedì il consiglio comunale a Gemona. Sono otto i punti all'ordine del giorno fra i quali quello che riguarda il conferimento della cittadinanza onoraria al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. I lavori dell'assemblea prevedono la ratifica di una variazione di bilancio e l'approvazione del patto di amicizia tra il Comune di Gemona e quello di Teofipol in Ucraina con la relativa autorizzazione al sindaco alla relativa sottoscrizione. Dovrà essere approvato l'accordo per la regolamentazione dei rapporti derivanti dalla gestione delle opere entro l'intervento per la gestione integrata e certificata delle risorse idriche e l'installazione sul territorio della comunità del Gemonese di sistemi per la gestione idrica sostenibile. A completare i lavori l'approvazione dei verbali della seduta precedente e la presa d'atto sui controlli interni nel primo semestre 2025. —



Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app



CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO, SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI AGLI **URP DELLA REGIONE** A TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.

FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde
800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

SAN DANIELE

Sono partiti i lavori al Monte di Pietà Dureranno tre anni

Previste modifiche al piano soste a causa del cantiere
Il sindaco: a breve si potrà parcheggiare davanti al duomo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Cantiere al via, con contestuale piano di riassetto temporaneo di una serie di stalli per la sosta. È iniziato il primo lotto lavori nel palazzo del Monte di Pietà di San Daniele, dove sono comparse le impalcature che ingabberanno l'edificio per mesi: questa tranche iniziale delle opere di ristrutturazione e riqualificazione funzionale dell'immobile prevede «il rifacimento della copertura – spiega il sindaco Pietro Valent –, la tinteggiatura degli esterni e la sostituzione degli infissi, oltre alla sistemazione della scala di sicurezza sul retro».

I tempi stimati si avvicinano all'anno; uno ulteriore servirà poi per il secondo lotto, che riguarderà l'impiantistica. La spesa complessiva ammonta a due milioni e mezzo di euro. Un importo analogo, che l'am-



Le impalcature davanti al Monte di Pietà a San Daniele FOTO PETRUSSI

ministrazione confida di ottenere in sede di concertazione con la Regione, sarà necessario per completare il piano di riassetto del Monte di Pietà ai fini dello spostamento in quella sede – già destinata ad accogliere la sezione moderna del-

la Biblioteca Guarneriana, al momento collocata nell'ex albergo Italia – del municipio, con l'accorpamento nel centralissimo complesso di tutti gli uffici. Se tutto andrà come da auspici, entro la fine del 2027 i primi due lotti dovrebbero es-

sere ultimati; e se, come si spera, si reperiranno anche le risorse per ultimare il progetto, entro la metà del 2029 si potrebbe arrivare al completamento definitivo dell'operazione, con il trasferimento degli uffici municipali. L'avvio del cantiere, intanto (parallelo a quello in corso all'ex albergo Italia), ha imposto alcune misure sul fronte viabilistico e soprattutto a livello di parcheggi: «A breve – comunica il primo cittadino – sarà possibile posteggiare davanti al duomo, in spazi che saranno appositamente delimitati». Verrà meno, per il tempo necessario, il divieto di sosta in vigore in fascia diurna: «In questo modo – ancora Valent – si creerà una compensazione agli stalli divenuti inutilizzabili per effetto dello svolgimento dei lavori». Insieme a quello che riguarda l'attuale sede della biblioteca moderna, l'intervento nel Monte di Pietà rappresenta una delle principali opere pubbliche previste per l'anno in corso. Nell'albergo Italia le attività richiederanno l'impiego di circa un milione e 600 mila euro, di cui 482 mila euro per l'installazione, in corso, di un ascensore. L'avvio delle operazioni nella struttura, destinata ad accogliere al pianterreno un ampio e attrezzato ufficio turistico, al livello superiore un ampliamento degli spazi della Guarneriana antica e all'ultimo locali polifunzionali, ha coronato un iter burocratico lungo, entrato nel vivo con l'ottenimento da parte dell'Edr – nel giugno del 2024 – di un milione e 100 mila euro. —

FAGAGNA

C'è Giovani in viaggio itinerario formativo per cittadini europei

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Avvicinare i giovani al significato concreto dell'essere cittadini europei è lo scopo di un progetto che ha preso il via a Fagagna. Denominata «Giovani in viaggio», l'iniziativa – promossa dall'amministrazione comunale e sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia – è strutturata in un percorso rivolto ai ragazzi e alle ragazze d'età compresa tra i 14 e i 19 anni. Il progetto si articola, infatti, in una serie di attività che hanno preso il via nelle scorse settimane e che proseguiranno fino al mese di luglio, toccando ambiti diversi: dalla tutela della salute al diritto al lavoro e allo studio, dall'ambiente alla cultura, dall'inclusione allo sport. Incontri formativi, laboratori creativi, momenti di confronto e iniziative culturali, dunque, permetteranno ai partecipanti di conoscere in modo pratico i diritti e le opportunità garantite dall'Unione Europea, attraverso esperienze dirette e coinvolgenti. «Al centro dell'iniziativa – commenta il consigliere comunale Edoardo Prospero – vi è la vo-

lontà dell'amministrazione comunale di offrire ai giovani non solo informazioni, ma strumenti di consapevolezza. Essere cittadini europei significa, infatti, riconoscersi parte attiva di una comunità, con diritti, doveri e possibilità che incidono sulla vita quotidiana». «I ragazzi – prosegue Prospero – saranno così portatori di un bagaglio di esperienze e conoscenze che li arricchirà personalmente e che potranno restituire alla cittadinanza, diventando protagonisti del territorio». Dopo lo spettacolo teatrale «Storia di Vera» con Claudio Moretti e Flavia Valoppi, con cui il progetto si è aperto in occasione della Giornata della Memoria, nei prossimi giorni verranno organizzati un corso di Primo soccorso e una conferenza informativa con la Rete italiana Eures (European Employment Services), inserita nella rete europea dei servizi per l'impiego e diretta a sostenere l'occupazione attraverso una migliore mobilità dei lavoratori. Un percorso di crescita, partecipazione e cittadinanza attiva che proseguirà poi con altre iniziative fino all'estate. —

Con il patrocinio del Comune di Udine

Udine in Cioccolato

Fiera del Cioccolato

dal **28** Febbraio
al **8** Marzo
dalle ore 10 alle 22

- CHOCO LAB
- CHOCO PLAY

il tuo compagno di viaggio

Udine
Piazza Matteotti

IL PROGETTO A CIVIDALE

Fosso a prova di esondazione In partenza l'opera a Gagliano

Il lavoro permetterà di risolvere le criticità idrauliche che penalizzano la località
La sindaca Bernardis: «Prevista anche una pista ciclabile in direzione del centro»

Lucia Aviani / CIVIDALE

È in partenza l'opera di ricalibratura del fosso Doria, intervento – atteso da tempo – che permetterà di risolvere le criticità idrauliche che penalizzano la località di Gagliano. I lavori coroneranno un percorso di programmazione ormai decennale, che segna il completamento di una strategia avviata nel 2015 con il piano generale del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento per il bacino del rio Ruch: dopo i primi lotti, che erano stati eseguiti tra il 2016 e il 2022 e che avevano interessato il tratto del corso d'acqua compreso fra la strada del Sponseot e la foce, il Comune ha ottenuto un nuovo finanziamento dell'importo di 500 mila euro, erogato tramite decreto della Protezione civile regionale.

Le attività si svilupperanno per circa 1.400 metri, partendo dal ponte sulla strada



Un tratto del fosso Doria lungo via Berengario, a Gagliano di Cividale, oggetto di intervento FOTOPETRUSSE

del Sponseot e risalendo fino a via Berengario; sono previsti il riassetto delle sezioni a cielo aperto e il rifacimento dei tratti tombinati, oltre che degli attraversamenti stradali. Per massimizzare l'efficacia del finanziamento

to, a fronte dell'aumento dei costi dei materiali e degli espropri, l'amministrazione del sindaco Daniela Bernardis ha scelto di dare priorità assoluta alla soluzione del problema degli allagamenti in via Berengario e in via del

CODROIPO

Legambiente in campo con Puliamo il mondo lungo la pista ciclabile

CODROIPO

Una passeggiata con la raccolta rifiuti lungo le piste ciclabili e i fossati. Il circolo Legambiente del Medio Friuli ha promosso per domani mattina l'iniziativa "Puliamo il mondo a Codroipo". Il ritrovo è previsto alle 9.30 ai giardini della chiesa di San Valeriano in via Venzona per proseguire verso Zompicchia, Passariano, Lonca e Rivolto.

Un appuntamento, questo, come ha spiegato la presidente Alessandra Testa, che punta a promuovere un'attività di sensibilizzazione e di cittadinanza attiva.

«L'appuntamento nazionale di Legambiente Puliamo il mondo – afferma Testa – si svolge tradizionalmente a settembre. Abbiamo voluto promuovere la passeggiata in tale periodo perché ciò ci consente di poter raccogliere i rifiuti che

vengono gettati nei fossati e lungo le ciclabili quando l'erba non è ancora alta in modo tale da rendere la pulizia più agevole».

L'iniziativa si svolgerà in collaborazione con il Comune di Codroipo e A&T 2000. Tutti si potranno presentare per partecipare e rendere così più pulito il proprio comune. «Si tratta di una iniziativa molto importante – riferisce il consigliere comunale delegato all'ambiente Daniele Corsin –. Rivolgo un ringraziamento a Legambiente e a tutti i cittadini che quotidianamente dimostrano un impegno civile e ambientale prendendosi cura del nostro comune».

Alle 12.30 i rifiuti raccolti saranno conferiti nei punti di raccolta previsti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Ladri di notte in cantiere Rubato mini escavatore

TAVAGNACCO

Era stato parcheggiato affianco a un'abitazione a ridosso del cantiere, pronto a essere messo in moto l'indomani. All'arrivo degli operai, però, il mini escavatore era sparito. Il furto è avvenuto nella notte tra giovedì e ieri a Cavalicco, dove sono in corso dei lavori per abitazioni private lungo via Dante

Alighieri. A denunciare l'accaduto è stato Luca Marchiol, titolare dell'azienda coinvolta (Lme Edilizia di Aquileia), rivolgendosi ai carabinieri. Osservando le tracce lasciate a terra, il veicolo è stato portato via e caricato su un furgone, come testimonia una rampa ritrovata lì vicino. «Ci hanno fatto un bel danno» ha commentato Marchiol. —



L'escavatore rubato

REMANZACCO

La Mascarade in centro chiude il carnevale con carri e laboratori

REMANZACCO

La coda dei festeggiamenti carnevaleschi è pronta a ravvivare il centro di Remanzacco, che domani sarà invaso dalla tradizionale e sempre partecipatissima Mascarade. L'evento vivrà il culmine nella grande sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati, in programma per il primo pomeriggio (per la circostanza il tratto della statale 54 che attraversa il paese sarà precluso al transito), ma fin dal mattino sono previsti intrattenimenti. Dalle 10 alle 12, infatti, nella galleria comunale d'arte Galliussi – nel palazzo municipale – si terrà un laboratorio creativo per bambini a cura di Maravee Animazioni; "Coriandoli in aria" il titolo dell'appuntamento, che permetterà ai più piccoli di divertirsi realizzando "sbarecoriandul, maracas esunais".

Alle 14, poi, "Aspettando la sfilata", animazione itinerante con modellatore di palloncini e con una simpatica mascotte, e alle 14.30, poi, ecco l'atteso spettacolo: la parata percorrerà via De Gasperi e via Roma, per arrivare in piazza Paolo Diacono, di fronte alla sede del Comune. Apriranno il corteo le moto d'epoca della collezione privata del Museo di Roberto Tonutti; la manifestazione sarà

fatti confermato la pericolosità. Le radici, affondate nel canale, verrebbero irrimediabilmente compromesse dagli scavi, rendendo le piante instabili e creando di conseguenza condizioni di pericolo per la strada e le case vicine.

«Tutti gli alberi rimossi – comunica il sindaco Bernardis – verranno sostituiti con nuove piantumazioni, che sono state inserite nel progetto di realizzazione di una nuova pista ciclabile, studiata per garantire un collegamento in sicurezza tra la frazione di Gagliano e il centro; l'opera – ricorda – è in attesa di finanziamento. Con l'intervento sul fosso Doria, azione strutturale attesa da anni, metteremo in sicurezza – sottolinea – l'abitato di Gagliano. Abbiamo dato priorità alle zone più densamente abitate, per tutelare l'incolumità dei residenti e delle loro abitazioni. È un investimento sulla resilienza del nostro territorio».

Le attività, aggiunge l'assessore alla manutenzione e al patrimonio, Flavio Pesante, sono tecnicamente complesse: «Il sacrificio di alcune alberature – commenta – è purtroppo necessario per la stabilità del canale e della sede stradale, ma il censimento è stato rigoroso e provvederemo a rimpiazzare i fusti che verranno abbattuti. Il prossimo obiettivo, adesso – conclude –, è il finanziamento della ciclabile per Gagliano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA LA LONGA



Le auto coinvolte nello scontro

Frontale tra due auto: feriti lievi i conducenti

SANTA MARIA LA LONGA

Scontro frontale tra una Renault Twingo e una Ford Fiesta ieri attorno alle 8.30 a Santa Maria la Longa, in località Santo Stefano. I due conducenti – un 28enne e un 33enne entrambi residenti in provincia di Udine – sono stati soccorsi da personale sanitario e accompagnati in ospedale per accertamenti. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Sul posto, oltre all'ambulanza, anche l'elisoccorso, i vigili del fuoco e la polizia locale del servizio intercomunale di Gonars. —

IN BREVE

Codroipo

Donato un pianoforte alla scuola di musica

Grazie alla generosità di due soci, l'Associazione musicale e culturale "Città di Codroipo" inaugura un pianoforte Fazioli per la scuola di musica. Per celebrare l'evento, oggi alle 20 la Sala Concerti di via IV Novembre ospiterà l'inaugurazione ufficiale. La serata prevede esecuzioni pianistiche affidate a musicisti del territorio e un momento conviviale. Prenotazioni all'indirizzo email segreteria@scuolamusicacodroipo.it.

Basiliano

Cartelli salva ciclisti C'è l'inaugurazione

Sicurezza su due ruote: arrivano i cartelli "salva ciclisti". Martedì 3 marzo alle 10, in via San Paolino a Basiliano, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione per la posa del primo cartello, nella quale saranno coinvolti anche i ragazzi delle scuole medie locali. A testimoniare l'importanza dell'iniziativa, ci saranno due grandi campioni del panorama ciclistico mondiale: Elia Viviani, ex professionista, ed Elena Cecchini, professionista e campionessa italiana. Altri segnali saranno disposti ai varchi di accesso del territorio comunale e nelle frazioni. (a.d'a.)

L.A.

L'incendio a Manzano

IN VIA DEL CRISTO



Una colonna di fumo, ieri mattina, si è levata da un capannone di via del Cristo, a Manzano, dove era divampato un incendio. In fiamme materiali legnosi e telai di sedie. Soccorse due persone lievemente intossicate

Fiamme in un capannone Intossicate due persone

Hanno preso fuoco i materiali legnosi e i telai di sedie dell'azienda GiEmme
Il sindaco: «Il figlio del proprietario e una dipendente in ospedale per accertamenti»

Anna Rosso / MANZANO

Un risveglio tra sirene, fumo e apprensione. È quello vissuto ieri a Manzano dove un incendio è divampato prima delle 9 in un capannone industriale di via del Cristo, adibito allo stoccaggio di legname. Le fiamme hanno interessato un'area di circa 1.200 metri quadrati dell'azienda GiEmme (attiva nella produzione di sedie, sgabelli, poltrone e tavo-

li), lambendo anche una vicina abitazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cividale (con un'autoscala e autobotti) che sono riusciti a contenere il rogo e a impedire la propagazione. In via precauzionale, la centrale operativa Sores ha inviato l'elicottero sanitario per garantire assistenza immediata in caso di necessità.

Due persone sono rimaste leggermente intossicate dal fu-

mo e sono state accompagnate in ospedale per accertamenti, ma le loro condizioni non destano preoccupazione. Le operazioni di spegnimento sono state seguite da una fase di bonifica e messa in sicurezza dell'area, con i pompieri impegnati a smuovere i materiali bruciati per escludere la presenza di focolai residui. Restano da accertare le cause dell'incendio.

Sul posto è arrivato anche il

sindaco di Manzano, Piero Furlani, che ha seguito da vicino le operazioni e ha ricostruito l'accaduto: «L'incendio è partito dal materiale stoccato nel capannone; adesso bisognerà capire il perché e il come. Comunque sono arrivati subito i pompieri e l'hanno fermato. C'erano il figlio del titolare e una dipendente, che poi sono stati accompagnati in pronto soccorso per accertamenti, per vedere se avevano

respirato fumo o avuto qualche problema, ma sembra che sia tutto rientrato. Quando io sono arrivato l'incendio era quasi alla fine». Il primo cittadino ha anche sottolineato l'importanza del coordinamento dei soccorsi e delle forze dell'ordine: «C'erano anche i carabinieri e la polizia comunale, anche per regolare il traffico, perché in via del Cristo bisognava far entrare i mezzi dei pompieri. L'importante è che non ci siano feriti e che le persone siano in salvo. Nulla di pericoloso per le persone fortunatamente».

Restano invece da valutare i danni: «Adesso bisogna sistemare un po' tutto – sottolinea il primo cittadino – e solo dopo si potrà fare una stima. Hanno preso fuoco materiali legnosi e telai di sedie. Essendo una struttura aperta, il fumo si è diffuso ovunque, quindi i danni sono da valutare».

Momenti di grande apprensione stati vissuti dalla famiglia proprietaria della struttu-

ra che vive in un'abitazione che si trova a pochi passi dal capannone. La padrona di casa, ai microfoni del Tgr Rai del Friuli Venezia Giulia, ha raccontato l'accaduto: «Mi stavo lavando, mio marito ha cominciato a gridare e ho visto le fiamme. Ho quindi chiamato subito i pompieri. Mio figlio e la ragazza sono riusciti a spostare il camion e tutto il resto, compreso il computer».

Grazie al loro intervento e alla rapidità dei soccorsi, è stato possibile limitare i danni e mettere in sicurezza l'area. Le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la mattinata e l'intera zona è rimasta sotto costante controllo. I tecnici dei vigili del fuoco stanno ora lavorando per ricostruire la dinamica dell'accaduto e individuare le cause dell'incendio. Al termine degli accertamenti sarà possibile quantificare con precisione i danni, che si preannunciano comunque rilevanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A MANZANO - AVEVA 85 ANNI

Podista, vigile e bancario Addio a Giovanni Pizzi La sua firma sull'atletica

Timothy Dissegna / MANZANO

Aveva scritto il proprio nome sul grande libro dell'atletica italiana, portando in alto con sé anche la scuola friulana dell'epoca. Giovanni Pizzi, 85 anni, è mancato giovedì dopo aver convissuto per 6 mesi con la malattia. Una scomparsa che arriva a distanza di poco da quella dell'amata moglie Liliana Driutti, con cui si è potuto riunire. Originario di Manzano, era stato tra i protagonisti internazionali del mezzofondo tra gli anni Sessanta e Settanta.

Nato l'8 dicembre 1940 in

“Badie”, Pizzi è stato molto più di un atleta: l'incarnazione del sacrificio e della tenacia che hanno reso grande il mezzofondo italiano in quel periodo. Cresciuto sotto l'ala del professor Carlo Pepe, il suo talento esplose presto, portandolo dall'Unione ginnastica goriziana fino alle Fiamme Gialle, grazie all'intuizione del commissario tecnico Giorgio Oberweger, che vide in lui la stoffa dei campioni. Nel 1967, a Helsinki, spazzò via il precedente primato nazionale sui 3 mila metri siepi con un miglioramento di oltre dieci secondi e a Bologna conquistò anche il tito-

lo nazionale. Lo stesso anno, a Roma, divenne inoltre campione italiano della staffetta 4x1.500 metri, in squadra con Umberto Risi, Gianfranco Sommaggio e Luigi Conti.

Disputò poi la Coppa Europa e i Giochi del Mediterraneo: un crescendo di prestazioni che lo consacrò tra i migliori specialisti del continente. Era anche capace di spaziare dalla maratona al cross, disciplina quest'ultima nella quale si laureò campione italiano nel 1970 con la maglia della Libertas Udine, prima di chiudere una carriera da dieci presenze in azzurro.

«Giovanni Pizzi – lo ricor-



Giovanni Pizzi arriva primo nella traversata di Venezia, nel 1970

da la Fidal in una nota – lascia un'eredità fatta di passione, determinazione e amore autentico per lo sport. Il suo nome resta scolpito nella storia dell'atletica italiana e nel cuore di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e di ammirarlo. Alla sua famiglia e ai suoi cari giungano le più sincere e sentite condoglianze

da parte di tutta la comunità dell'atletica».

Dopo l'esperienza nel gruppo sportivo della Guardia di finanza a Ostia, a inizio anni Settanta tornò a casa dove, conclusa anche un'esperienza in fabbrica con uno dei fratelli, vestì i panni del vigile urbano per poi diventare dipendente dell'allora Cassa rurale

di Manzano. «Aveva anche fatto parte del consiglio economico della parrocchia – racconta la figlia Elena – e sino allo scorso anno aveva collaborato con il Comitato iniziative locali di Case partecipando attivamente anche durante la tradizionale sagra. Era una persona molto dinamica. Si sentiva sempre un ragazzino, un papà ed un nonno molto premuroso.

A ricordarlo è anche Enzo Del Forno, presidente udinese dell'Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia: «Un mese fa l'ho incontrato in casa di riposo e abbiamo parlato dei nostri trascorsi. Lui aveva una decina d'anni in più di me, ma ho un bellissimo ricordo di lui e proprio ieri (giovedì, ndr) avevo pensato di fargli visita. Poco dopo, però, ho appreso la notizia. Per me rimane un esempio». Lo stesso sodalizio sarà presente all'ultimo saluto con il proprio labaro. I funerali saranno celebrati oggi, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Manzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISTA

GRETA CRISTINI

«La ripartenza della Germania è vitale per l'Italia e il Nord Est»

DISSEGNA / ALL'INTERNO



L'ECONOMISTA

LUIGI BUTTIGLIONE

«Gli scambi restano intensi ma si stanno regionalizzando»

BALlico / ALL'INTERNO



FEDERICO RAMPINI

Gli ultimi colpi di scena sui dazi, dalla bocciatura della Corte suprema alla reintroduzione, confermano la necessità per le imprese italiane di avere analisi aggiornate, scenari autorevoli. A Udine quest'anno avremo nuovi relatori dagli Stati Uniti, dalla Cina e dal Sudamerica, per allargare la visuale. Insieme alla geopolitica la parola del nostro tempo è "geoeconomia": la competizione commerciale e tecnologica assorbe il linguaggio delle strategie militari. Il mondo viene ridisegnato dalla rivoluzione dell'intelligenza artificiale e l'Europa deve colmare i suoi ritardi.

L'alleanza atlantica attraversa una crisi esistenziale e la relazione UE-USA è sotto pressione. L'Europa cerca autonomia nella difesa, nuovi sbocchi e un nuovo motore di crescita. In un mondo dove i rapporti di forze tornano a dettare legge, armi, energia e tecnologia sono i terreni di gara tra superpotenze. Il Forum Open Dialogues for the Future è l'appuntamento ideale per diradare il polverone, uscire dalla modalità del panico permanente, andare in profondità. Il mondo delle imprese in particolare ha bisogno di uno sguardo lucido e nervi saldi, per affrontare il nuovo scenario.

Il paradosso attuale: Trump non è mai stato così debole, la sua America non è mai stata così forte. Il presidente viene sfiduciato dalla maggioranza degli elettori, insoddisfatti per la situazione economica. Ma dall'America latina al Medio Oriente l'influenza geopolitica degli Stati Uniti è in ascesa, non era così dominante da molti decenni. E la debolezza di Trump è anche la risultante della forza di contropoteri che limitano la sua libertà di azione all'interno del sistema istituzionale: chi aveva decretato lo scivolamento degli Stati Uniti verso il fascismo forse deve studiarli meglio la storia dell'unica liberaldemocrazia che sopravvive da 250 anni. —



A Udine torna Open Dialogues for the Future: due giorni di dibattiti e incontri sul futuro del mondo

Un forum per capire il mondo che cambia

Giovedì 5 e venerdì 6 marzo torna a Udine "Open Dialogues for the Future"
Così gli equilibri tra le superpotenze influenzano economia e vita quotidiana

ilNordEst. Eventi

SABATO 28 FEBBRAIO

«Un'analisi operativa, lontana dalle "tifoserie" dei talk show». Con queste parole Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, definisce l'essenza della quarta edizione di "Open Dialogues", l'appuntamento internazionale che il 5 e 6 marzo trasformerà Udine in un osservatorio privilegiato sui grandi mutamenti globali.

L'evento, nato quattro anni fa proprio per volontà dell'ente camerale, sotto la direzione scientifica di Federico Rampini, rappresenta oggi il culmine di un percorso, che gode anche del sostegno di Regione Fvg, Comune

IL PRESIDENTE

Da Pozzo:
«Analisi operative lontane dal tifo dei talk show»

di Udine e Fondazione Friuli, volto a dare continuità allo storico sguardo internazionale dell'economia friulana.

Per Da Pozzo, la necessità del forum risiede nella complessità di un'economia i cui asset sono determinati dal confronto tra le grandi potenze. Sotto la lente finiranno le dinamiche geopolitiche di Stati Uniti, Cina e Medio Oriente, con l'Arabia Saudi-

ta indicata come realtà interessante per lo sviluppo di nuovi mercati. Ma la riflessione del presidente si spinge oltre, abbracciando il tema della sicurezza e le sfide dell'Intelligenza artificiale, analizzata nei suoi risvolti sia economici che militari.

«La nostra è una regione che confina con due mondi, quello mitteleuropeo e quello balcanico, confini che oggi sono tratti di unione d'Europa», sottolinea Da Pozzo, ribadendo come l'apertura globale sia nel dna degli imprenditori locali.

Udine si conferma così centro di riflessione capace di connettere le imprese alle grandi direttrici del mondo contemporaneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Malattia, De Toni, Gentiloni, Da Pozzo, Bini, Tremonti e Malinverno alla presentazione di Odf26

Open Dialogues for the Future

Greta Cristini

«La ripartenza tedesca
vitale per Italia e Nord Est
Gli Usa sono cambiati»

TIMOTHY DISSEGNA

C'è una linea sottile che lega gli stravolgimenti geopolitici agli stabilimenti del Nord Est. Passa per i dazi americani, il prezzo del gas, le filiere tedesche e le rotte commerciali che si riallineano altrove. Mentre la guerra in Ucraina entra nel suo quinto anno, il sistema di alleanze e di regole che aveva retto l'Occidente per decenni si sta sgretolando. La giornalista e analista Greta Cristini si distrae tra questi fenomeni in continuo mutamento, portando la sua visione al panel "Il mondo che cambia: lo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti", in programma giovedì 5 marzo.

A quattro anni dallo scoppio della guerra in Ucraina, chi è cambiato di più: gli Stati Uniti, l'Unione europea o Kiev stessa?

«Difficile fare una classifica, ma direi gli Stati Uniti. L'evoluzione è radicale se si confronta l'approccio dell'amministrazione Biden con quello dell'attuale amministrazione Trump. Oggi, il cambiamento è netto: l'Ucraina non è più l'attore principale, ma è diventata un dossier da negoziare direttamente tra Usa e Russia. Per Trump, la guerra in Ucraina è un ostacolo alla normalizzazione dei rapporti con Mosca. Di conseguenza, Ucraina ed Europa si sono dovuti adeguare a questa nuova gerarchia».

Tuttavia, Washington pretende la Groenlandia, giustificandosi con la sicurezza nazionale e la minaccia russa nell'Artico. Contraddizione o doppio binario?

«È esattamente un doppio binario della politica estera americana. Sull'Artico, gli Stati Uniti sanno di essere in svantaggio rispetto alla Russia, che ha riattivato basi sovietiche e presidia la regione. La Groenlandia è vista come una piattaforma strategica imprescindibile. Parallelamente, però, con Mosca si cerca una cooperazione economica per sfruttare insieme le risorse artiche. È una strategia per guadagnare tempo e riposizionarsi. Nessuno vuole una guerra nell'Artico, e l'amministrazione Trump cerca di attecchire su una sensibilità russa desiderosa di riallacciare rapporti economici con l'Occidente. Da un lato si preme sull'Europa (tramite la Danimarca) per un maggior accesso militare, dall'altro si tende una mano a Mosca per fare af-



Laureata alla Sorbona ed ex avvocato negli Stati Uniti specializzata in reati dei colletti bianchi e criminalità d'impresa, Greta Cristini è rientrata in Italia dopo otto anni trascorsi tra Parigi, Bruxelles e New York. Dal marzo 2022 ha raccontato dal campo la guerra in Ucraina, trascorrendo lunghi periodi nelle aree di conflitto e scrivendo per Limes, e altre importanti testate nazionali

fari».

L'ordine mondiale attuale sembra essere al tramonto. Ma è stato più dirompente Trump con le sue parole a Davos o l'invasione russa dell'Ucraina?

«Le avvisaglie della fine di quest'ordine vengono da lontano, dalla Russia: il discorso di Monaco del 2007, le guerre in Cecenia e Georgia, e l'invasione del 2014, che segnò anche l'inizio del riavvicinamento strutturale a lungo termine con la Cina. Già Obama parlava di "Pivot to Asia", segnalando la necessità di disimpegnarsi dall'Europa. Tuttavia, l'evento che ha sancito la fine di un'epoca, o almeno l'apertura di una fase di transizione caotica, è proprio l'elezione di Trump. Il fatto che l'opinione pubblica americana abbia premiato un presidente che si vanta di chiudere guerre e che mette in discussione il sistema liberale a guida americana è il segnale più forte. I discorsi di J.D. Vance e Trump ci dicono che il vincolo transatlantico non è più sostenibile per l'azionista di maggioranza americana».

L'Europa sta cercando nuove partnership commerciali: è una valida exit strategy per compensare le perdite del mercato americano?



«Il rapporto commerciale con gli Usa rimane il più importante al mondo e non possiamo uscirne. Ma la diversificazione verso altri mercati è assolutamente necessaria per ridurre il rischio geopolitico. La pandemia e la guerra ci hanno insegnato che il commercio non porta automaticamente pace e sicurezza. Dobbiamo approcciarci a questi nuo-

IL PROGRAMMA

Difesa europea, focus sull'Arabia
e ricadute dell'intelligenza artificiale

Il via alla rassegna giovedì. L'ex premier britannica Liz Truss sarà ospite venerdì

SARA PALLUELLO

Giovedì 5 e venerdì 6 marzo Udine sarà al centro del dibattito internazionale su geopolitica e geoeconomia con la quarta edizione di Open Dialogues for the Future, il forum promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House-Ambrosetti e con la direzione scientifica del giornalista e saggista Federico Rampini. L'appuntamento è in programma giovedì 5 e venerdì 6 marzo nell'ex chiesa di San Francesco, in largo Ospedale Vecchio, trasformata per due giorni in uno spazio di confronto tra istituzioni, accademici, analisti ed esponenti dell'economia internazionale.

La prima giornata, giovedì, si aprirà con i saluti istituzionali del presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, del presidente della Fondazione



L'anteprima del 9 febbraio con Gentiloni e Tremonti

Friuli Bruno Malattia, del vicepresidente camerale Michelangelo Agrusti, del presidente di Unioncamere Andrea Prete e dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Previsti anche contributi istituzionali tramite videomesaggio, tra cui quello del vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto e del presidente ICE Matteo Zoppas.

Il cuore del programma entrerà nel vivo con il panel "Il mondo che cambia", dedicato allo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti. Dopo la panoramica introduttiva di Federico Rampini, si confronteranno analisti e studiosi come Greta Cristini, Gilles

Gressani e Arduino Paniccia per la parte geopolitica, mentre Veronica De Romanis, Markus Kerber e Luigi Buttiglione analizzeranno le implicazioni economiche globali.

Seguirà il focus "Tra ambizione e realismo: la difesa europea alla prova dei fatti", con un videomesaggio dell'ammiraglio di Squadra della Marina Militare e presidente Comitato Militare della Nato, Giuseppe Cavo Dragone e il confronto tra Rampini, Dominik P. Jankowski e Jan Techau, arricchito da una conversazione con Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo. Lo sguardo si allargherà poi al Medio Oriente con "A Window on Saudi



Il cancelliere tedesco Friedrich Merz con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

vi mercati con un mindset diverso, accettando che non condividono i nostri stessi valori o la nostra idea di diritto». **Il nostro Nord Est è legato a doppio filo con l'economia tedesca. Il riavvicinamento di Meloni a Berlino è una mossa per tutelare la nostra economia e dare una scossa al timone europeo?**
«Il governo italiano sa bene

che la ripresa dell'industria tedesca, a partire da una sua indispensabile deburocratizzazione, è fondamentale per le aziende italiane, in particolare quelle del Nord-Est. I dati ci dicono che l'industria tedesca sta messa peggio della nostra, e se il motore europeo è in crisi, l'intera economia del continente ne risente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELIZABETH TRUSS
EX PRIMO MINISTRO
DEL REGNO UNITO

Previsto l'intervento con un messaggio del vicepresidente della Commissione europea Fitto

Arabia", dedicato alla Vision 2030 saudita, attraverso il dialogo con l'imprenditrice Emon Shakoore e Gha-dah Amer Alhamoud del Ministero dell'Industria dell'Arabia Saudita.

Ampio spazio sarà riser-

vato all'innovazione tecnologica e al ruolo dell'intelligenza artificiale nelle relazioni internazionali nell'appuntamento intitolato **"Il ruolo dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione per il presente e il futuro"**. Interverranno Alessandro Melis e, in collegamento, Marco Pavone di Stanford e Nvidia, mentre Federico Rampini e Tai Ming Cheung analizzeranno il modello cinese del "techno security state".

La seconda giornata, venerdì, sarà dedicata agli Stati Uniti e alle relazioni transatlantiche. Il panel **"Comprendere gli Stati Uniti"** vedrà protagonisti Gerard Baker del Wall Street Journal e Federico Rampini, seguiti da un confronto sulla prospettiva politica americana con l'ex primo ministro britannico Elizabeth Truss e Nile Gardiner della Heritage Foundation. Le relazioni tra Europa e America Latina saranno approfondite dalla politologa Sandra Borda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO BALLICO

«**S**iamo in una fase di frammentazione: il mondo non converge più, si divide in blocchi». Luigi Buttiglione, relatore giovedì al panel "Il mondo che cambia", ha attraversato alcune delle stagioni più decisive dell'economia globale: dall'esperienza accademica alla Banca d'Italia e alla Banca centrale europea nella fase iniziale dell'euro, poi all'investment banking e ai grandi hedge fund internazionali. Oggi è amministratore delegato di Lb Macro, società internazionale di consulenza macroeconomica.

Il mondo si sta spaccando in macro-aree?

«Sì, si stanno formando tre o quattro grandi blocchi regionali all'interno dei quali gli scambi restano intensi, ma il commercio tra le macro-aree si riduce. Non è una chiusura totale, ma una regionalizzazione degli scambi. E dalla frammentazione non ci sono vincitori: qualcuno perde meno, ma nessuno guadagna davvero rispetto alla globalizzazione».

Gli effetti più evidenti?

«I costi aumentano, le catene del valore si accorciano, si duplicano investimenti. È un mondo meno efficiente e quindi meno ricco».

Chi perde meno in questa fase?

«Probabilmente gli Stati Uniti. Non perché il processo sia per loro positivo, ma perché hanno risorse straordinarie. La domanda interna è molto forte e la crescita della produttività, trainata dall'innovazione tecnologica, non ha eguali. Questo consente loro di sostenere tassi di crescita in Europa impensabili».



Luigi Buttiglione sarà tra i relatori del panel "Il mondo che cambia"

Da dove deriva quella forza?

«La solidità americana è più "nonostante Trump" che "grazie a Trump". Viene dal settore privato, dalla capacità di attrarre capitale umano, dalla leadership tecnologica, dalla velocità con cui l'innovazione si traduce in produttività. Non è il risultato di scelte politiche protezionistiche o di tensioni commerciali».

Il fattore Trump?

«Introduce un elemento di incertezza. Le pressioni sulla Federal Reserve, la retorica sui dazi, la conflittualità commerciale aumentano la percezione di rischio, che i mercati incorporano. Non un caso che il dollaro si sia indebolito nonostante fondamentali macroeconomici molto solidi. La crescita è forte, la produttività accelera, i rendimenti sono superiori rispetto ad altre aree. Eppure, la valuta si indebolisce».

Perché?

«Per geopolitica».

Possiamo ancora separare geopolitica e fondamentali economici?

«Sempre meno. Il valore del

dollaro oggi riflette più la percezione del rischio politico che la capacità delle attività finanziarie Usa di generare rendimenti alti. Questo dimostra quanto la dimensione geopolitica sia entrata stabilmente nei modelli di valutazione dei mercati».

Per quale motivo l'Europa resta indietro?

«Le cause sono profonde. C'è un problema di meritocrazia nell'allocatione delle risorse, nel pubblico e nel privato. Si investe poco in ricerca, il livello medio di education è inferiore rispetto agli Stati Uniti e le sue ricadute sull'economia sono limitate».

È un divario destinato ad ampliarsi?

«Non ho la presunzione di prevedere il futuro, ma i dati attuali mostrano un ampliamento crescente del gap Usa-Europa. E, come si dice in finanza: la speranza non è una buona strategia. L'Europa deve agire, non limitarsi a sperare in una convergenza spontanea».

Che ruolo gioca l'intelligenza artificiale?

«Molto rilevante sull'economia reale, soprattutto sulla produttività, mentre sul mercato del lavoro vediamo un impatto negativo, ma non apocalittico. Nel breve periodo prevale un "effetto sostituzione" della intelligenza artificiale a lavoro umano, ma nel lungo prevarrà un "effetto reddito": l'economia cresce, si espande e crea nuove opportunità. E quanto è avvenuto con ogni grande innovazione tecnologica. Anche stavolta ci saranno vincitori e vinti, ma il saldo complessivo non è negativo».

Quali rischi sistemici vede all'orizzonte?

«Il primo, che mi preoccupa molto di più, è la politicizzazione della politica monetaria della Federal Reserve americana, che potrebbe generare squilibri finanziari. Il secondo è l'eccessiva accumulazione di debito, pubblico e privato, in molte aree del mondo, dagli Stati Uniti a vari Paesi europei, fino alla Cina. Il debito ha sostenuto la crescita globale negli ultimi decenni, ma rappresenta anche una vulnerabilità strutturale».

In un mondo che si frammenta, serve meno politica della moneta e più disciplina economica?

«Esattamente. Se la Banca centrale americana fosse spinta da pressioni politiche a mantenere tassi troppo bassi rispetto al cosiddetto tasso neutrale, in un contesto di forte crescita della produttività, si potrebbe arrivare a un'eccessiva espansione del credito, a una sopravvalutazione delle attività finanziarie e alla formazione di bolle speculative. Oggi non vedo una bolla azionaria, ma il rischio che possa gonfiarsi è legato a una politica monetaria Usa che sia più politica che monetaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME PARTECIPARE

La chiesa di San Francesco sarà teatro degli incontri

Giovedì 5 e venerdì 6 marzo prossimi, Open Dialogues for the Future si svolgerà interamente nella chiesa di San Francesco, nel cuore di Udine e adiacente alla sede camerale. Due giornate di confronto dedicate ai nuovi equilibri globali, tra geopolitica, geoeconomia e innovazione. Per partecipare è necessario iscriversi online: la registrazione è gratuita ma obbligatoria e si effettua attraverso il modulo disponibile sul sito ufficiale www.opendialogues.eu, dove è consultabile anche il programma aggiornato con tutti i relatori, una trentina fra analisti, accademici, rappresentanti istituzionali ed esponenti del mondo econo-

mico. Chi non potrà essere presente in sala potrà seguire anche la diretta streaming dal sito dell'evento e dal canale YouTube della Camera di Commercio di Pordenone-Udine @camcompnud.



Contenuti fotografici e video saranno divulgati anche sui canali Facebook e LinkedIn della Cciaa Pn-Ud. Il pubblico potrà usare gli hashtag ufficiali #opendialogues e #odff26. Open Dialogues è ideato e realizzato dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House - Ambrosetti e con la direzione scientifica di Federico Rampini. L'iniziativa è sostenuta da Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli e gode del patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. —

Organizzato da:



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:



The European House
Ambrosetti



L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

www.opendialogues.eu/diretta

giovedì 5 marzo 2026



Nella **ex chiesa di San Francesco**
Largo Ospedale Vecchio - Udine



09:30 Accredito

Moderatore
Filippo Malinverno
Coordinatore di Open Dialogues for the Future
The European House - Ambrosetti

10:00 - 10:30

Saluti di benvenuto
Giovanni Da Pozzo
Presidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine

Alberto Felice De Toni
Sindaco, Città di Udine

Bruno Malattia
Presidente, Fondazione Friuli

Michelangelo Agrusti
Vicepresidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine

Andrea Prete
Presidente, Unioncamere

Sergio Emidio Bini
Assessore alle attività produttive e turismo,
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

10:30 - 10:50

Intervento istituzionale
Videomessaggio
Raffaele Fitto
Vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme,
Commissione europea

Video collegamento
Matteo Zoppas
Presidente, ICE

10:50 - 13:00

**Il mondo che cambia:
lo scenario geopolitico e geoeconomico
tra vecchi e nuovi conflitti**

Panoramica iniziale
Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Panel geopolitico
Greta Cristini
Analista geopolitica, reporter e scrittrice

Gilles Gressani
Direttore, Le Grand Continent

Arduino Paniccia
Presidente, Scuola di Guerra Economica
e Competizione Internazionale di Venezia ASCE

Panel geoeconomico
Veronica De Romanis
Professoressa di Economia europea, Stanford University Firenze
e LUISS Guido Carli

Markus Kerber
già Direttore Generale, Federation of German Industries, BDI

Luigi Buttiglione
Amministratore Delegato, LB Macro



14:30 - 16:00

**Tra ambizione e realismo:
la Difesa Europea alla prova
dei fatti**

Video messaggio
Giuseppe Cavo Dragone
Ammiraglio di Squadra della Marina Militare
Presidente, Comitato Militare della NATO

Panel:
Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Dominik P. Jankowski
Deputy Secretary General for Policy and Outreach,
Assemblea Parlamentare della NATO

Jan Techau
Director of Eurasia Group's Europe team

Conversazione con:
Stefano Pontecorvo
Presidente, Leonardo

16:00 - 16:45

**A window on
Saudi Arabia Vision 2030
as inspiring model**

Conversazione con:
Emon Shakoar
Venture capitalist e imprenditrice
Amministratrice Delegata, Blossom Accelerator

Ghadah Amer Alhamoud
Chief International Affairs, Ministry of Industry
and Mineral Resources Saudi Arabia

16:45 - 17:45

**Il ruolo dell'Intelligenza
Artificiale e dell'innovazione per
il presente e il futuro**

Panel:
Alessandro Melis
IDC Foundation Endowed Chair; Architecture,
New York Tech

video collegamento
Marco Pavone
Associate Professor of Aeronautics,
and Astronautics Stanford University;
Director of Autonomous Vehicle Research, NVIDIA

**La Cina come
esempio di
"techno security state":**

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Video collegamento
Tai Ming Cheung
Director, UC Institute on Global Conflict and Cooperation;
Professor, School of Global Policy and Strategy,
University of California, San Diego

venerdì 6 marzo 2026



Nella **ex chiesa di San Francesco**
Largo Ospedale Vecchio - Udine



09:30 Accredito

Moderatore
Filippo Malinverno
Coordinatore di Open Dialogues for the Future
The European House - Ambrosetti

10:00 - 12:15

**Comprendere gli Stati Uniti: strategie
internazionali e dinamiche interne della
superpotenza americana**

Come va l'America:
Gerard Baker
Editor-At-Large, Wall Street Journal

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

**Cosa non funziona in Europa,
la prospettiva MAGA:**
Elizabeth Truss
già Primo Ministro
e Ministro degli Affari Esteri del Regno Unito

Nile Gardiner
Director Margaret Thatcher Center for Freedom and Bernard
and Barbara Lomas Fellow, The Heritage Foundation

**Le relazioni dell'Europa con
l'America Latina:**
Sandra Borda
Professoressa Associata,
Dipartimento di Scienza Politica e Studi Globali,
Universidad de los Andes

12:15 - 12:30

Interventi istituzionali e chiusura lavori

Con il sostegno di:



Comune di Udine



Con il patrocinio di:



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

L'artista Ennio Malisan di Bertiolo le realizza con acquerelli, tempere, china, matite e tanto altro
«Mi piace pensare alla sorpresa di chi trova nella buchetta delle lettere qualcosa di inatteso»

Le cartoline dai mille colori

«Così volano i miei disegni»

LA STORIA
PIERINA GALLINA

A Bertiolo, dove è nato nel dicembre del 1960, Ennio Malisan è noto anche per i murales che punteggiano il paese, fino alla torre accanto all'auditorium. Una vita nel settore grafico, senza mai mettere da parte la passione per il disegno, ritratti, video animazioni, pareti che diventano racconti. Poi la pensione, due anni fa, e un'idea semplice e controcorrente: spedire arte per posta.

Cartoncini formato cartolina, tecnica mista – acquerello, tempera, china, matita, carboncino, pastelli – e un gesto che ha il sapore dei tempi andati. «È un gioco espressivo libero, mi fa stare bene», dice. L'idea nasce, prende forma, e lui la segue «con la voglia di continuare all'infinito. Non so mai quale sarà la prossima. Per me è un dono», spedito ad amici e conoscenti in giro per il mondo.

Il valore non è economico né il tempo misurato. «Le cartoline sono un veicolo per spedire i disegni, farli circolare, prendere aria. Mi piace pensare alla sorpresa di chi trova nella buchetta delle lettere qualcosa di inatteso, a quell'attimo di piacere che sta scomparendo, come stanno scomparendo i francobolli e le lettere postali». Un'arte che si svincola dal mercato e torna relazione. «Se sto bene, spero di poter far star bene anche chi le riceve».

Le prime cartoline, nel 2009, erano nate quasi per caso, prendendo spunto da una ricevuta per posta da un amico. Poi sono arrivati temi più impegnati, anche sull'onda delle tante mostre di arte contemporanea visitate. Guerre, consumo del territorio, tema-

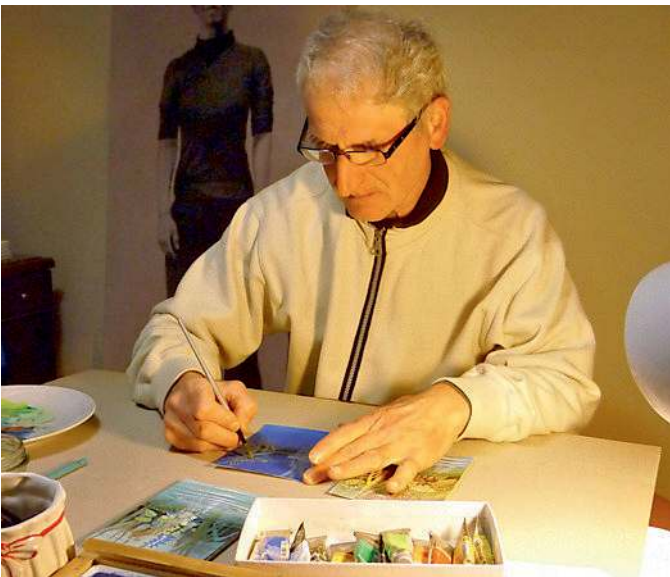


Alcune delle cartoline realizzate da Malisan e spedite nel mondo

tiche razziali, rondini. Nel 2020 lo sguardo si è spostato sulla vita, avvicinandosi piano piano alla natura.

Il 2024 è stato l'anno dell'erba e ogni disegno accompagnato da una definizione tratta dal dizionario

Garzanti, riscritta a mano, e da una frase personale. «Osservando l'erba mi accorgo dell'infinita varietà. Devo copiarla o prenderne spunto, perché con la fantasia mai potrei arrivarci». Alcune immagini nascono dall'immagina-



Ennio Malisan mentre lavora a un disegno con il pennino in mano

zione, altre da fotografie o dalla realtà osservata con pazienza.

Nel 2025 il tema è diventato il prato, forte della memoria d'infanzia esplorata con il padre nella campagna friulana. Il 2026 è dedicato all'acqua di risorgiva, elemento

Finora ne ha inviate circa 650, raggiungendo anche mete lontane

identitario del Medio Friuli.

Prima della spedizione Ennio fotografa la cartolina e la annota in un registro personale, con data e indirizzo del destinatario. Finora ne ha inviate circa 650, raggiungendo anche mete lontane, quali

Buenos Aires, San Pietroburgo, Inghilterra, Stati Uniti.

Alla domanda sul prossimo tema sorride, con il suo fare riservato. «Sto pensando all'impermanenza», dice, quasi sottovoce. Tutto è transitorio, dunque. Come l'erba, come l'acqua, come un francobollo che attraversa il mondo e poi resta, silenzioso, in un cassetto.

Malisan ha così ridato vita a un prodotto che sembrava ormai scomparso dalle abitudini, legato ai ricordi personali di chi ne ha imbucato almeno una nella propria vita. Fogli di carta che hanno trovato origine nella Germania del XIX secolo, sottoforma postale, mentre quelle illustrate affondano le proprie radici già verso la fine del Settecento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ A TASSO ZERO
REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

I numeri della Procura di Udine

Promosso nel teatro di Cervignano un convegno di sensibilizzazione al problema
Il 10% dei reati riguarda maltrattamenti, abusi sessuali, atti persecutori e revenge porn

Violenza di genere e Codice rosso

Lezione per quattrocento studenti

L'INCONTRO

FRANCESCA ARTICO

È uno dei fenomeni più allarmanti e in aumento, la violenza di genere: aperti dalla Procura di Udine circa 900 fascicoli per violazione del Codice rosso, che costituiscono il 10% degli 8 mila reati complessivi in un anno con una costante crescita dei fenomeni di maltrattamenti, abusi sessuali, atti persecutori e revenge porn. È questo quanto emerso al convegno tenutosi ieri al Teatro Pasolini di Cervignano, alla presenza di una folta rappresentanza delle forze dell'ordine, ma soprattutto di una platea di circa 400 giovani delle scuole medie e superiori, ai quali era rivolto il messaggio lanciato dalla normativa Codice rosso. Analisi sulla violenza di genere, al fine di contrastarne il fenomeno. La crescita di questo tipo di reato si evidenzia dal numero dei fascicoli della Procura: poco più di 600 nel 2021 e 898 nel 2025. Reati la cui capillarità investe ogni fascia d'età, ma con una sempre più allarmante presenza nella fascia adolescenziale.

È stata evidenziata da parte di Massimo Lia, procuratore del Tribunale di Udine, l'importanza della task force messa in campo dalla Procura costituita da sette sostituti procuratori, sette esperti della Polizia di Stato e dei carabinieri che si occuperanno



In primo piano, le autorità in platea. Sullo sfondo e in galleria, i circa 400 studenti intervenuti



L'intervento del prefetto Domenico Lione



Il gruppo interforze della Procura di Udine

esclusivamente dei reati appartenenti al Codice rosso come maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking, violenza di genere, revenge porn e altri reati. Questo gruppo di interforze è specializzato nel relazionarsi con le persone offese e dar loro risposte. «Una attività – ha detto Lia – che occupa moltissimo e con ottimi risultati perché riusciamo a definire le indagini e i provvedimenti in tempi rapidi». Il prefetto di Udine Domenico Lione, intervenuto dopo i saluti del sindaco Andrea Balducci, ha ricordato che a novembre è stato siglato un protocollo d'intesa per una rete sociale istituzionale tra enti pubblici e privati, scuole e Azienda sanitaria per far nascere «una cultura che nel medio periodo dovrà prendere maggiormente piede nel contrastare questo fenomeno». Lione ha più volte invitato i ragazzi «a discuterne tra di voi: a incentrare il dibattito su questi argomenti».

All'evento organizzato dal Corpo di Polizia locale intercomunale del comandante Federico Ferrazzo, dal Comune di Cervignano e dalla procura di Udine, è intervenuta anche la psicologa dell'AsuFc Michela Martini, che ha affermato quanto sia importante aiutare i ragazzi «alla consapevolezza di quella che è una relazione sana che fa crescere e star bene e di quella che è una relazione tossica». Marco Panzeri, sostituto procuratore del Tribunale di Udine, ha rimarcato che da statistiche europee «in questo teatro potrebbero essere dai 40 ai 60 ragazzi vittime dirette o indirette dei reati di Codice rosso». Panzeri ha specificato quali sono i maltrattamenti in famiglia, legati alla crisi di coppia, alle dipendenze di alcool e droghe, al disagio psichiatrico e al disagio socio-economico. O quali sono i maltrattamenti, ovvero un regime di vita vessatorio e umiliante; o lo stalking legato al fine rapporto. —

L'APPELLO



L'intervento del procuratore Lia

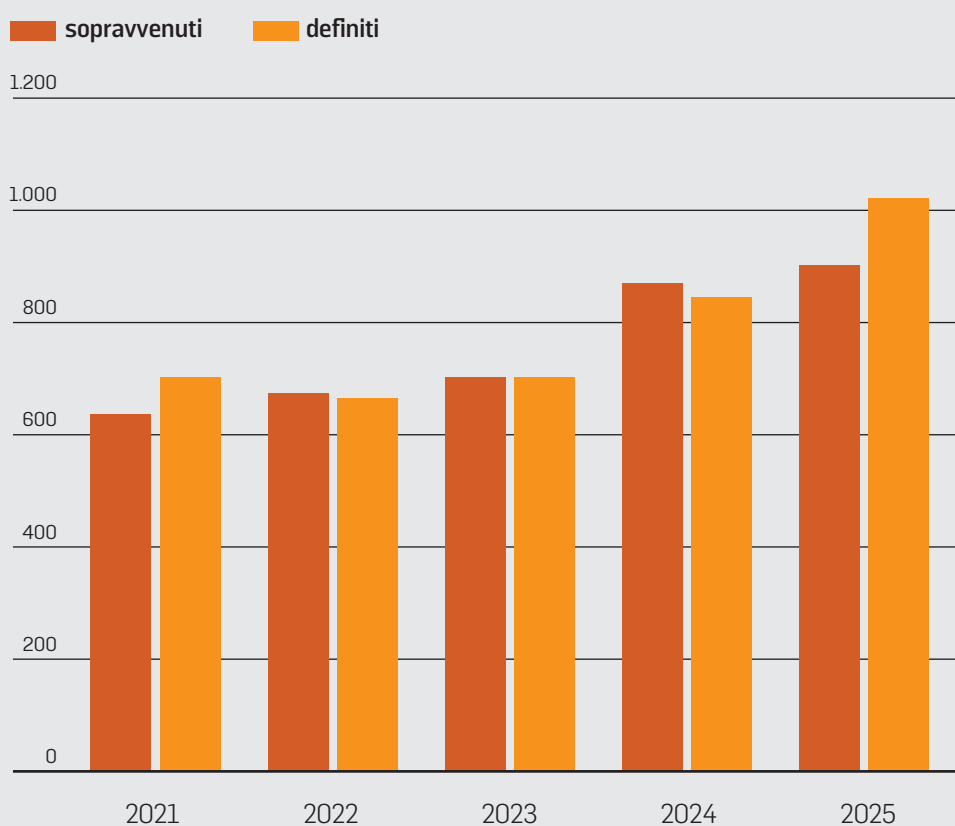
Il procuratore: «A scuola va combattuto il fenomeno»

«La scuola è uno dei luoghi in cui i giovani devono combattere i fenomeni legati alla violenza di genere». Così il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine Massimo Lia si è rivolto al numeroso parterre di studenti intervenuti ieri a Cervignano al convegno sul Codice rosso-Analisi sulla violenza di genere, ricordando loro le forti azioni messe in atto attraverso una task force composta da magistrati, dalla Polizia di Stato, dai carabinieri e dalla stessa Procura, per contrastare un «fenomeno dai risvolti sociali e culturali che deve essere combattuto, anche attraverso una corretta informativa. Siamo qui a dare informazioni affinché possiate agire consapevolmente nelle relazioni interpersonali – ha detto –: nozioni utili che servono nella vita di ogni giorno».

Guardando verso la platea di ragazzi, Lia ha evidenziato l'aumento dei reati legati ai giovani, come il bullismo, il cyberbullismo, gli abusi sessuali e il nuovo revenge porn (diffusione o divulgazione di immagini o video a contenuto sessuale senza il consenso dell'interessato), che costituiscono l'80-90% del fenomeno invitandoli più volte alla consapevolezza. —

F.A.

FASCICOLI SUL CODICE ROSSO



Fonte: Procura della Repubblica di Udine

WITHUB

IL GRUPPO INTERFORZE

Il commissario di Polizia «Giovani parte attiva anche come testimoni»

CERVIGNANO

Ha parlato dei reati connessi con la violenza di genere il commissario della Polizia di Stato Roberta Bassi, componente il gruppo interforze Codice Rosso della Procura del Tribunale di Udine, intervenuta ieri a Cervignano al convegno sulla violenza di genere, assieme ai colleghi: il vice ispettore della Polizia di Stato Franco Tosolini e l'appuntato scelto dei carabinieri Barbara Stizzoli. È stata illustrata l'evoluzione della normativa in Italia, evidenziando come la legge sia progressivamente intervenuta per offrire maggiore protezione. Il focus principale è stato dedicato alla procedura del Codice Rosso, chiaren-



Uno scorcio della platea

do in cosa consista e, soprattutto, a chi rivolgersi in caso di emergenza o necessità, fornendo informazioni essenziali sulle forze dell'ordine e sui centri di supporto.

L'obiettivo non è solo sensibilizzare gli studenti sui gravi temi della violenza, ma anche

fornire loro gli strumenti legali e pratici per reagire. L'intento è di rendere gli studenti non solo consapevoli, ma soprattutto coraggiosi e parte attiva nel contrasto alla violenza, sia che ne siano vittime dirette, sia che ne siano testimoni. Nel farlo, la commissaria Bassi, ha anche utilizzato alcune frasi della canzone di Emis Killa, che evidenziano significativamente quello che può essere lo stalking, su cosa fare e come procedere. «A parte la querela – ha detto –, nei casi di condotte poste in essere nei confronti di un minore e di persona con disabilità, oppure se il fatto commesso con altro delitto si procede d'ufficio». I tre componenti il gruppo interforze hanno anche sottolineato come, fino a quando non è stata proposta la querela, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore. Il questore, assunte se necessario informazioni, a quel punto procede con l'ammonimento. —

F.A.

La stagione estiva a Lignano

Meno iscritti ai corsi per bagnini

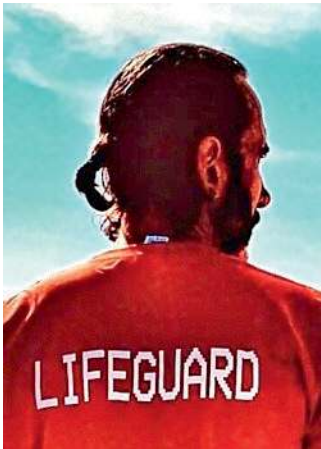
«La spiaggia rischia di non aprire»

A lanciare l'allarme è il formatore della Federazione italiana nuoto: «Giovani diminuiti di un terzo»

Sara Del Sal / LIGNANO

Calano le iscrizioni ai corsi per gli assistenti bagnanti in mare: molti giovani preferiscono dedicarsi al lavoro in piscina. Quella che potrebbe risultare una statistica come tante è però un dato particolarmente preoccupante per le località balneari: senza i bagnini non si può aprire la spiaggia.

A lanciare l'allarme è Filippo Padovani, formatore della Federazione italiana nuoto, capo allenatore di nuoto e salvamento. «La problematica ha iniziato a manifestarsi in Italia negli ultimi dieci anni, mentre interessa la nostra regione negli ultimi 3-4 anni – spiega –. I giovani che fanno i corsi per ottenere i brevetti sono scesi a un terzo rispetto a prima e a questo si deve aggiungere che molti bagnini invecchiano e non possono più esercitare la professione oppure capita che trovino impie-



FILIPPO PADOVANI
È IL FORMATORE
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

«Un calo di personale desta preoccupazione. Per molti ragazzi il mare è pericoloso e preferiscono la piscina»

ghi per tutto l'anno e quindi si dedicano ad altro».

Questo porta a un risultato che non va sottovalutato: un calo di personale per l'assistenza ai bagnanti. «Lignano e il Friuli Venezia Giulia in questo caso sono messe meglio rispetto ad altri luoghi, perché la stagione qui inizia a maggio e finisce a settembre, è molto più lunga rispetto ad altre località, che per mancanza di personale limitano ulteriormente l'apertura – spiega Padovani. Però si deve trovare una soluzione». I giovani, di fatto, vanno a fare i corsi. Prima si ottiene il brevetto per la piscina e poi, c'è una ulteriore parte che comprende una serie di esercitazioni di voga e delle lezioni legate al codice della balneazione, che porta al conseguimento del brevetto Mip, per il mare, le acque interne e le piscine. «In regione sono circa 300 o 400 i partecipanti ai corsi per il brevetto delle piscine –



Se non ci sono assistenti bagnanti non si può aprire la spiaggia

spiega Padovani –, ma spesso sono giovani che lo frequentano per ottenere dei crediti scolastici e che non lo mettono poi in pratica, altri invece, soprattutto nella nostra regione, arrivano da altre regioni centrali, prive di mare, quin-

di il numero di brevettati che poi arrivano alle spiagge si assottiglia progressivamente ma a noi serve sempre lo stesso numero di assistenti per garantire il servizio».

Lignano ha peraltro ospitato, nel 2025 anche un corso in-

tensivo, dedicato ad ex antagonisti del nuoto che in poco tempo possono quindi ottenere l'abilitazione. «Il corso è stato un successo, ha portato tantissimi sportivi da noi per la certificazione – aggiunge l'istruttore – ma ancora una volta non ci ha offerto nuovi bagnini stanziali e noi, con la stagione che sta per aprire ne stiamo cercando ancora una ventina. I corsi si possono frequentare dai 16 anni e grazie a una deroga su una legge nazionale, approvata nel decreto mille deroghe, i giovani possono già a 16 anni iniziare a lavorare».

Quello che emerge però è una paura di prestare servizio in mare. «Siamo noi gestori che abbiamo il coordinamento dei giovani che sono chiamati a salvare la vita dei bagnanti – aggiunge Padovani – ma per molti il mare sembra pericoloso e non se la sentono, per una paga spesso simile a quella di un cameriere, di venire in spiaggia. In realtà chi fa una stagione al mare impara il senso civico, quello etico, come affrontare le responsabilità e anche l'importanza dell'impegno». Mentre si studiano soluzioni per avvicinare le persone a una professione che rimane cruciale per le località balneari, iniziano le prime giornate di sole e caldo, che fanno salire la voglia di mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORVISCOSA

Perplessità di Marcatti sulla centrale Edison

TORVISCOSA

Il Comune indice un'assemblea pubblica per l'11 marzo alle 18 al centro sociale per la presentazione del progetto della nuova centrale di Edison da 800 Mw. Un progetto sul quale il consigliere di minoranza Dorino Marcatti esprime perplessità, spiega infatti che il nuovo impianto «si aggiungerebbe a uno analogo già operativo sul territorio comunale, anch'esso riconducibile alla stessa società, configurando di fatto un rafforzamento significativo del polo

energetico locale. Dalla convocazione dell'incontro – dice – emerge che il progetto si trova in una fase avanzata del proprio percorso».

Marcatti, nel manifestare preoccupazione per il metodo seguito finora dal Comune, afferma che un'opera di tale portata avrebbe richiesto un confronto preventivo in sede consiliare, così da consentire un'analisi approfondita delle ricadute ambientali, delle prospettive occupazionali e della coerenza con la pianificazione del territorio. «Ad oggi, il consiglio non è potuto en-

trare nel merito tecnico del progetto né formulare un indirizzo politico formale. Una circostanza – dice – che rischia di limitare il contraddittorio su una scelta strategica per il futuro della comunità. Il nuovo impianto da 800 Mw comporterebbe infatti un incremento rilevante della capacità produttiva complessiva, con inevitabili riflessi in impatto ambientale cumulativo e ruolo industriale del sito. La maggioranza presenta l'assemblea dell'11 marzo come un momento di trasparenza e partecipazione, finalizzato a informare i cittadini sullo stato del progetto e sulle sue ricadute, ma io temo invece che si tratti di un passaggio informativo a valle di decisioni già sostanzialmente definite, con ridotti margini ridotti di confronto istituzionale». —

F.A.

L'11 marzo ci sarà l'audizione del professor Rinaldo in IV commissione «Serve una pianificazione costante della manutenzione per prevenire»

Spagnolo sul Tagliamento: «Serve un accordo tra enti»

L'INTERVENTO

«In tema di Tagliamento risulta necessario un accordo tra enti». Ne è convinta la consigliera regionale della Lega Maddalena Spagnolo annunciando che l'11 marzo si terrà l'audizione del professor Andrea Rinaldo, incaricato della valutazione degli effetti di laminazione previsti dal Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra) del Distretto delle Alpi Orientali lungo il fiume Tagliamento nei tratti di pianura, in IV commissione regionale. «Sarà un'audizione importante – spiega Spagnolo – perché consentirà di approfondire, anche alla luce dei cambiamenti climatici, quale quantitativo d'acqua potrebbe giungere alla stretta di Latisana e di parametrare le opere necessarie per la mitigazione del rischio idraulico».

«Attualmente – aggiunge l'esponente della Lega – il procedimento per l'attuazione delle opere programmate nel Piano di gestione del rischio alluvioni è in corso, con la predisposizione degli atti necessari alla redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali anche sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal professor Rinaldo in



Maddalena Spagnolo (Lega)

«A Latisana due eventi drammatici. Le comunità pagano un prezzo altissimo»

commissione». La consigliera ricorda come Latisana si prepara a celebrare il 60° anniversario della seconda alluvione che si è abbattuta sul territorio, il 4 novembre 1966 dopo aver celebrato il 60° della prima lo scorso 2 settembre. «Due eventi drammatici per il Friuli Venezia Giulia – sottolinea –, per le comunità del basso corso del fiume che pagano un prezzo altissimo in termini di vite umane, danni economici e ferite profonde nel tessuto sociale. Da allora si attendono le opere necessarie».

«L'urgenza è evidente – affer-

ma l'esponente di centrodestra – e dobbiamo trovare il modo di accelerare i tempi delle procedure. La sicurezza, passa anche attraverso una corretta, programmata e costante pulizia dell'alveo e degli argini del fiume, oltre a un'adeguata attività di manutenzione e sorveglianza». Spagnolo ricorda che «con l'ultima legge finanziaria è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a completare il trasferimento delle competenze e dei beni demaniali dallo Stato alla Regione e, nelle more del perfezionamento dell'iter, a definire un accordo tra i numerosi enti competenti in loco, in primis la Regione Veneto e il Provveditorato alle opere pubbliche, per strutturare un piano organico di pulizia e manutenzione». Per la consigliera è necessario un accordo tra enti «perché, seppure in attesa del definitivo passaggio di competenze, non possiamo limitarci a interventi straordinari e occasionali, pur apprezzabili, e per i quali ringrazio l'assessore Scoccimarro. Serve una pianificazione costante della manutenzione, che oggi il Provveditorato alle opere pubbliche non riesce più a garantire, per prevenire i rischi ed evitare che situazioni critiche si ripetano dopo ogni piena». —

S.D.S.

LATISANA

Auto contro il parapetto. Ferite due persone

Auto contro parapetto ieri sulla sr 354 a Latisana. Soccorse 2 persone: una, quando sono stati chiamati i soccorsi, era incosciente. È stata poi accompagnata in ospedale in codice giallo, secondo la procedura seguita per i pazienti con traumi seri, ma non in pericolo di vita. Ferita meno gravemente la seconda persona.



SICUREZZA STRADALE

Le nuove regole per chi guida, ecco come sono cambiati i limiti e i controlli

Il nuovo Codice della Strada, entrato in vigore ormai più di un anno fa, ha ridisegnato regole, limiti e sanzioni con un obiettivo dichiarato: rafforzare la sicurezza e ridurre gli incidenti.

Le modifiche hanno riguardato principalmente alcol e droghe, uso del cellulare, regole per i neopatentati, monopattini, autovelox e tutele per ciclisti e utenti vulnerabili. Un pacchetto che ha acceso per mesi il dibattito pubblico, tra chi invoca più rigore e chi teme eccessi punitivi.

L'uso del cellulare

L'uso dello smartphone al volante è tra le violazioni più colpite. Per la prima infrazione sono previste sanzioni da 250 fino a oltre 1.600 euro, con sospensione della patente da una settimana fino a due mesi e decurtazione fino a 10 punti. In caso di recidiva, la multa può superare i 2.500 euro e la sospensione arrivare a tre mesi. Se dall'uso del telefono deriva un incidente, si entra nel campo penale. Scatta inoltre la sospensione breve (7-15 giorni) per diverse infrazioni gravi, dal rosso al mancato rispetto della precedenza, con possibile raddoppio in caso di sinistro.

Alcol: tolleranza zero

Resta centrale la lotta alla guida in stato di ebbrezza. Tra 0,5 e 0,8 g/l la multa va da circa 543 a 2.170 euro, con sospensione da 3 a 6 mesi. Tra 0,8 e 1,5 g/l scattano ammenda (800-3.200 euro), arresto fino a 6 mesi e sospensione fino a un anno. Oltre 1,5 g/l: ammenda fino a 6.000 euro, arresto fino a un anno e sospensione fino a due anni, con possibile confisca del veicolo.

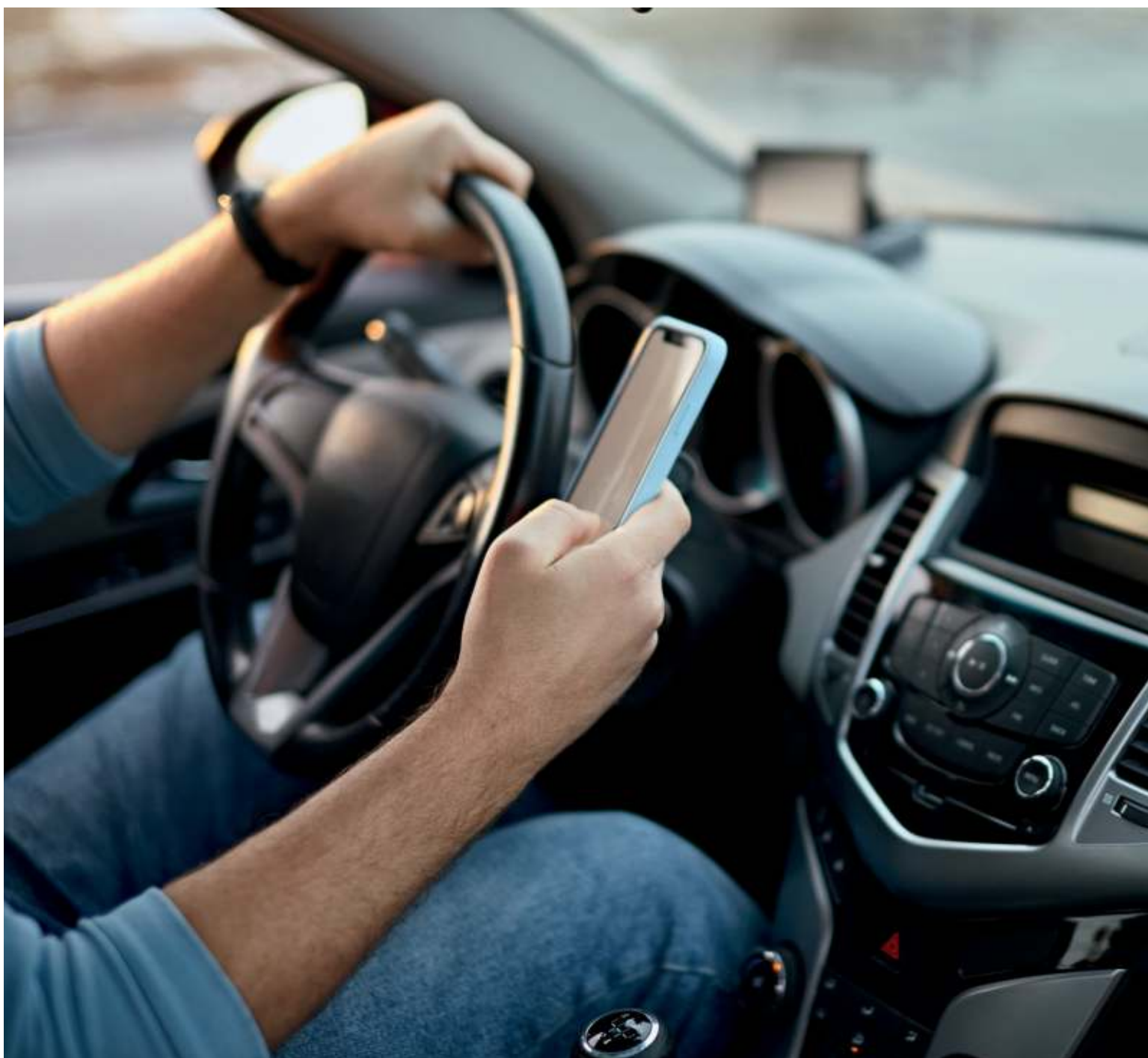
La Corte Costituzionale ha recentemente cambiato la norma riguardante le sostanze stupefacenti



Per i recidivi arriva l'obbligo dell'alcolock, dispositivo che impedisce l'avviamento se il tasso alcolemico supera i limiti: sarà obbligatorio per due o tre anni a seconda della gravità, con costi a carico dell'automobilista.

Stupefacenti e farmaci

Importante la novità sulla guida sotto droghe: non basta la sola positività al test, ma occorre dimostrare lo stato di alterazione psicofisica. La precisazione, arrivata con una sentenza della Corte Costituzionale nel gennaio 2026,



incide anche sui procedimenti in corso. Resta il divieto di guidare dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti; attenzione anche ad alcuni farmaci (benzodiazepine, oppioidi, barbiturici, cannabis terapeutica) che possono incidere sulla capacità di guida o generare falsi positivi. neopatentati e monopattini Si allunga da uno a tre anni il periodo in cui

si è considerati neopatentati. Per loro vige il limite alcolemico zero (0,0 g/l) e un tetto di potenza di 75 kW/t e 105 kW complessivi per le auto. Novità anche per il foglio rosa: prima di esercitarsi con un accompagnatore "privato", sono richieste esercitazioni certificate in autostrada e di notte con un istruttore abilitato. I monopattini elettrici dovranno avere

assicurazione, targa adesiva identificativa, frecce e casco obbligatorio per tutti. Vietata la circolazione su piste ciclabili e aree pedonali; consentita solo su strade urbane fino a 50 km/h. Stop alla sosta selvaggia sui marciapiedi e obbligo per lo sharing di sistemi di blocco fuori area.



PNEUSFRIULI

— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993 - pneusfriuli@libero.it

Driver[®]
 PNEUMATICI E ASSISTENZA



Le innovazioni che stanno cambiando l'auto e il futuro della mobilità



La sicurezza stradale non è più solo responsabilità del conducente: l'automotive moderno ha introdotto tecnologie concrete che riducono gli incidenti, supportano gli utenti e trasformano l'auto da semplice mezzo di trasporto a partner tecnologico affidabile e reattivo. Le ultime innovazioni rappresentano oggi pilastri effettivi della guida sicura e del futuro della mobilità su strada.

Gli ultimi progressi

Uno dei progressi più significativi è la frenata automatica d'emergenza (AEB): grazie a sensori, telecamere e radar, il sistema riconosce ostacoli, veicoli e pedoni, e frena autonomamente se il conducente non interviene, riducendo drasticamente gli impatti a bassa e media velocità. Questo sistema di assistenza continua è ormai sempre più diffuso e sta diventando uno standard nella sicurezza attiva delle auto moderne. Un altro passo avanti riguarda assistenti di corsia e cruise control adattivo, che insieme formano una sorta di "pilota di livello 2": l'auto regola velocità, distanza e traiettoria, gestendo "stop&go" e alleggerendo lo stress nei lunghi spostamenti. Questa tecnologia aumenta la sicurezza nelle autostrade e nei percorsi monotoni, supportando il guidatore in situazioni complesse.

Non solo il miglioramento dell'esperienza di guida, ma un cambio di paradigma nella tutela di tutti gli utenti



La transizione verso l'elettrico ha poi portato con sé architetture a 800 V e inverter in carburo



di silicio, che permettono ricariche ultra-veloci e maggiore efficienza energetica. Ridurre i tempi di ricarica significa aumentare la praticità dei veicoli elettrici e diminuire la permanenza dei veicoli sulle strade in condizioni di traffico, contribuendo indirettamente alla sicurezza complessiva.

Oggi un'auto può anche migliorarsi nel tempo grazie agli aggiornamenti software "over-the-air" (OTA): patch di sicurezza, nuove funzioni e ottimizzazioni arrivano direttamente dal produttore, spesso senza necessità di recarsi in officina. Questo approccio digitale mantiene l'auto al passo con le ultime tecnologie, riducendo rischi potenziali legati a software obsoleto. Infine, i fari intelligenti a Led e Digital Light non illuminano solo meglio: questi sistemi

avanzati sagomano dinamicamente il fascio luminoso, evitano di abbagliare altri utenti della strada e possono proiettare simboli utili

sul manto stradale, migliorando visibilità e consapevolezza in condizioni notturne o di scarsa luce.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'IA NEL CUORE DEI VEICOLI: LA RIVOLUZIONE AL VOLANTE



Anche l'intelligenza artificiale sta trasformando la sicurezza e l'esperienza alla guida. Dai sistemi di assistenza che riconoscono pedoni e segnali stradali, alla gestione predittiva del traffico e della manutenzione, l'IA aumenta percezione, reattività e prevenzione degli incidenti, rendendo l'auto più intuitiva e proattiva.

CRU

CENTRO REVISIONI UDINE

- Servizi di Precollaudo e Collaudo autoveicoli fino a 35 q.li
- Revisioni Motoveicoli
- Ciclomotori Tricicli Quadricicli e Carrelli
- Collaudo a domicilio
- Ripristino fari opacizzati
- Vendita auto



NOLEGGIO

CENTRO REVISIONI UDINE S.c.a. R.L. V.le Palmanova, 248 - Udine • Tel. 0432 612050
• info@centrorevisioni.it • www.centrorevisioniudine.it

RISARCIMENTO DANNI



INFORTUNISTICA STRADALE

GESTIONE INCIDENTI STRADALI (anche infausti)

RESPONSABILITÀ CIVILI DIVERSE

MALASANITÀ / INFORTUNI

LIQUIDAZIONE DANNI

Tel. 0432 476160

Udine V.le Tricesimo, 39

www.tutelaituoidiritt.it

The image is a business card for Carrozzeria Beltrame Adriano S.n.c. It features a logo at the top center consisting of a blue car silhouette above a stylized handshake in red and blue. Below the logo, the company name 'CARROZZERIA' is written in large, bold, blue capital letters, followed by 'BELTRAME ADRIANO S.n.c.' in smaller, red capital letters. A list of services follows, each preceded by a checkmark: '✓ AUTO SOSTITUTIVA GRATUITA' (blue), '✓ LAVAGGIO INTERNI' (red), '✓ RIPARAZIONE GRANDINE' (blue), '✓ SANIFICAZIONE INTERNI' (red), '✓ CONVENZ. CON ASSICURAZIONI' (blue), '✓ RISTRUTTURAZIONE AUTO D'EPOCA' (red), and '✓ RITIRO CONSEGNA A DOMICILIO' (blue). At the bottom, the address 'Via Divisione Julia 16 - 33050 - MORTEGLIANO (UD)' is in blue, the phone number 'TEL. 0432760168 - fax 0432760168' is in red, and the email 'info@carrozzeriabeltrame.it' is in blue. The background is white with decorative geometric shapes in red and blue at the corners and bottom.

La revisione del veicolo, quando farla e le novità



La revisione auto è uno degli appuntamenti obbligatori per ogni automobilista. Nel 2026 saranno tenuti ad effettuarla tutti i veicoli immatricolati nel 2022, che dovranno eseguire la prima revisione, obbligatoria dopo 4 anni dall'immatricolazione del veicolo. L'obbligo vale anche per chi ha effettuato l'ultima revisione nel 2024, in quanto una volta superati i primi 4 anni dalla data di immatricolazione, il proprietario del veicolo è tenuto a svolgere il controllo ogni due anni. Il termine ultimo coincide con la fine del mese di immatricolazione o di revisione precedente. Una novità per il 2026 riguarda il costo, che dal 1° gennaio 2026 è aumentato: si passa dai circa 79 euro precedenti a 88,20 euro, comprensivi di tariffa, IVA e diritti alla motorizzazione. Le revisioni presso le sedi della motorizzazione civile, il cui prezzo era rimasto fermo a 45 euro, sono attualmente sospese, quindi occorre obbligatoriamente rivolgersi a officine o centri autorizzati dal Ministero dei Trasporti.

Circolare senza revisione è vietato e comporta una sanzione amministrativa da 173 a 694 euro

Circolare senza revisione è vietato e comporta una sanzione amministrativa tra 173 e 694 euro, che può raddoppiare in caso di revisioni pregresse mancanti. Il veicolo con revisione scaduta, inoltre, non può circolare fino al giorno dell'appuntamento per il nuovo controllo. Durante il check-up vengono verificati freni, sterzo, impianto elettrico, livello di emissioni e rumorosità, in conformità con gli standard previsti dal Codice della Strada. Per verificare



la scadenza della propria revisione è possibile consultare il Portale dell'Automobilista, che consente un controllo rapido e veloce.

Tagliando, un controllo fondamentale

Il tagliando è una delle operazioni di manutenzione più importanti per chi possiede un'auto. Si tratta di una serie di controlli programmati che l'officina esegue a intervalli regolari per mantenere il veicolo efficiente e sicuro, prevenendo guasti costosi e prolungando la vita del motore. In genere, il primo tagliando si effettua una volta che il veicolo ha percorso 10-15mila chilo-



metri oppure dopo il primo anno di immatricolazione, se il veicolo ha percorso meno di 10mila chilometri. Per i tagliandi successivi si possono attendere i 30-35mila, altrimenti viene effettuato ogni due anni. Le indicazioni precise variano però in base al modello e all'uso del veicolo: chi guida spesso in città, con frequenti frenate e ripartenze, dovrà sottoporsi ai controlli con maggiore frequenza. Durante il tagliando vengono verificati motore, freni, sospensioni, pneumatici, impianto elettrico e di raffreddamento. Si procede anche alla sostituzione dell'olio motore, dei filtri dell'aria e del carburante e, se necessario, delle candele e delle cinghie di trasmissione. Per eseguirlo correttamente è indispensabile rivolgersi a un'officina autorizzata dal costruttore, così da rispettare anche le condizioni di garanzia del veicolo.

OBBLIGHI

I DOCUMENTI DA TENERE IN AUTO PER CIRCOLARE



I documenti obbligatori da tenere in auto, in Italia, secondo l'art. 180 del Codice della Strada, sono la patente di guida, il libretto di circolazione e il certificato di assicurazione. Non è necessario tenere la prova dell'ultima revisione, ma essa potrà essere controllata dalle autorità tramite la targa.

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



NerioWash.com

LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO



100% ELETTRICO

V
PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

**VISINTINI
AUTOLEADER**

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

Elettriche, +40,7% in Italia: vendute 9.423 automobili



Segno positivo davanti ai dati che riguardano le vendite delle auto elettriche in Europa. Acea ha comunicato che, a gennaio, nel Vecchio Continente sono state vendute quasi 190mila unità full electric, contro le 166mila del 2025. Una crescita del 13,9%, paragonando il primo mese di questo e dello scorso anno. In aumento anche il market share, che passa dal 16,7 al 19,7%. Bene la situazione italiana: a gennaio 2026 sono state immatricolate 9.423 automobili, facendo registrare un aumento addirittura del 40,7% rispetto al primo mese del 2025. In Germania, Francia a Regno Unito il

numero di vendite è di molto superiore a quello riguardante il Belpaese, ma in termini percentuali l'Italia è seconda solo alla Francia: qui la crescita è del 52,1%.

Il trend positivo riguarda l'Europa, con la Francia che si dimostra la più virtuosa: +52,1% guardando al 2025

La Spagna è invece il Paese dove si sono vendute meno auto elettriche: 6.472, anche se questo dato rappresenta un aumento del 29,1% rispetto a gennaio 2025.

Andrea Cardinali, direttore generale di Unrae, preferisce lasciare sullo sfondo i numeri e andare al nocciolo della questione: "Occorre procedere a una riforma della fiscalità in chiave green, intervenendo su detraibilità dell'Iva, deducibilità dei costi e periodo di ammortamento, altrimenti l'Italia non centrerà i target Ue, trasformandosi in un mercato di serie B". A proposito di questo elemento, oltre un decimo delle vetture vendute nel 2025 sono state importate dalla Cina. Pechino ha infatti prodotto circa 7 milioni di veicoli elettrici, circa il 20% destinato ai Paesi europei.

Male benzina e diesel, ma Stellantis cresce

I dati rassicuranti relativi alle vendite di auto elettriche si inseriscono in un contesto caratterizzato da numeri in negativo. Nel mese di gennaio sono infatti state immatricolate 961.382 auto, in calo del 3,5% rispetto a gennaio 2025. Tra i costruttori, l'unico in controtendenza è Stellantis, che ha registrato +6,7%.



NUOVE FRONTIERE

LE BATTERIE ALLO STATO SOLIDO



Le batterie allo stato solido faticano ad affermarsi sul mercato delle auto elettriche. Il vulnus sembra risiedere nel fatto che per la loro produzione debbano essere utilizzati altri impianti e processi rispetto a quelli impiegati per realizzare le batterie tradizionali agli ioni di litio, come evidenziano diverse ricerche condotte in America. I ricercatori sostengono che si sta lavorando alacremente per abbattere i tempi d'attesa e che una soluzione "tampone" può essere costituita dalle batterie allo stato semi-solido. Queste ultime utilizzano un elettrolita simile a un gel anziché uno completamente liquido o solido, offrendo maggiore densità energetica e sicurezza.

Di fatto, costituiscono una soluzione alternativa a metà strada tra le batterie tradizionali e quelle allo stato solido, che funzionano grazie a un elettrolita non liquido, appunto. Questo consente di immagazzinare più energia in uno spazio ridotto, di ricaricarsi più velocemente e di garantire una migliore stabilità termica. Questi vantaggi potrebbero contrastare alcune criticità delle auto elettriche alimentate con batteria a litio, come le perdite di autonomia a temperature estreme e gli eventuali rischi di incendio.



Motorauto srl
CARROZZERIA

CARROZZERIA - SOCCORSO STRADALE



I NOSTRI SERVIZI

Applicazione pellicole vetri oscurati • Auto sostitutiva
Gestione completa del sinistro dal preventivo alla liquidazione
Soccorso stradale • Ritiro e consegna del veicolo a domicilio
Riparazione immediata per piccoli danni
Raddrizzatura scocche vetture-fuoristrada veicoli trasporto leggero con banco di riscontro computerizzato car-o-liner



POTETE CONTARE SU:

**QUALITÀ • ATTENDIBILITÀ • SERVIZIO
EFFICIENZA • PROFESSIONALITÀ**

Pradamano (UD) • Via dei Boschi, 4
Tel. 0432 671501 • info@motorautosrl.it

APA

Studio Consulenza Automobilistica
di Massimo Stirpe e Stefano Nonino s.n.c.



**Per le tue pratiche auto
particolari,
rivolgiti a noi!**

Via Trento, 59
33100 Udine
Tel. 0432.500967

Nuovi rincari sui premi assicurativi, ancora il divario tra Nord e Sud Italia



Nel terzo trimestre del 2025 l'RCA auto è tornata a crescere sensibilmente. Secondo il Bollettino IPER dell'IVASS, il premio medio si è attestato a 437 euro, con un aumento del 5% su base annua che, al netto dell'inflazione, si traduce in un +3,4% reale. Un ritmo superiore a quello registrato nel secondo trimestre (+3,7%), ma più contenuto rispetto al picco del terzo trimestre 2024 (+7%). Nel confronto di lungo periodo, però, il dato resta inferiore del 10,6% rispetto al 2014. Il quadro territoriale continua a essere disomogeneo. In metà delle province italiane i premi superano i 412 euro e nel 25% delle aree più care si oltrepassano i 442 euro. Il divario resta significativo: a Napoli si pagano in media 273 euro in più rispetto ad Aosta, con un differenziale in lieve aumento sull'ultimo anno, ma ridotto di oltre il 40% rispetto al 2014.

È di 437 euro il costo medio di una polizza assicurativa nel terzo trimestre 2025, in crescita del 5%



Le politiche tariffarie delle compagnie appaiono molto diversificate: si va da riduzioni fino al 10% a rincari superiori al 15%. Nel complesso, le grandi imprese segnano comunque un aumento medio intorno al 2,7%.

Le dinamiche cambiano anche in base alla classe di merito: dal 2014 solo gli assicurati in prima classe hanno beneficiato di un calo consistente (circa -11%), mentre per le classi peggiori gli aumenti arrivano fino all'11%. Intanto cresce la quota di automobilisti in prima classe, passata dal 75,3% a oltre l'86%. Tra i fattori che incidono



sul prezzo si confermano la diffusione della scatola nera e la clausola di guida esperta, oggi presente nel 64% dei contratti. Per ciclomotori e motocicli, i premi medi sono rispettivamente di 211 e 329 euro, ma anche qui il Sud resta più caro: a Napoli un motociclista può arrivare a pagare 577 euro, mentre a Bolzano i livelli scendono a 212 euro. Segno che, nonostante i progressi, l'RCA continua a riflettere le profonde differenze del Paese.

Sale l'aliquota: stretta fiscale sulle polizze

Fino al 31 dicembre 2025, le garanzie per infortunio conducente e assistenza stradale non rientravano tra i "rischi inerenti al veicolo". Dal 2026, invece, queste coperture sono sempre considerate rischi inerenti al veicolo, indipendentemente dalla separazione del premio nel contratto. L'aliquota è salita dunque al 12,5% in modo generalizzato.

FATTORI

COSA INCIDE SUL PREZZO FINALE

Con i rincari dei premi e l'aumento della leva fiscale, per molti automobilisti la parola d'ordine è una sola: risparmiare. L'assicurazione auto resta una delle voci più pesanti nel bilancio familiare, ma ridurre il premio senza rinunciare alle tutele essenziali è possibile, a patto di fare scelte informate. Il prezzo della polizza dipende da diversi fattori: classe di merito, età del conducente, provincia di residenza, tipologia di veicolo, formula di guida e presenza di garanzie accessorie. Ogni compagnia assegna un peso diverso a questi elementi, per questo il primo passo è confrontare più preventivi. Utilizzare un comparatore online consente di verificare in pochi minuti le offerte disponibili e individuare la soluzione più competitiva a parità di coperture. Un altro strumento efficace è la RC Familiare, che permette di ereditare la classe di merito più favorevole di un componente del nucleo domestico, anche tra veicoli di categorie differenti. Per i neopatentati o per chi assicura un secondo mezzo può tradursi in un risparmio significativo. La formula di guida incide molto sul premio: scegliere la guida esclusiva o esperta, limitando l'uso del veicolo a conducenti con determinati requisiti, consente di ottenere sconti rispetto alla guida libera. Allo stesso modo, installare la scatola nera può abbattere i costi. Il dispositivo registra i dati di marcia e facilita la ricostruzione dei sinistri, riducendo il rischio per la compagnia e, di conseguenza, il prezzo per l'assicurato.



RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



Service



SEAT
Service



SKODA



Veicoli
Commerciali



**AUTOFFICINA CENTRO REVISIONI
ASSISTENZA AUTO ELETTRICHE
E COLONNINA DI RICARICA
ELETTRAUTO - GOMMISTA**

**VIALE DEI PLATANI, 17 - SANTA MARIA LA LONGA (UD)
TEL. 0432 675168 - MAIL: INFO@POWER-MOTORS.IT**

Aspiranti conducenti più “pratici che teorici”



Per anni, la patente a 18 anni ha rappresentato il simbolo assoluto di indipendenza: il documento che sanciva l'ingresso nell'età adulta e permetteva di mettersi finalmente al volante. Ma oggi, osservando i ragazzi nati nel 2008 che compiono 18 anni nel 2026, la domanda sorge spontanea: i giovani vogliono ancora prendere la patente? La risposta non è banale e racconta molto del cambiamento sociale, economico e culturale che attraversa la nuova generazione. Il primo fattore da tenere in considerazione è senza dubbio quello economico: tra iscrizione, lezioni di guida e assicurazione, prendere la patente costa. La seconda motivazione riguarda invece la disponibilità dei genitori, spesso più presenti e disposti ad accompagnare i figli negli spostamenti quotidiani. L'ultimo è la mobilità intermodale, sempre più efficiente e diversificata, dove l'auto non si configura più come l'unico mezzo possibile, ma solo uno dei tanti a disposizione. Tuttavia, così come cambia il significato della “patente”, con il tempo si



modificano anche le regole che ne consentono il conseguimento.

Le principali novità

Lo scorso 23 dicembre sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in cui si è intervenuti anche sul percorso formativo per il conseguimento della patente di guida. Le modifiche non nascono per rendere l'esame più

difficile, ma per rafforzare le misure a garanzia della sicurezza sulla strada.

Il MIT garantisce che le nuove regole per l'ottenimento della patente aumentano la sicurezza

Le principali novità si rivolgono sia agli aspiranti automobilisti, ai quali si vuole dare l'opportu-

nità di accumulare più esperienza possibile in diversi contesti, sia al sistema fornendo una piattaforma gestita dalla Motorizzazione, che possa digitalizzare e uniformare le modalità di certificazione delle ore di guida obbligatorie. Aumentano le ore di esercitazioni obbligatorie al volante, che passano da 6 a 8 e saranno da svolgersi esclusivamente con istruttori autorizzati e presso autoscuole abilitate. Il percorso pratico poi viene suddiviso in moduli formativi da due ore ciascuno, ognuno dei quali si concentra su un aspetto specifico. Da ultimo, la certificazione delle guide sostenute avverrà attraverso il portale dell'automobilista in formato digitale. L'attestazione, valida per 18 mesi, consentirà di esercitarsi anche al di fuori delle lezioni effettuate con il personale dell'auto-scuola.

MODULI

DALLE MANOVRE BASE ALLA GUIDA NOTTURNA



Il modulo A riguarda l'utilizzo del veicolo (manovre di base, gestione delle emergenze, sistemi di sicurezza e assistenza). Il B si concentra sulla guida (traffico intenso, parcheggi, precedenza). Il C prevede la pratica in autostrada (velocità superiore ai 50 km/h), mentre il D la guida in condizioni di visione notturna.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 27.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
210CV Q4 BUSINESS
€ 26.500



JEEP COMPASS 1.3T
PHEV 4WD
€ 21.600



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT 500 1.0 DOLCEVITA	2022	nero	43.000	€ 14.600
FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV	2021	bianco	29.000	€ 15.900
FIAT DOBLÒ 1-3 MJT N1	2021	bianco	49.900	€ 13.050 + IVA
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2022	blu	10.000	€ 14.000
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2020	bianco	33.000	€ 10.500
FIAT TIPO 1.3 MJT EASY SW	2020	nero	38.600	€ 12.900
HYUNDAI TUSCON iX35	2021	grigio	49.000	€ 26.900
JAGUAR E-PACE 2.0 DYN	2021	nero	41.000	€ 31.000
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190 CV	2021	nero	29.000	€ 19.900
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
LANCIA YPSILON GOLD	2023	nero	37.000	€ 13.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800

aguzzoni
la passione ci guida



Da noi la vettura usata
che cercavi, **PRONTA, GARANTITA
E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*Le foto possono non corrispondere al modello in offerta.



La malattia ti ha portato via ma resterei sempre nei nostri cuori,
Bepi e Piergiulio



MARIA CARLA VILLA in BASSI

Ringraziamo tutte le persone che ci sono state vicino in questo doloroso percorso, a loro la nostra profonda gratitudine.
I funerali si svolgeranno sabato 28 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Colloredo di Prato, 28 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

I dipendenti della NP Industries Spa partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa della signora

MARIA CARLA

e si stringono con rispetto e sincera partecipazione al dolore della famiglia.

Aiello del Friuli, 28 febbraio 2026

Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE

Norma, Claudio e Cristiana sono vicini a Piergiulio e Bepi per la grande perdita di

CARLA

Colloredo di Prato, 28 febbraio 2026

È mancata all'affetto dei suoi cari



CESIRA DAL BELLO ved. DENTESANO

di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Dante, Loredana e Gianfranco, le nuore Giuliana e Claudia, il genero Gianfranco, i nipoti Elisa con Matteo, Monica, Andrea, Lucia, la pronipote Alice e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 2 marzo alle ore 11 nella Chiesa di Gris Cuccana, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un Santo Rosario sarà recitato domenica 1° marzo alle ore 19:30 nella locale Chiesa.
La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gris Cuccana, 28 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARIALUISA PELLIZZONI in PANIGUTTI

di 55 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Michele, la sorella, la suocera, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 2 marzo alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Camino al Tagliamento partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.

Camino al Tagliamento, 28 febbraio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

A cremazione avvenuta, voglio sommessamente ringraziare tutti quelli che in vita mi hanno voluto bene.
In particolare la carissima mia figlia e la mia meravigliosa moglie, esempio d'amore e di abnegazione.



Dott. GIOVANNI PINZANI

21.03.1949

22.02.2026

Pagnacco, 28 febbraio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432.928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato



MARIA PUPPO
ZANINI

di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia e tutti i parenti.
Il funerale avrà luogo lunedì 2 Marzo, alle ore 15.00, nella Pieve di S. Margherita del Gruagno.
Si ringraziano Elga, Sandra, Angela, Laura e il Dott. Antonio Baroselli.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Martignacco, 28 febbraio 2026

Of. Michelutti
Fagnaga 0432/801396

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

GIANNI GROSS

Sentitamente commossi, ringraziano tutte le persone che hanno espresso affetto, vicinanza e partecipazione al loro grande dolore.

Udine, 28 febbraio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARI

28 febbraio 2009

10 febbraio 1990



ADA BELLINA



SILVIO DE CECCO

... per sempre nei nostri cuori.

Udine, 28 febbraio 2026

La Ducale

X ANNIVERSARIO



GIACOMINA CELLA ved. RADIVO

Nel decimo anniversario la ricordano, con immutato affetto, i figli Giacomo, Flavio, Paride, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Tolmezzo, 28 febbraio 2026

Ci ha lasciato in un profondo dolore il nostro caro



Prof.
MARIO D'ANGELO

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Itala, i figli Enrico, Paolo con Maryna, gli amati nipotini Leonardo, Alessandro e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 2 marzo alle ore 14.30, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli,
28 febbraio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com

X ANNIVERSARIO



SERGIO SCIAPECONI

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
La tua famiglia.

Gradisca d'Isonzo, 28 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

LE LETTERE

Salute
Una storia vera
di buona sanità

Gentile direttore, questa è una storia vera, di buona sanità.
Era il giorno di San Valentino di un anno fa, dopo una forte cefalea, sono stata ricoverata d'urgenza presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per una grave emorragia cerebrale di grado (Fischr 3): un aneurisma di cui ero ignara portatrice si era improvvisamente manifestato.
Giunta in codice rosso, sono

stata immediatamente sottoposta a un delicatissimo intervento endovascolare eseguito con grande professionalità dal neuroradiologo, il dottor Vladimir Gavrilovic, che ha permesso di arrestare in breve tempo l'emorragia cerebrale in corso.
Sono stata poi trasferita nel reparto di Terapia intensiva dove, con umanità e professionalità, si sono prodigati nel seguire le successive fasi.
Già dopo due settimane venivo inviata per la riabilitazione all'istituto Gervasutta di Udine, dal quale sono stata dimessa in appena 49 giorni dal gravissimo evento, ritor-

nando a casa senza alcun deficit.
In seguito il dottor Gavrilovic mi ha sottoposto ad un ulteriore intervento endovascolare allo scopo di escludere definitivamente l'aneurisma: questo tipo di intervento ha evitato un'operazione neurochirurgica con craniotomia ben più invasiva e debilitante e dal prolungato ricupero, anche in degenza. Sono stata poi dimessa il giorno successivo, riprendendo da subito la quotidianità della mia vita. A distanza di un anno posso dire di essere rinata un'altra volta, senza alcuna conseguenza psico fisica.

Si rende quindi doveroso esprimere la mia gratitudine al dottor Vladimir Gavrilovic, un vero fuoriclasse del reparto di struttura operativa complessa della radiologia interventistica per la sua elevata capacità, professionalità, disponibilità e umanità dimostratami, assieme al suo staff, durante tutto il percorso, alla dottoressa Rafaelli e al personale della Terapia intensiva. Non mancherò di essere grata a tutti i medici, personale infermieristico e riabilitativo operanti nella struttura sanitaria udinese. E invierò questa comunicazione alla dirigenza sanitaria dell'ospeda-

le. Questa mia testimonianza vuole essere motivo di aiuto e stimolo per le persone che, trovandosi in situazioni simili alla mia, devono trovare fiducia nella professionalità, nelle competenze e organizzazione del nostro servizio sanitario regionale.
Marianna Savian. Claut

Ospedale di Latisana
«Grazie al personale
per la gentilezza»

Gentile direttore, sono Luigi Asquini, classe

1939, di Rividischia di Codroipo.
Volevo ringraziare pubblicamente la struttura ospedaliera di Latisana, tutto il personale medico e paramedico del reparto di medicina per la grande attenzione, cortesia, disponibilità e professionalità espresse durante il mio ricovero, nella prima quindicina dello scorso mese di gennaio, e resosi necessario a seguito di una sindrome influenzale con successiva patologia respiratoria risoltasi poi, in modo definitivo e completa guarigione.
Molto cordialmente.
Luigi Asquini. Codroipo

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Sanremo? No, grazie, preferisco la Royal fiction che si fa realtà

Snob, talmente snob da non vedere Sanremo nonostante su quel tema ci sia sempre da spettegolare. Meglio le cronache sulla settimana della moda di Milano con modelle come acciughe e commenti universalmente trionfalistici anche se hanno indossato braghe che dopo i quindici anni risulterebbero inopportune. Comunque, grande invidia per le giornaliste riempite di cotillons e ospiti in cene e feste, potremmo dire i fuori passerella, dove fanno incetta di fuori onda su cui scrivere fino alla settimana autunnale.

In mancanza dell'uno e dell'altra come rinunciare al nostro voyerismo, esercitato da sempre, sulla Royal family, sempre meno family e,

ahimè, anche meno Royal? Se pensavate che la serie The Crown fosse già abbastanza colorita, aspettate di sentire questa, spifferata ormai su tutti i media del mondo: l'ex principe Andrea, secondo il biografo Andrew Lownie (che con il suo libro Entitled ha scopercchiato il vaso di Pandora), era più ghiotto di avventure che di tè pomeridiano con le porcellane di palazzo. Pare che durante i suoi viaggi di lavoro, Andrea si facesse recapitare prostitute come fossero pizze, e non si può escludere che i servizi segreti stranieri abbiano sfruttato questa sua "debolezza" per raccogliere materiale compromettente. Il nostro fu principe è stato recentemente arrestato e detenuto per dodici ore, non

per aver parcheggiato male il cavallo, ma per aver passato informazioni confidenziali a quel porcone di Jeffrey Epstein e altri affaristi. L'accusa? Abuso d'ufficio e pure tradimento con la possibilità di diventare un galeotto a vita.

C'è poi un altro filone d'indagine che sembra uscito da un romanzo di infimo livello: prostitute, forse anche minorenni, portate in Inghilterra sul famigerato «Lolita Express» di Epstein, e addirittura consegnate ad Andrea fin nei palazzi reali. Le ragazze, per discrezione, sarebbero passate anche per le basi militari della Raf. Ma, secondo il Times, i registri aeronautici sono misteriosamente spariti. Per dare un tocco di professionalità alle squallide vi-

cente, le guardie del corpo di Andrea erano presenti alla cena a cui partecipò anche Woody Allen, nella magione newyorkese di Epstein. Gli agenti della scorta venivano alloggiati lì, praticamente come buttafuori alle feste di un depravato. E non si salva nemmeno Sarah Ferguson, l'ex odiosissima moglie di Andrea: Sarah avrebbe presentato la sua figlioccia ventiduenne a Epstein, che era già stato condannato per reati sessuali. «Ora sta a te», avrebbe detto Sarah, come se stesse passando la palla in una partita di pallone, ma qui, purtroppo, il gioco era ben più torbido. Le carte di Jeffrey Epstein, 3,5 milioni di documenti, raccontano che Andrea sfruttava nomi e titoli per fare affari. Il finan-

ziere era il "mago" che sapeva trarre accordi vantaggiosi: come quello con il gruppo Cantor Fitzgerald, che avrebbe fruttato ad Andrea il 40 per cento dei profitti. E pensare che Andrea, prima di cadere in disgrazia, riceveva 240 mila sterline l'anno come membro della famiglia reale, più case, viaggi e altre amenità. Un vero pacchetto all inclusive che non bastava mai. Dopo lo scandalo Epstein, la regina Elisabetta aveva continuato a versare al figlio un milione di sterline l'anno (servizio di baby-sitteraggio incluso) fino al 2022. Quando Carlo è salito al trono, ha spogliato Andrea dei titoli e lo ha spedito in un cottage a Sandringham, interrompendo qualsiasi pagamento.

«Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca», direbbe una mia amica di Po-violetto. Lo stesso re Carlo non capiva come Andrea potesse permettersi la residenza della regina madre, un palazzo sontuoso a Windsor con 20 camere da letto. Andrea lo aveva pagato un milione e promesso altri 7,5 milioni in lavori che risulta siano stati davvero fatti. Insomma: «Da dove arrivavano i soldi?» Forse dal mago Epstein, o magari da qualche pozzo senza fondo poco reale. Ma mentre la stampa rincorre l'ultimo pettegolezzo, il sipario sui Windsor scende tra applausi e fischi: perché pare che a corte la verità faccia più scandalo della finzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Nuove Province
Convegno rinviato
Ecco perché

Gentile direttore, scrivo questa lettera ai consiglieri regionali Antonio Calligaris, Mauro Di Bert, Claudio Giacomelli e Andrea Cabibbo, capigruppo dei Gruppi consiliari regionali di "Lega Salvini Fvg", "Fedriga Presidente", "Fratelli d'Italia" e "Forza Italia", dopo aver ricevuto la loro comunicazione con cui declinano coralmemente il nostro invito a partecipare al convegno sulle future aree vaste dei Friuli Venezia Giulia che avevamo organizzato per oggi a Villa Manin di Passariano. Ci lascia sorpresi apprendere che, secondo voi, la nostra iniziativa inopportuna sarebbe l'"inopportunità a partecipare in questa fase di predisposizione del testo legislativo". Eravamo convinti del contrario. Ne prendiamo atto e, conseguentemente, vista l'assenza di tutta la maggioranza politica regionale dal confronto, ci vediamo costretti a rinviare il convegno a data da destinarsi. Di ciò ci scusiamo con tutti coloro che avevano manifestato plauso e interesse per l'iniziativa.

Non possiamo nasconderci che il contenuto della vostra missiva ci ha colti di sorpresa e ci ha stupito prima di tutto perché, da lungo tempo, la nostra Associazione (con alcuni suoi componenti in particolare) partecipa alla definizione delle politiche regionali e ora è impegnata nello studio, approfondimento e discussione intorno alle complesse problematiche del governo dell'area vasta. Anche questa volta pensavamo di poter/dover offrire, con il convegno

previsto, un contributo super partes, a beneficio della nostra comunità regionale, invitando le forze politiche a discutere sul territorio e a esporre le loro ragionate posizioni in materia. Pensavamo, per parte nostra, di offrire anche un apporto non banale al dibattito pubblico, sottoponendo, a coloro che sono chiamati a legiferare, una proposta articolata e motivata evitando ogni asseverazione imbalsamata e preconstituita. Per quello avevamo previsto anche, a supporto della nostra proposta, tre approfondite relazioni tecniche di merito che, evidentemente, avete ritenuto superfluo ascoltare. Ci resta la speranza di poter riprendere quanto prima, ciascuno nel suo ruolo, i necessari approfondimenti nell'interesse dell'intera comunità regionale per fare in modo, soprattutto, che la futura riforma regionale in materia di assetto istituzionale del territorio (quinto tentativo), non venga nuovamente calata dall'alto rischiando l'ennesimo fallimento.

Sandro FabbroPresidente dell'associazione
per la Terza RicostruzioneRiforma della giustizia
Le ragioni
per votare sì

Gentile direttore, su questa pagina del Messaggero Veneto, il 18 febbraio Romeo Mattioli affermava che con la riforma della giustizia «corriamo il serio pericolo della rottura degli equilibri dei poteri, l'indebolimento della democrazia e il condizionamento della politica sull'attività della magistratura». Mattioli ha evi-

dentemente totalmente rimosso quanto emerso col caso Palamara, che dimostra esattamente il contrario. Quello che succede attualmente è che le correnti interne alla magistratura possono decidere per i cittadini, cioè anche per il signor Mattioli. «Il Csm (Consiglio superiore della magistratura) non dovrebbe tutelare interessi parcellizzati come fin qui è avvenuto. Deve piuttosto decidere su misure disciplinari, incarichi, promozioni. Il sorteggio riduce il vincolo di mandato che lega il rappresentante a quanti lo hanno eletto e condiziona l'operato del consiglio. Ciò che accade al presente è che il consigliere è predisposto a condividere le ragioni di chi lo ha eletto». Così giorni addietro si esprimeva sul Corriere della Sera Natalia Ceccarelli, magistrata, consigliera della Corte d'Appello di Napoli e membro del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, senza dover scomodare qualche sfegatato sostenitore del Sì al referendum sulla giustizia.

Mario PittoniResponsabile dipartimento
istruzione della LegaIl caso a Udine
La polizia locale
funzionava bene

Gentile direttore, mi dispiace per la decisione del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, sulla rimozione del comandante della polizia locale. Era l'unica volta che la polizia locale funzionava bene. E mi dispiace anche per tutti i disastri che, a mio modo di vedere, stanno andando a discapito della città e dei cittadini, come mettere alberelli e fare piste ciclabili che sono inutili, al posto di sistemare le strade che fanno schifo. Forse c'è sotto qualcosa che andrebbe verificato o indagato, non sarebbe male.

Giovanni Alessi

LE FOTO DEI LETTORI



A Lovaria il punto di consegna del giornale

Gabriele Pitassi, affezionato lettore del Messaggero Vento al quale è abbonato, ha trasmesso questa foto del 1960 di Lovaria in comune di Pradamano. «Oggi il paese è totalmente cambiato, ma scrivo per un motivo semplice: dove nell'immagine compare il distributore di benzina oggi c'è il punto di consegna del Messaggero Veneto. Ogni mattina di solito puntualmente verso le 6 - aggiunge Pitassi - arriva il pacco con le copie del Messaggero Veneto per noi abbonati della frazione di Lovaria, copie che poi in mattinata vengono ritirate dai legittimi proprietari. Aggiungo che a casa mia il Messaggero Veneto è sempre stato uno di famiglia».



Amici sulla Creta Forata e la dedica a Natalino

La foto scattata sulla Creta Forata negli Anni Ottanta, che ritrae a sinistra Natalino Tassotti, al centro Valter Colavizza (che ha inviato la foto), a destra Silvano Galizia, dietro abbracciato a Valter Querini Giovanni, in piedi Fio e Baisero Baldo. La foto è dedicata a Natalino.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

IL SOGNO DEL NUOVO CARNERA
E LA LEZIONE DEL TEATRO

ROBERTO MEROI

Agli inizi del XX secolo, Udine disponeva di tre sale teatrali: il Teatro Sociale (inaugurato nel 1770, con un migliaio di posti), il Teatro Minerva (1856, 1500 posti) e il Teatro Nazionale (1867, 900 posti) e cominciava a sentire l'esigenza di un moderno e grande edificio. La sera di martedì 23 febbraio 1904, nel corso dei lavori del consiglio comunale, prese la parola il consigliere Emilio Driussi in merito alla questione del nuovo teatro. Driussi, dopo aver sostenuto che l'impresa Rizzani aveva preparato un progetto di teatro popolare e accessibile a ogni classe sociale, propose che il Comune concedesse gratuitamente il fondo su cui far sorgere il palazzo e indicò come disponibile e adatta l'area della Braida Codroipo. Lesse poi un ordine del giorno, firmato da 16 consiglieri. Messo ai voti, il documento venne approvato a larghissima maggioranza. Si progettava un teatro capace di 2000 spettatori, per una spesa complessiva di 350 mila lire, comprendente il teatro estivo e un ristorante. Tre mesi dopo, il consiglio comunale approvò la proposta di cedere a titolo gratuito l'area nella zona dell'attuale via Dante e venne previsto di indire un concorso per un progetto di massima entro il mese di gennaio del 1905.

E' incredibile come da quel 1904 sia dovuto passare un periodo enorme prima di vedere alzato il sipario del nuovo teatro comunale. Progetti su progetti, intralazzi politici, dispute sulla sede, lavori iniziati e poi interrotti, polemiche infinite, due guerre, finanziamenti stanziati e poi congelati, vicissitudini varie, ne intralciarono sistematicamente la realizzazione. Nell'arco di tutti quegli anni, persino i tre vecchi teatri sparirono sotto i colpi del piccone. Così Udine rimase per un interminabile periodo senza un teatro decente e gli udinesi dovettero accontentarsi di solo un po' di prosa, viste le minuscole dimensioni del palcoscenico della sala del Palamostre inaugurata



Pubblico al Carnera. La squadra di basket adesso è in A e attende il nuovo palasport

nel 1970. Insomma, una storia infinita, conclusa con un lieto fine il 18 ottobre 1997 con l'inaugurazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. 93 anni dopo quella fredda sera di febbraio.

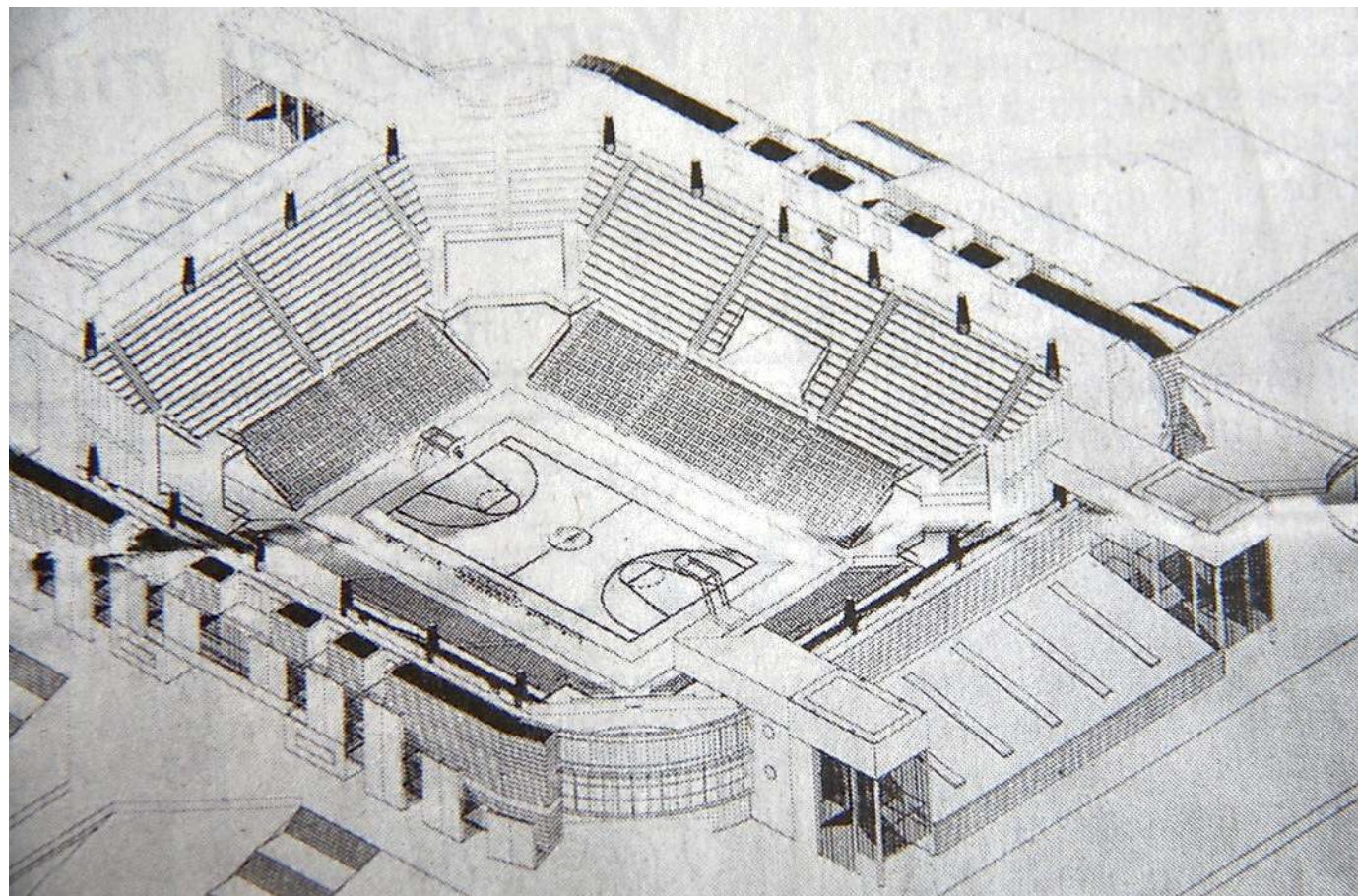
La vicenda del teatro ci ricorda che, seppure sotto altra forma, anche il nuovo palazzo dello sport sta avendo le sue traversie. Ottenuta la promozione della squadra maschile in serie A nella stagione agonistica 1967-68, il presidente dell'Associazione Pallacanestro Udinese, Rino Snaidero, pretese che il Comune di Udine realizzasse un palazzo dello sport decisamente più grande del vetusto PalaBenedetti. E così nacque il PalaCarnera, inaugurato nell'autunno del 1970.

Dopo trent'anni, si sentì l'esigenza di una capienza maggiore e nel 2001 partì l'iter per la costruzione di un nuovo impianto sportivo per il basket a

Udine a poche centinaia di metri dal Carnera. Progettista Giovanni Piccin, impresa Rizzani De Eccher, capienza complessiva di 6600 spettatori, 15 miliardi di lire dalla Regione, altrettanti da privati. Ma, come sappiamo, per vari motivi l'opera non andò in porto.

Con il ritorno del quintetto maschile in serie A, ora si presenta più che mai la necessità di una sede agonistica al passo con i tempi (il Carnera ha 56 anni!). Si dovrebbe trattare di un modernissimo impianto polifunzionale capace, per ampiezza, di ospitare eventi sportivi di grande richiamo quali basket, volley, tennis, pattinaggio su ghiaccio, oltre a eventi musicali e culturali al coperto. Un palazzo che proietterebbe Udine nell'apice nazionale e internazionale.

Sotto allora, se non vogliamo accada come con il Teatro Nuovo! —



Il progetto di un nuovo palasport realizzato dall'ingegner Giovanni Piccin nel 2001

IL LONTANO RIVIEL
DE JOIBE GRASSE
E LA GIORNATA
FRIULANA DEI DIRITTI

MARCO STOLFO

Quella del 27 febbraio è una data importante nella storia del Friuli.

In quel giorno del 1511 si avviò la più grande rivolta popolare friulana, passata alla storia con il nome di "riviel de Joibe Grasse" (rivolta del Giovedì grasso).

Quella sollevazione fu caratterizzata dalla rivendicazione degli "antichi diritti" delle comunità rurali e proprio per questo già da un po' di anni viene ricordata almeno da una parte della comunità friulana e in particolare da Radio Onde Furlane, che l'ha celebrata anche quest'anno con una programmazione speciale, come la "Zornade Furlane dai Dirits" (Giornata Friulana dei Diritti).

In quello stesso giorno, ma nel 1996, accadde un altro fatto decisamente rilevante, a proposito di diritti: l'assemblea legislativa della Regione che aggrega la maggior parte del Friuli e la zona di Trieste – il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia – approvava la Legge regionale (L.R.) 15/1996, "Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie".

Si tratta di un provvedimento decisamente significativo, da più punti di vista. Con la legge regionale

**Così il 27 febbraio 1511
la più grande rivolta
popolare della regione
segnò la storia
del nostro territorio**

15/1996, infatti, la nostra Regione si proponeva di affrontare con maggiori consapevolezza ed efficacia proprio quella questione-chiave che unisce pluralismo culturale, diritti fondamentali e tutela delle minoranze,

è particolarmente rilevante le comunità che la costituiscono e proprio per questo rappresenta, tra storia e prospettiva contemporanea e futura, il principale fondamento della sua specialità.

Con la legge regionale 15/1996 la Regione non solo si dotava di una serie di norme per la tutela della "sua" minoranza linguistica più consistente, in termini demografici e territoriali, e nel contempo più "minorizzata", cioè quella friulana, ma arricchiva anche la propria struttura amministrativa con un «servizio» specifico, dedicato proprio alle lingue di tutte le tre minoranze presenti nel suo territorio.

La preparazione e l'approvazione della legge regionale 15/1996 si collocano in quegli anni Novanta in cui, con la fine la guerra fredda, crescevano le aspettative di avanzamento del processo di integrazione europea e venivano meno alcuni pregiudizi che avevano fino ad allora ostacolato la effettiva disponibilità, tra Stato e Regioni, delle «apposite norme» previste dall'articolo 6 della Costituzione, riducendo quel principio fondamentale dell'ordinamento repubblicano ad una mera questione di «buon vicinato» con il riconoscimento «extracostituzionale», cioè fondato su accordi internazionali, solo di alcune lingue e comunità.

**Ricordare quel giorno
significa prendere
coscienza della strada
compiuta e di quella
ancora da fare**

La legge regionale 15/1996 è un esempio virtuoso di affermazione della specialità regionale e di ispirazione europea. Una sua versione precedente, approvata il 27 settembre 1995, venne proprio per questo bloccata dal Governo, che contestò alla Regione un richiamo troppo esplicito alla Carta europea delle lingue regionali, che Roma all'epoca non aveva neppure firmato (e che pare essere ancora lontana dal ratificarla).

Il processo legislativo si chiudeva così solo trent'anni fa, con formulazioni meno perentorie, al fine di non violare le competenze dello Stato centrale in materia di convenzioni internazionali, ma con lo stesso spirito e con la medesima visionarietà pragmatica, prevedendo azioni coerenti ed organiche tra istruzione, media e usi pubblici, che sono state ribadite e in parte rilanciate dai successivi provvedimenti assunti e assai poco applicati da Stato e Regione.

Ricordare quel giorno significa prendere coscienza di ciò che in questo campo è stato fatto e soprattutto di quanto deve essere ancora realizzato, perché quella della tutela della lingua friulana è ancora una «questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia speciale» e concorre «alla costruzione di un'Europa fondata sui principi della democrazia».

Storia e attualità. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival 2026

GIAN PAOLO POLESINI

Il volo di Mogol da Sanremo a Roma con l'elicottero dei Vigili del fuoco ha generato un'interrogazione parlamentare nonché un'indagine alla Corte dei conti. Che ci sta, se non altro per il cognome del conduttore del Festival.

In quest'edizione istituzionale, priva di scosse elettriche - il sistema è a prova di cortocircuito - qualunque scintilla serve per risvegliare l'orso dal letargo. Persino un trasferimento via cielo. Roba minima, d'accordo, ma nessuno è riuscito finora a scalfire l'incedere incorruttibile di un evento che, per sua natura, dovrebbe lasciarsi corrompere dal genio dell'irrazionale.

L'Auditel continua a scendere, ma lo share sale e gli esperti assicurano che sia una buona cosa.

Ci siamo quasi. Stasera Conti chiuderà il gas dell'Ariston e tornerà a Firenze. Da che mondo è mondo, i duetti sanremesi sono stati plasmati dal Creatore subito dopo aver dato una forma ai monti e agli oceani. Lo diciamo per sottolineare la forza di una serata che si fonda sulla banale unione di due o più individui assolutamente intonati (ecco, non tutti) e desiderosi di spartirsi una melodia. Eppure il telemente solitamente impazzisce in corrispondenza del quarto atto dei cinque previsti. Si creano gruppi di ascolto spontanei, vengono sgomberate le suppellettili dai salotti per fare spazio a orde di amici famelici che vi svuotano il frigo di casa nel buon nome della fratellanza festaiola.

Però, va detto, le cover sprigionano una potenza di fuoco musicale unica. Un'ottantina di artisti ha saccheggiato decine di spartiti tra l'elegante, il soave, il coinvolgente, il sognante, il sensuale. Partenza

Sanremo vintage

La formula cover funziona e anima finalmente l'Ariston

Si balla in sala e a casa. Sul palco Siani e Balti. Il caso del bacio saffico



Da sinistra Alessandro Siani, Carlo Conti con Bianca Balti e Laura Pausini, e il bacio tra Levante e Gaia alla fine della loro esibizione. La regia l'ha tagliato

in salsa iberica con la sprintosa Elettra e le intramontabili Las Ketchup. Quante volte avete ballato "Aserejé"? Anche ieri sera?

L'aver rivisto Bianca Balti avvolta dalla sua naturale beltà, dopo i segni della malattia evidenziati nella scorsa edizione, ci ha rincuorato davvero, e non è una sottoli-

neatura da circostanza o da quota dolore, bensì una speranza da condividere. «Come se fosse passato un giorno», ha detto. «La miglior testimonianza sono i capelli. L'anno scorso ho avuto la possibilità di raccontare il male che in tantissimi vivono». Bianca batte Irina: 10-0.

Poi la Pausini e il suo med-

ley. Oh, là. Finalmente Lady P. ha occupato per intero l'incipit di Sanremo 4. Laura è comparsa alle porte dell'Ariston intonando "Ritorno ad amare" (adesso tutti vorranno i suoi occhiali a occhi di mosca) scivolando dentro "Immensamente" giusto il tempo di fare un ingresso alla Jovanotti del 2025. Con

"Io canto" Pausini è tornata al "só mistir". S'è discusso parecchio sul silenzio della signora: andava spezzato così.

Dal pomeriggio girava un "Mister X" in scaletta che sarebbe comparso verso le 21 affiancando così l'esercito di co-conduttori - probabilmente il più corposo della storia. Il Liechtenstein conta meno

soldati dei presentatori a libro paga di Sanremo. Lo sapevate? Speravamo in Celentano, invece è comparso Alessandro Siani. Son tempi di magra. «Quest'uomo - indicando Conti in smoking prugna - ieri ha fatto un record d'ascolto: oltre il 60 per cento». Mamma mia. Davvero poco elegante autoincensar-

IL PROGRAMMA DELL'ULTIMA SERATA

Tocca a Bocelli e ai Pooh Poi il verdetto finale dopo la doppia votazione

La speranza è che, almeno per il gran finale, il Festival riacquisti davvero quello slancio in termini di spettacolo e di glamour che finora è decisamente mancato. Occhi puntati, quindi, sull'artiglieria pesante che Carlo Conti e i suoi autori metteranno in campo per catturare l'attenzione degli spettatori e farli desistere dalla tentazione di cambiare canale.

I super ospiti, innanzitutto. Due le carte da novanta che verranno calate sul tavolo da gioco dell'ultima serata sanremese: Andrea Bocelli, reduce dal successo del Nessun Dorma interpretato durante la cerimonia di

apertura delle Olimpiadi Milano-Cortina, e i sempreverdi Pooh che, dal palco bis allestito in piazza Colombo, intoneranno i brani simbolo dei loro sessant'anni di carriera.

Occhi puntati ovviamente anche sui co-conduttori o, meglio, sulle co-conduttrici. Ad affiancare il padrone di casa e direttore artistico del Festival Carlo Conti, infatti, ci saranno due don-

ne: l'ormai roduta Laura Pausini e Giorgia Cardinalli, giornalista del Tg1, conduttrice radiofonica e protagonista delle cronache più o meno mondane del Paese.

Poi ovviamente ci saranno loro, i veri protagonisti della kermesse: i trenta artisti in gara. La scaletta dell'ultima serata prevede che l'esibizione di tutti i big, chiamati a colpire i giornali-



Andrea Bocelli con la moglie Veronica Berti ieri in conferenza stampa

sti accreditati e il pubblico a casa a suon di voci impeccabili, esibizioni emozionanti e outfit più o meno memorabili.

Ma come verrà decretato il vincitore dell'edizione

2026 del Festival? Il meccanismo prevede votazioni in due tranches. I telespettatori sceglieranno il loro artista preferito attraverso il televoto, a cui si aggiungeranno le preferenze espresse

dalla giuria della sala stampa tv e web e dalla giuria delle radio. Il pubblico riceverà la comunicazione delle prime cinque posizioni, ma senza ordine di piazzamento. La classifica generale si formerà poi sulla base dell'aggregazione dei risultati con quelli della prima, della seconda e della terza serata. A quel punto i cinque artisti più votati si esibiranno nuovamente e le loro performance verranno sottoposte ad una nuova votazione delle tre giurie. Alla fine della seconda esibizione l'artista primo classificato sarà proclamato vincitore del Festival di Sanremo 2026. —

IL DOPO
CONTI

Elisa direttrice artistica nel 2027? «Sarei onorata»

«Sono super onorata, super lusingata che Arisa e Le Bambole di Pezza abbiano fatto il mio nome come prima direttrice artistica, non me l'aspettavo». È la reazione di Elisa, ospite della sfilata

di Marco Rambaldi alla Milano Fashion Week, commentando la sua "candidatura" a prima direttrice artistica di Sanremo avanzata dalle colleghe sul palco dell'Ariston. «Sarebbero dei bei pas-



si verso una parità di genere, anche nel contesto di Sanremo. Un direttore artistico donna non c'è mai stato» afferma la cantautrice che nel 2001 ha vinto con il brano Luce (tramonti a nord est) e nel 2022 è arrivata seconda con O forse sei tu. «Forse Sanremo

è uno dei compiti più difficili della vita, molto difficile, devi cambiare numero di telefono. Poi è una grande pressione, responsabilità, sei molto più attaccabile di altri che vengono da un altro campo, quello è il tuo campo, e devi fare bene».



FUNZIONA

Un tuffo
nel passato

Un nostalgico tuffo nel passato rigorosamente in bianco e nero. A quando, domenica pomeriggio, ci si metteva davanti alla televisione per ridere con Cochi e Renato. La vita l'è bela, basta averel'ombrela che ti ripara la testa: ce l'hanno ricordato J-Ax e l'amico fraterno Paolo Jannacci, l'innossidabile Cochi Ponzoni, Paolo Rossi, Ale e Franz che, nelle vesti dei Ligera (la malavita, nel gergo milanese), hanno portato sul palco dell'Ariston il celebre brano che oltre 50 anni fa fu sigla di Canzonissima. Ed è sembrato ancora un giorno di festa.

Voto: bene, bravo, 7+

NON CONVINCE

Ballerini?
No, grazie

C'era una volta il Festival di Sanremo. Quando il cantante saliva sul palco (oggi scende, con il rischio di inciampare...) e dietro aveva soltanto l'orchestra che accompagnava l'esibizione. Protagoniste assolute erano le canzoni e la voce dell'artista. È una costante di questi ultimi Festival di Sanremo invece la presenza di ballerini, batteristi e ieri sera abbiamo visto anche sbandieratori, che si esibiscono sullo sfondo dei cantanti. Ma servono? Come se la musica da sola non bastasse a essere protagonista...

Voto: 5

si. Un vizio Rai che fa pensare a un *Xe pèsò el tacòn del buso*.

L'ammissione è sincera: 'sta serata funziona sempre, anno dopo anno. Per l'energia, sicuramente, anche se qualche nota stonata è finita nel microfono. E più d'una.

Però riemergono certi brani della memoria (tipo "Parole parole" servita da Fulminacci e da Francesca Fagnani), che sul quel palco acquistano vitalità e ci costringono a un necessario passo indietro. Stiamo finendo nel pericoloso campo del melenso. No, per carità, via, via. E il bacio censurato fra Levante e Gaia? Occorreva tagliarlo?

Povero Gino Paoli: la sua "Ti lascio una canzone", condivisa all'epoca con l'immensa Ornella, ha attraversato più di una incertezza come le previsioni meteo a Varazze. Patty Pravo l'ha letteralmente stracciata. Oddio, che ansia. Fermate la ragazza del Piper!

Rimanendo all'antica fase della speranza, a Sanremo s'è rivista Caterina Caselli, il "cascio d'oro" dei Sessanta. "Nessuno mi può giudicare": era il 1966. Sacrosanto il Premio alla Carriera per un'artista che ha fatto crescere sani interi plotoni di ragazzotti del Novecento. C'era un'altra aria. O forse eravamo diversi noi.

In un Festival di Sanremo dove l'intrattenimento è scivolato da contorno a lontano ricordo, tocca concentrarsi (davvero) sulla musica. Quindi, chi vincerà Sanremo questa sera? I bookmakers mettono in prima fila la coppia Fedez e Marco Masini, con il brano *Male necessario*. D'altronde, i due sono piaciuti sia al primo ascolto, sia nella serata di martedì, quando il loro nome è spiccato tra i cinque più votati (sempre in ordine sparso, non dimentichiamo). E mantengono un profilo "basso", apparendo poco sui social.

Atteggiamento opposto quello di Sal Da Vinci, che ha conquistato non solo il palco



I favoriti: la coppia Fedez e Marco Masini con "Male necessario"

di Sanremo, ma pure il pubblico per le vie attorno all'Ariston. Ha fatto il giro di Instagram e TikTok il video in cui ha cantato in piazza la sua *Per sempre sì* con tanto di tutorial per il balletto (e promesse

sa d'amore), effetto matrimonio assicurato. Un mood che lo sta favorendo al Fantasanremo e pure nella gara: per i bookmakers, se la gioca nelle prime posizioni con Serena Brancale e la sua *Qui con me*.

A sorpresa arriva Morandi:
il duetto tra padre e figlio

OSCAR D'AGOSTINO

Come da regolamento, lo spettacolo prende il via alle 20.45. Dopo una coinvolgente Laura Pausini (meglio nel ruolo di cantante che in quello di conduttrice), immersa negli sbandieratori, sul palco esordiscono Elettra Lamborghini (in abito rosso fiammante) e Las Ketchup (ricordate le tre sorelle spagnole che nel 2002 hanno imperversato in discoteca e in spiaggia con Aserejé?). Un connubio perfetto tra il pop e il "lal la la" latineggiante tanto in voga vent'anni fa. Il risultato? Tutto l'Ariston in piedi a ballare.

Prende così il via la serata delle cover, che è diventata il cuore pulsante del Festival di Sanremo. Le cover funzionano sempre: un mix perfetto di nostalgia, memoria collettiva e innovazione.

E così è stato anche ieri sera. Eddie Brock (pseudonimo di Edoardo Gheslery, che ha scelto come nome d'arte quello di un personaggio della Marvel...) ha deciso di salire sul palco con Fabrizio Moro, per cantare Portami via, una ballata commovente su un amore che si salva da tutto. Un incontro tra due generazioni del cantautorato romano, una sorta di passaggio di testimone.

Ancora amore protagonista del duetto con Mara Sattei e il produttore e compositore Mecna, nella cover di L'ultimo bacio, portata al successo da Carmen Consoli. Con loro sul palco otto ragazzi con violini e viole. Una bella canzone, si va sul sicuro (anche se un po' stravolta dal rap di Mecna...).

Dall'Ultimo bacio alla fine



Tredici Pietro con il padre Gianni Morandi arrivato a sorpresa

di una storia d'amore (il tema costante di questa serata) con Ti lascio una canzone: una separazione raccontata con eleganza e consapevolezza. Un doppio omaggio: a Ornella Vanoni, storica interprete del pezzo, e al maestro Peppe Vessicchio, coautore della musica. Sul palco Patty Pravo, che avrà perso un po' di voce ma non la grinta. Accanto a lei il primo ballerino della Scala Timofej Andrijashenkom, a tradurre in movimento ciò che le parole raccontano.

A metà serata la grande sorpresa: Morandi padre e figlio (Tredici Pietro) assieme per interpretare Vita. L'avevano cantata insieme Morandi e Lucio Dalla nel 1988. Uno dei grandi momenti della serata.

E tante belle canzoni e belle voci: Tommaso Paradiso con Gli Stadio (la splendida Ultima Luna di Dalla, con uno strepitoso Gaetano Curreri), Fiorella Mannoia con Michele Bravi (Domani è un altro giorno si vedrà)... E prima ancora Levante (che con Gaia ha interpretato I maschi della Nannini) e Malika Ayane, salita sul palco al fianco dell'attore Claudio Santamaria per la cover di Mi sei scappato dentro il cuore, di Mina. Una voce profonda, corposa e pastosa. E anche l'attore (che aveva già dato prova di avere doti canore interpretando in tv Rino Gaetano) non ha affatto sfigurato. Non si poteva sbagliare, del resto, Mina è sempre Mina. Così come il festival di Sanremo è sempre Sanremo. —

IL TOTOVINCITORI

La coppia Fedez Masini
data per favorita
Occhio a Sal Da Vinci

Altra canzone che ha conquistato da subito sia la sala stampa sia il pubblico, per la sua intimità (il brano racconta la perdita della madre) che ha toccato le corde di tutti.

Sui social, c'è già chi ironizza ricordando la corsa al voto che c'era stata con Geolier: come si dividerà Napoli? Occhio però anche alla *Magica favola* di Arisa: anche nel suo caso poco clamore social, solo lo spauracchio (passato)

quando ha intonato il suo brano in conferenza stampa di fronte ai giornalisti. Poi, se la gioca anche Tommaso Paradiso con *I romantici*, seguito da Sayf con *Tumipiacci tanto*.

Scende invece, sempre guardando al mix di probabilità tra i bookmakers, la quotazione di Ditonellapiaga: Che fastidio, che aveva convinto da subito la critica già ai preascolti, non sfonda.

Poi, tutti gli altri cantanti

in gara soffrono la distanza dalla parte alta della classifica, senza troppe cerimonie. Curioso vedere intorno alla tredicesima posizione Tredici Pietro (il Fantasanremo ci ha scommesso dieci punti, veggenti).

Mentre, in fondo, c'è Samu-ray Jay con la sua *Ossessione* (Belen non sembra bastare, insomma), Elettra Lamborghini con *Voilà* (lo ha detto da subito, è colpa dei festini bilaterali che non la fanno dormire) e J-Ax, con il country della sua *Italia Starter Pack*. Ora, non resta che stare a guardare: chi ribalterà le previsioni? —

CAMILLA GARGIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le presentazioni a Pordenone e Gemona

PAOLADALLEMOLLE

A cinquant'anni dal terremoto che il 6 maggio 1976 devastò il Friuli, il docufilm *Orcolat*, scritto e diretto da Federico Savonitto, narrato dalla voce inconfondibile di Bruno Pizzul, riporta sullo schermo non soltanto la cronaca di una grande tragedia, ma il battito profondo di una comunità che seppe rialzarsi. Infatti, il film sceglie di entrare nelle crepe — quelle nei muri e quelle nelle coscienze — interrogando il rapporto tra trauma e ricostruzione. Il documentario, prodotto da Kublai Film con Rai Cinema, sarà presentato oggi alle 16.30 e alle 18.45, in anteprima assoluta a Cinemazero nell'ambito di Aspettando Pordenone Docs Fest. A introdurlo, per entrambe le proiezioni, sarà il regista, i produttori Marco Caberlotto e Lucio Scarpa e il musicista Davide Toffolo. Domani, domenica, alle 20.30, regista e produttori saranno invece a Gemona per presentare il documentario al Cinema Teatro Sociale, prima della distribuzione nelle sale italiane a partire dal 2 marzo.

Orcolat alterna le testimonianze dei sopravvissuti e dei protagonisti della ricostruzione alle riflessioni degli esperti del Centro di ricerche sismologiche di Udine, nato proprio dopo il sisma del '76 ripercorrendo quei momenti drammatici con artisti, sportivi, scrittori e studiosi come Dino Zoff, Fabio Capello, Manuela Di Centa, Paolo Rumiz, Tullio Avoledo, Davide Toffolo, Ulderica Da Pozzo ed Ester Kinsky. Un racconto che tiene insieme memoria, identità e bisogno di dare forma all'invisibile dove le musiche dei Tre Allegri Ragazzi Morti, di Elisa e di Lorenzo Comisso ampliano l'orizzonte emotivo.

Perché ha scelto di intitolare il film *Orcolat*?

«Mettere al centro il punto di vista mitologico mi permet-

Una scena del docufilm di Federico Savonitto sul terremoto in Friuli. A fianco, Paolo Rumiz e in alto Bruno Pizzul

L'Orcolat

Il film sul terremoto

«Anche dalla tragedia si può rinascere»



teva di aprire a una dimensione più universale. L'*Orcolat* non è solo una figura della mitologia popolare friulana (da orcul, mostro) che vive nelle viscere della terra: è la personificazione della paura, il tentativo ancestrale di nominare ciò che sfugge al controllo. È una figura profondamente friulana, certo, ma parla a tutti». Al-

lo stesso tempo, nel film la traccia scientifica è ben presente — con i ricercatori del Centro di sismologia di Udine — così come quella storica, compreso il tema della ricostruzione che ha fatto scuola a livello nazionale».

La voce narrante è quella indimenticabile di Bruno Pizzul...

«Volevo trasformare il cronista sportivo in un narratore quasi omerico, il cantore di un popolo. Bruno Pizzul ha dato al film una profondità straordinaria. La sua è una voce che sembra arrivare da lontano, dalla storia. Ci teneva moltissimo a raccontare il Friuli, ed è stato di una professionalità esemplare».

Qual è stata la difficoltà maggiore nel raccontare una tragedia ancora così sentita?

«La responsabilità etica. Toccare un evento del genere significa entrare in ferite che per qualcuno sono ancora aperte. Ho cercato di muovermi con il massimo rispetto, evitando ogni forma di spettacolarizza-

zione o intrusione nel dolore privato. Per questo ho privilegiato personaggi conosciuti e un grande lavoro sui materiali d'archivio, anche grazie alla Cineteca del Friuli, nata proprio dopo il terremoto».

Quanto è importante ricordare oggi quel momento?

«La scritta "Il Friuli non dimentica" è un'immagine potente. Io sono nato nel 1981 e da ragazzo non avevo piena consapevolezza di cosa avesse significato il terremoto per la mia famiglia. Crescevo in un paesaggio già ricostruito e lo davo per scontato».

Qual è la riflessione che affida allo spettatore?

«Che anche nella tragedia più grande può sorgere una rinascita. Dopo il terremoto il Friuli ha saputo ricostruire non solo le case, ma anche la propria identità culturale. È questa la forza che volevo raccontare». —



STASERA AL PALAMOSTRE L'ANGELO DEL FOCOLARE

Emma Dante porta in scena un femminicidio invisibile

FABIANA DALLAVALLE

Il Leone d'Oro Biennale Teatro di Venezia 2026 alla carriera Emma Dante è protagonista questa sera al Teatro Palamostre di Udine, alle ore 20.30 con il suo nuovo e acclamato "L'angelo del focolare" inserito nel percorso Itinerari nel teatro contemporaneo promosso dal Ccs e dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine in collaborazione con il Comune di Udine.

Emma Dante è di casa fin dal 2001 delle stagioni di Teatro Contatto, dove ha presentato creazioni di successo come *mPalermu*, *Medea*, *Vita mia*, *Cani da bancata*, *Michelle di Sant'Olivia*, *Le sorelle Malcaluso*, *Misericordia*, *Pupo di*

zucchero, *Scarpette rotte*, *Il tango delle capinere*, *Extra moenia*. Il Ccs le ha anche dedicato nella scorsa stagione "Immaginario Emma Dante" in cui l'opera della regista siciliana tra teatro, cinema e letteratura, è diventata un progetto multidisciplinare ideato dallo stesso Ccs, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Cec.

Lo spettacolo che ha debuttato al Piccolo, al Teatro Grassi di Milano ed è impegnato in una lunga tournée mette in scena la ripetizione quotidiana di un femminicidio "invisibile", dando voce a una donna che, uccisa dal marito, è costretta a rivivere ogni giorno la stessa violenza, come un angelo bruciato nel luogo che dovrebbe essere il più sicuro,

il focolare domestico e che nella maggior parte dei femminicidi è invece compiuto da chi fa parte della famiglia, mariti, compagni, amanti, ex.

Scritto e diretto da Emma Dante "L'angelo del focolare" mette in scena l'atroce ritualità di un brutale omicidio indagando le sue radici con straordinaria lucidità e carica evocativa. Dentro una famiglia, un giorno, l'abituale violenza del marito sulla moglie si trasforma in assassinio. L'uomo la uccide spaccandole la testa con un ferro da stiro. La donna giace a terra, morta, ma la sua morte non è sufficiente: nessuno le crede. Come un angelo del focolare imprigionato, la donna non può sottrarsi a un destino di morte e abusi: sarà costretta ad alzarsi e rein-



Una protagonista dello spettacolo "L'angelo del focolare"

carnarsi ogni giorno nella stessa routine, ad occuparsi del lavoro domestico e di cura, del marito, del figlio e dell'anziana suocera.

Nella scenografia e con i costumi firmati dalla stessa regista palermitana recitano: Leonarda Saffi (la moglie), Ivano Picciallo (il marito), David Leone (il figlio), Giuditta Perriera (la suocera), mentre le

luci sono di Cristian Zucaro. Attende il pubblico un'ora poco più di racconto in dialetto pugliese eccetto la suocera, Giuditta Perriera, che utilizza un "grammelot".

Chi conosce e ama il lavoro di Emma Dante, d'altra parte, sa che nei suoi spettacoli non si va ad ascoltare l'italiano. Una scelta drammaturgica e registica precisa perché nien-

te come il dialetto o le lingue minoritarie sono in grado di restituire la sonorità di certe parole spesse, concrete, evocative e acuminare, intraducibili in italiano. Insieme alle parole che abitualmente fanno da tappeto sonoro e alla musica, non mancheranno il linguaggio esplicitato dei corpi, la danza, l'utilizzo di oggetti di scena che servano a sottolineare drammaticità o ad amplificare le azioni. Corpi e parole e anima così che il pubblico capisca anche l'ineffabile e il non detto per uno spettacolo che mettendo a nudo il patriarcato e la cultura patriarcale ne rivela gli esiti più mostruosi. La produzione è una vasta coproduzione internazionale che coinvolge, tra gli altri, il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e il Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, insieme a numerose scene europee e compagnie partner.

Lista d'attesa aperta stasera, un'ora prima dello spettacolo, direttamente alla biglietteria Teatro Contatto al Palamostre. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI E DOMANI IN FRIULI

I libri di Giurgevich e Fratus, Anteprima Dedicata a Palmanova

Appuntamenti dedicati ai libri oggi a Udine . Oggi alle 17, alla libreria Mondadori di via Savorgnana, sarà presentato il libro Harol di **Eleonora Giurgevich** (Life Book). Tiziana Bellini dialogherà con l'autrice. e oggi alle 18 alla Libreria Gaspari, lo scrittore e poeta **Tiziano Fratus** presenterà il suo saggio L’Affaire Simonon, dedicato allo scrittore belga. A dialogare con l'autore sarà la scrittrice Antonella Fiaschi.

Dai libri alla musica. Per la Stagione concertistica dell’Ac-

cademia di Studi Pianistici “Antonio Ricci” oggi alle 17.30, a Palazzo Antonini, è atteso il pianista **Pierluigi Camicia**, grande interprete e autentico capo-scuola.

Anteprima Dedicata porta oggi alle 20.45 alla Polveriera Napoleonica Garzoni di Palmanova la lettura scenica “La quarta parete”. Protagonisti tre artisti friulani di riconosciuto prestigio: Aida Talliente, Giorgio Pacorig e Marco D’Orlando.

Oggi alle 16 lo Spazio Residenze di Villa Manin apre le porte al pubblico a **D’Amore**, pro-

getto di Emanuela Dall’Aglie e Fabrizio Pallara, artisti da anni impegnati nel teatro per le nuove generazioni.

Un intraprendente **Pifferaio Magico** sarà il protagonista dello spettacolo che domani, domenica 1° marzo, Molino Rosenkranz propone in prima regionale al Teatro Vittoria di Fagnana. Sipario alle 17.

Sempre domani alle 11, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospita nel ridotto del Foyer il secondo appuntamento della rassegna Filosofia in città 2026 - La pace dimenticata, a cura

della Società Filosofica Italiana Sezione Fvg. Nell’incontro, dal titolo “Estetizzazione della guerra e contro-strategie culturali, interverrà **Raoul Kirchmayr**, dottore di ricerca in Filosofia Teoretica ed Estetica.

Fa tappa all’azienda Monviers la rassegna musicale EnoArmonie, curata dall’Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale. A Spessa, domani alle 18, protagonisti il pianista **Andrea Bacchetti** e la Nuova Orchestra d’archi Busoni, diretta da Massimo Belli. E a fare da narratore sarà Guido Barbie-

ri, musicologo e drammaturgo.

Primo appuntamento con la rassegna teatrale: **Su il sipario! Primavera 2026**: domani, domenica, alle 17, all’Auditorium Zorzutti a San Giovanni al Natissone l’Assemblea Teatrale Maranese presenta lo spettacolo “Una vita in soffitta”.

Prende il via **Paschalia**, la rassegna dell’Usci. Primo evento domani alle 17.30 nella parrocchiale di Pozzuolo, dove la Corale Caminese proporrà il programma che cita il Salmo 19 “Il giorno al giorno, la notte alla notte”. Info: uscifvg.it. —



Eleonora Giurgevich e Tiziano Fratus

LA RASSEGNA SUL CINEMA ORIENTALE

Il maestro di kabuki: il film e il regista protagonisti al Feff

Prime anticipazioni per il festival dal 30 aprile a Udine
Campione d’incassi in Giappone, è in corsa per gli Oscar



Un protagonista del film Kokuho – Il maestro di kabuki

In corsa agli Oscar per il miglior trucco, arriva in Italia il campione d’incassi assoluto del cinema giapponese: prima al Far East Film Festival 28, accompagnato dal regista, e immediatamente dopo, dal 30 aprile, nei cinema (sotto il segno della Tucker Film). Stiamo ovviamente parlando di Kokuho – Il maestro di kabuki, diretto da Lee Sang-il (Hula Girls) e tratto dal monumentale romanzo omonimo di Yoshida Shuichi.

La critica internazionale, che ha potuto ammirare Kokuho alla Quinzaine di Cannes, non ha lesinato sull’entusiasmo. E Lee Sang-il, del resto, non ha lesinato sulla grandiosità stilistica e narrativa, firmando una storia dove convivono

l’arte, l’ambizione, l’amicizia e l’amore. Una storia lunga cinquant’anni che ha l’incendere epico e maestoso di Addio mia concubina e dell’Ultimo imperatore.

La trama? Il giovane Kikuo (Soya Kurokawa/Ryo Yoshizawa), figlio di un boss della yakuza, si fa notare durante un banchetto a Nagasaki esibendosi in un ruolo kabuki femminile. Tra gli ospiti lo nota l’attore kabuki Hanjiro Hanai (Ken Watanabe), che riconosce immediatamente il talento del quattordicenne. Dopo la morte del padre di Kikuo, Hanjiro accoglie il ragazzo con sé e si trasferisce con lui a Osaka. Lì, Kikuo cresce insieme al figlio di Hanjiro, Shunsuke (Keitatsu Koshiyama/Ryusei Yokohama). Nonostante le loro diverse origini, i due stringono una forte amicizia, mentre vengono formati insieme sotto la guida di Hanjiro. Solo uno di loro, però, diventerà il più grande maestro di kabuki...

«Il kabuki – spiega Lee Sang-il nelle note di regia - è un simbolo di inestimabile valore culturale ed è governato dal principio della discendenza: l’arte viene tramandata dai padri ai figli, e poi ai nipoti, per continuare a garantirle il rango di “tesoro nazionale”. Questo, per gli eredi, rappresenta un privilegio ma anche una maledizione: devono dimostrare costantemente il loro talento e la loro passione...». —

ARTA TERME

Un viaggio intenso nella canzone d’autore

Sarà un intenso viaggio nella poesia e nella musica della grande canzone d’autore italiana l’appuntamento in programma oggi, sabato 28, alle 20.45 al Palazzo Savoia di Arta Terme. “Dell’Amore e della Libertà” è un omaggio ai grandi cantautori che hanno segnato la storia della musica italiana, un concerto che si preannuncia come una profonda immersione nelle parole, nelle emozioni e nelle atmosfere di brani diventati patrimonio collettivo.

La serata, promossa dal Comune di Arta Terme con il sostegno della Regione e della Pro Loco di Arta Terme, è ideata da Francesco Tirelli (voce, chitarra, percussioni), e vedrà la presenza un ensemble di grande qualità formato da Nicola Tirelli (pianoforte, tastiere), Alessandro Turchet (basso elettrico) e U.T. Gandhi (batteria, percussioni), eccellenze musicali del territorio regionale. In programma, le indimenticabi-



Nicola Tirelli

li canzoni di Fabrizio De André, Ivano Fossati, Francesco Guccini, Sergio Endrigo e altri maestri della canzone d’autore italiana. Non un semplice tributo, ma un percorso interpretativo capace di restituire l’attualità e la forza espressiva di un repertorio che continua a parlare al presente.

Un concerto pensato come momento di condivisione autentica, in cui musica e parola si intrecciano per raccontare l’amore, la libertà e le grandi domande dell’esistenza. —

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33 0432/227798			
Le cose non dette 14.45			
Chopin, notturno a Parigi 16.45-21.20			
Rental Family... 17.00-19.10			
Hamnet. Nel nome del figlio 14.20-19.20			
Lavoreremo da grandi 14.30-21.35			
Cime tempestose 16.25-19.00-21.45			
Sentimental Value 14.40			
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 17.10-21.25			
La gioia 19.15			
Il suono di una caduta 15.00-20.40			
Il mago del Cremlino... 17.55			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Cime tempestose 14.15-15.00-17.35-19.10-20.15-21.00-22.05-23.10			
Missione Shelter 14.35-21.10-23.25			
Agata Christian - Delitto sulle nevi 14.30-23.50			
Lavoreremo da grandi 14.30-16.45-19.55			
Hamnet. Nel nome del figlio 17.20			
Buen Camino 14.05-17.00-19.45-23.50			
Crime 101 - La strada del crimine 18.00			
Una battaglia dopo l'altra 20.30			
Scream 7 17.05-19.10-22.20-23.40			
The Dangers in My Heart... 16.15			
The Dangers in My Heart... V.O. 18.50			
Le cose non dette 17.40-21.20			
I peccatori VM14 22.00			
Rental Family... 14.45-18.20-20.45			
Goat: sogna in grande 14.20-15.00-17.30			
Il mago del Cremlino... 15.00-21.45			
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Le cose non dette 21.00			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4 199199991			
Agata Christian - Delitto sulle nevi 15.30-18.00-20.45			
Goat: sogna in grande 15.00-15.30-16.00-17.30			
Le cose non dette 18.00-20.30			
Midas Man 18.15-21.00			
Missione Shelter 15.30-18.00-20.30			
Rental Family... 15.00-17.30-20.00			
Scream 7 15.30-18.00-20.30			
The Dangers in My Heart... 15.30-18.00-20.30			
Whistle - Il richiamo della morte VM14 15.00-20.45			
Buen Camino 15.00-17.30-20.30			
Cime tempestose 15.00-17.15-18.00-20.00-20.45			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41 0481/530263			
Chopin, notturno a Parigi 15.00-17.40			
Le cose non dette 20.30			
Hamnet. Nel nome del figlio 17.30-20.20			
Cime tempestose 15.00-17.30			
Il mago del Cremlino... 20.10			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50 0481/712020			
Scream 7 16.00-18.00-21.15			
Il mago del Cremlino... 15.00-17.30-21.00			
Goat: sogna in grande 16.00			
Midas Man 17.50-20.45			
Rental Family... 15.00-17.00-21.00			
The Dangers in My Heart... 19.00			
Cime tempestose 15.00-17.30-21.00			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Buen Camino 14.00			
Agata Christian - Delitto sulle nevi 18.50-21.30			
Whistle - Il richiamo della morte VM14 22.10			
Cime tempestose 15.00-17.10-18.00-20.20-21.15			
Goat: sogna in grande 14.30-17.00-18.40			
Le cose non dette 14.10			
The Dangers in My Heart... 16.20-19.30			
Missione Shelter 16.00-21.40			
Rental Family... 16.50-19.20			
Scream 7 14.20-16.15-19.00-21.00-22.00			
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527			
Hamnet. Nel nome del figlio 14.00-17.15			
Orcolat 16.30-18.45			
Rental Family... 16.30-21.00			
Lavoreremo da grandi 14.30-21.30			
Il mago del Cremlino... 21.15			
Cime tempestose 14.45-21.15			
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 19.30			
La gioia 14.00			
Il suono di una caduta 16.00			
Chopin, notturno a Parigi 18.45			
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3 0434/383411			
Riposo			
Fiume Veneto			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Agata Christian - Delitto sulle nevi 16.50-20.50			
Buen Camino 17.00			
Il mago del Cremlino... 20.10			
L'ombra del corvo VM14 23.20			
Cime tempestose 15.00-16.10-18.00-19.10-21.10-22.00			
Goat: sogna in grande 14.50-16.00-17.30-18.30			
Missione Shelter 19.30-22.00-22.30			
Rental Family... 17.20-20.00			
Wuthering Heights V.O. 14.00			
Scream 7 14.30-17.10-19.50-21.30-22.20-23.30			
Whistle - Il richiamo della morte VM14 16.20-22.40			
Scream 7 V.O. 18.50			
Bambukat 2 14.10			
Viyaah Kartaare Da 14.20			
The Dangers in My Heart... 19.20-21.40			
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20 0427/701388			
Le cose non dette 21.00			

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Dubbio sul capitano

Mister Kosta sta pensando di escludere Karlstrom dalla formazione titolare Zarraga, Piotrowski e Miller le alternative, in attacco toccherà ancora a Buksa

Stefano Martorano / UDINE

C'è un dubbio amletico in mediana nella testa di Kosta Runjaic che per la prima volta è a "tanto così" dal pensare di rinunciare a Jesper Karlstrom, uno dei suoi indiscussi, ma non indiscutibili pretoriani. Lo scivolone di Lecce unito al fallo da rigore commesso su Castro a Bologna hanno spostato la lancetta dello svedese che adesso segna "flessione" sul suo personale barometro. Che fare dunque? La domanda se la sta ponendo Kosta che ha in serbo alcune soluzioni al vaglio. La prima è confermare Karlstrom nonostante tutto, confidando anche che il peso della diffida con cui sta giocando dal 3 gennaio il 30enne svedese non sia un fattore ulteriormente condizionante. La seconda porta a rimpiazzarlo con Oier Zarraga, un altro "soldatino" del tecnico che ha bene impattato a Bologna nei 10' finali giocati proprio al posto di Karlstrom. La terza sarebbe una mossa inedita, con Jakub Piotrowski centrale davanti alla difesa, là dove può giocare anche Lennon Miller, in modo da garantire la fisicità che non ha Zarraga, come già si vide contro il Milan, quando Runjaic espo-

se il basco in un confronto impari con la mediana corazzata rossonera, e per di più giocando "a 4".

Fin qui le possibili soluzioni tecniche, ma al vaglio c'è anche la possibilità di un ritorno al 4-4-2, e qui bisogna sfogliare la margherita primaverile che ha in mano mister Kosta, che a Bologna ha rilanciato il 3-5-2 senza Jurgen Ekkelenkamp. Ecco qui un altro nome da considerare in vista della sfida

Lo scivolone di Lecce e il rigore col Bologna dicono che lo svedese è in evidente flessione

di lunedì sera alle 20.45 al Friuli-Bluenergy Stadium, là dove l'olandese quest'anno ha affossato Napoli e Roma con due stoccate d'autore. La sua esclusione in avvio al Dall'Ara ha fatto rumore come un vecchio pezzo di Diodato a Sanremo, e alla domanda sul perché di quell'esclusione Runjaic potrebbe rispondere con il rilancio della vecchia hit.

Sì, ma dove? Dovesse presentarsi col 3-5-2 è probabile che Ekkelenkamp ritrovi posto come interno di

destra, con Atta interno sinistro, mentre nel 4-4-2 lo si ritroverebbe largo a destra come nell'ultima in casa col Sassuolo, quando l'ex Ajax restò nel cono d'ombra per tutto il primo tempo, non riuscendo poi a raddoppiare sulle sovrapposizioni di Garcia che tanto male fecero alla Zebretta.

Eccoli qui i dubbi di Runjaic, consapevole che la Viola non sarà la brutta copia di quella che ha rischiato di essere eliminata in casa giovedì in coppa. Il tutto, ricordando che l'assenza di Omar Solet (lesione adduttore) in difesa porterà a scelte forzate. Anche in questo caso, tuttavia, col 3-5-2 spazio a Bertola, Kabasele e Kristensen, con Ehizibue a destra e Zemura a sinistra in mediana. Col 4-4-2, invece, fuori Ehizibue per Ekkelenkamp. In attacco al via è tutto deciso, con Zaniolo e Buksa in attesa di Keinan Davis di cui trattiamo a parte. Il numero 10 vorrà ritrovare il gol da dedicare al pargoletto appena nato e spera che Buksa sia più presente di quanto non sia stato a Bologna, dove non è riuscito neanche a prendere la linea per "parlare" con Zaniolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

**Zaniolo**

Un gol per mettersi il pollice in bocca e fare il "ciuccio" da dedicare al piccolo Leonardo. È il pensiero fisso del 10 bianconero.

**Buksa**

Deve dare sue notizie dopo il "Chi l'ha visto" di Bologna dove non ha cercato di prendere la linea con Zaniolo.

**Zemura**

È diventato un "fattore" col rigore conquistato a Lecce e il salvataggio sulla linea a Bologna. È nel miglior momento.

**Karlstrom**

Potrebbe fermarsi e riposare dopo il rigore causato al Dall'Ara. E poi c'è quella diffida che continua a pesare.



Il capitano dell'Udinese Jesper Karlstrom in azione durante l'ultima gara con il Bologna decisa da un rigore da lui provocato. In alto, il polacco Piotrowski, possibile suo sostituto in regia, ed Ekkelenkamp. FOTOPETRUSI

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	40	100	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	60	120	12 su 12	17 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	20	190	29 su 29	71,8 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	40	70	11 su 11	23 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	40	100	8 su 8	15 su 15
SAURIS	30	80	4 su 4	3 su 3
SELLA NEVEA	75	240	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	12 su 13	21 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



GLI AVVERSARI

Dodò, Gosens e Solomon out Tornano Rugani e Brescianini

Oltre alla stanchezza mentale e fisica, dovuta a un impegno di 120', la Fiorentina lamenta altre difficoltà in vista del match di Udine. Nella partita persa con lo Jagiellonia in Conference si è infortunato Solomon, esterno offensivo tra i più positivi coi polacchi e in generale nell'ultimo periodo dei viola. L'ex Tottenham ha accusato un risentimento al retto femorale della coscia destra, che dovrebbe escluderlo dalla tra-



L'esterno sinistro Gosens

sferta friulana.

Da valutare anche Gosens, che ha riportato un trauma maxilo-facciale. Da capire chi lo sostituirà a sinistra, visto che Fortini non ha convinto in Conference. Squalificato il terzino destro Dodo. Potrebbe prendere il suo posto il friulano Comuzzo, impiegato con lo Jagiellonia al centro della difesa e risultato uno dei peggiori in campo.

In campionato torneranno disponibili Brescianini, Rugani e Christensen, assenti in Conference perché non inseriti nella lista Uefa. La Fiorentina si è già allenata ieri al Viola Park. Seduta prevista anche per oggi. La partenza per il Friuli è programmata per domani. —

A.B.

Oggi in Duomo a Udine i funerali di Gianni Sandri, ex bianconero scomparso all'età di 94 anni

Saranno celebrati questa mattina, alle 10.30 nel Duomo di Udine, i funerali di Gianni Sandri, ex bianconero scomparso all'età di 94 a Udine. Ex attaccante, secon-

do punta esterna e rapida per corsa e velocità d'esecuzione, Sandri ha fatto parte dell'Udinese del presidente Dino Bruseschi allenata da Giuseppe Bigogno, trovan-

do poco spazio nella stagione '53-'54, quando la Zebretta arrivò al 15° posto. Calciisticamente cresciuto nel gruppo dei friulani del "circolo" di Sergio Manente,

Sandri lasciò l'Udinese con una sola presenza in partite ufficiali, acquistato dalla Roma, dove non ebbe molta fortuna, giocando solo alcune partite amichevoli in



giallorosso. Ben diversa fu l'esperienza a Palermo, dove giocò 115 partite segnando 21 gol prima di passare al Marzotto Valdagno e alla Sanremese, dove concluse la sua carriera nel 1963.

S.M.

Serie A



Il centravanti ha ripreso ad allenarsi in gruppo e sarà convocato per la gara con la Fiorentina. Nelle tre partite che l'inglese ha saltato per infortunio l'Udinese ha rimediato zero punti

Runjaic ritrova il talismano Davis partirà dalla panchina

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Ci sarà, anche se per quanto poi si vedrà. E una rima baciata quella che Keinan Davis fa nascere dal profondo, là dove la sola notizia della sua ritrovata disponibilità richiama alla fioritura primaverile tanto attesa dopo l'inverno. La metafora calza a pennello per un'Udinese rimasta sotto le coperte senza il suo apporto, colpita dalle rigide temperature dei "-3" percepiti dalle sconfitte consecutive senza l'inglese in campo, e da quello "zero" fatto registrare dalla colonnina degli attaccanti, con Vakoun Bayo prima (contro Lecce e Sassuolo) e Adam Buksa poi (Bologna), incapaci di segnare e di avvicinarsi alla conclusione, al contrario di Idrissa Gueye che lunedì al Dall'Ara un'occasione almeno l'ha avuta.

Insomma, mister Kosta ha davvero patito un freddo cane senza riuscire ad accendere il fuoco per riscaldarsi. Ecco, diciamo che lunedì il tecnico potrà fare un bel fuocherello dopo aver visto Davis allenarsi negli ultimi due giorni. Come dire che la lesione all'adduttore sinistro che lo mise a terra prima della sostituzione al 56' con la Roma è ormai acqua passata, superata come lo era stato l'infortunio muscolare rimediato con la Juventus il 29 ottobre, problema dal quale recu-

Gli altri

Sia Bayo che Buksa non sono riusciti a essere all'altezza del bomber inglese



Keinan Davis si è infortunato contro la Roma. Nel riquadra, Buksa

però in fretta saltando solo la sfida successiva con l'Atalanta.

Allora come oggi, se Davis ha recuperato in fretta è perché il 28enne di Stevenage ha lavorato davvero bene in

estate col preparatore Jordi Garcia, rafforzando tutta la muscolatura che è sempre stata il suo tallone d'Achille in passato, come hanno dimostrato le trentasei partite complessivamente saltate a

IL CALENDARIO

In campo di sabato con Dea e Juve
Venerdì a Genova

Di sabato a Bergamo con l'Atalanta e in casa con la Juventus, e di venerdì con il Genoa a Marassi. Lo ha deciso la Lega Serie A che ieri ha ufficializzato date e ore dalla 28ª alla 30ª giornata. L'Udinese giocherà quindi sabato 7 marzo a Bergamo, alle 18 (diretta tv su Dazn) contro l'Atalanta, rientrata nella programmazione degli anticipi dovendo poi giocare martedì in Champions League a Bergamo contro il Bayer Monaco la gara d'andata degli ottavi di finale. L'attesa sfida dell'Udinese con la Juventus sarà invece l'anticipo "premium" della 29ª giornata, con inizio alle 20.45 al Friuli-Bluenergy Stadium, e andrà in onda su Dazn che su Sky. La Zebretta andrà poi a far visita al Genoa in quel di Marassi venerdì 20 marzo alle 20.45, con diretta sia su Dazn che su Sky.

S.M.

Udine dal suo arrivo nella stagione '23-'24, prima del campionato in corso.

La sua prima in Friuli fu la stagione in cui Davis segnò il gol più importante degli ultimi trent'anni della storia del

club, firmando la salvezza in quel di Frosinone. E proprio quella partita può guidare Runjaic come una stella polare, perché Davis allora entrò nella ripresa risultando decisivo. Il gol fu semplicemente salvifico, ma altre volte Davis aveva dimostrato di essere impattante, come fece nei suoi primi 7' minuti giocati in bianconero il 7 gennaio '24 contro la Lazio, quando dimostrò di saper fare eccome, oppure a Bologna quando Fabio Cannavaro lo mise in campo i 22' finali, con l'inglese a un passo dal gol col palo colto al Dall'Ara, dove lunedì scorso avrebbe tanto comodo anche a Nicolò Zaniolo, assieme al quale ha dimostrato di parlare la stessa lingua.

È dunque forte anche di testa l'inglese, e non solo di fisico, perché Davis ha già dimostrato di saper entrare subito e bene in partita quando è stato chiamato ad alzarsi dalla panchina. È proprio quanto gli sarà chiesto di fare anche lunedì, dove l'impiego dall'inizio è escluso, secondo un programma di recupero settato su una titolarità da ritrovare con l'Atalanta, sabato 7 marzo a Bergamo.

Contro la Viola l'Udinese partirà quindi con Davis in panchina e poi ci penserà il tecnico a deciderne l'impiego, a seconda anche delle esigenze anche di risultato. Solo allora capiremo se e quanto smalto avrà perso l'inglese in questo mese di assenza, e quanti saranno i minuti nelle gambe.

È curioso poi notare che anche la scorsa stagione Davis rientrò ai primi di marzo dopo dodici giornate saltate a causa di un altro infortunio muscolare. Allora giocò solo l'ultimo minuto della sfida casalinga col Parma, senza poi lasciare il segno fino a fine campionato. Stavolta, invece, la speranza è che quella quota sette gol possa andare in doppia cifra prima della fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorso tortuoso il loro, la punizione di Di Biagio il punto più basso. A Udine e Firenze sono rinati, adesso vogliono andare al Mondiale

Zaniolo e Kean, amici contro Ma a unirli c'è il sogno azzurro

LA SFIDA

ALBERTO BERTOLOTTO

Amici contro. La partita di lunedì tra Udinese e Fiorentina mette di fronte Nicolò Zaniolo e Moise Kean, attaccanti che si conoscono molto bene. Quasi coetanei



Nicolò Zaniolo



Moise Kean

(classe 1999 il bianconero, classe 2000 il viola), assieme hanno condiviso il percorso nelle nazionali giovanili e, in particolare, nell'Under 21. Resta ancora nella memoria di tanti l'episodio verificatosi ai campionati Europei di categoria del 2019, quando l'allora commissario tecnico degli azzurri Gigi Di Biagio li punì prima dal match col Belgio. I due, compagni di stanza, arrivarono in ritardo a una riunione tecnica che precedeva la gara coi Diavoli Rossi. Seguirono le scuse dei calciatori, al tempo in forza alla Roma (Zaniolo) e alla Juventus (Kean). Di Biagio esclude per il suddetto match Kean, mentre Zaniolo per quell'impegno era già squalificato.

Da allora, tuttavia, tante cose sono cambiate. Entrambi hanno avuto un cammino tortuoso, prima di trovare stabilità: sia Kean, sia Zaniolo hanno giocato all'estero, entrambi in Inghilterra, prima di tornare in Italia. Molte le squadre cambiate. Orasiamo di fronte a due attaccanti maturi. E sono calciatori che rappresentano un patrimonio per il calcio azzurro. Pochi altri sono stati in grado di segnare una doppietta in Champions League a 19 anni (Zaniolo in Roma-Porto del 2019) o di vestire la maglia di un club come il Paris Saint Germain con Kylian Mbappé e Angel Di Maria (Kean nel 2020-2021, segnando peraltro tredici gol).

A Udine e a Firenze hanno

trovato continuità. Zaniolo sta attraversando la sua miglior stagione negli ultimi anni. È vicino a realizzare il suo record di gol in campionato (6, ora è a 5), è uno dei riferimenti tecnici della squadra, convince per atteggiamento. Kean, approdato in Viola nell'estate 2024, è stato vice-re dei gol della scorsa stagione di serie A (19 marcature), riprendendosi la titolarità in Nazionale.

Proprio gli azzurri e il ct Rino Gattuso ha bisogno di due talenti così in vista degli spareggi di fine marzo con l'Irlanda del Nord. Per lui la partita del Friuli-Bluenergy Stadium - sarà da seguire soprattutto per questo motivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Passeggiata inglese

Qualificazioni mondiali: l'Italia strapazza la Gran Bretagna
Partita mai in discussione e lunedì a Livorno la replica

GRAN BRETAGNA	57
ITALIA	93

14-32, 27-51, 46-65

GRAN BRETAGNA Olaseni 6, Adamu 4, Nelson 2, Watson-Gayle, Uduje 2, Belo 4, Yeboah 9, Hesson 5, Wheatle 10, Akin 4, Williams 8, Whelan 3. Coach Steutel.

ITALIA Della Valle 11, Spissu 8, Mannion 19, Tonut 4, Tessitori 9, Niang 9, Suigo 6, Casarin, Diouf 10, Veronesi 8, Akele 4, Petrucci 5. Coach Banchi.

Arbitri Vulic (Croazia), Calatrava (Spagna) e Matejek (Rep.Ceca).

Note Gran Bretagna: 14/31 al tiro da due punti, 6/24 da tre e 11/20 ai liberi. Italia: 19/38 al tiro da due punti, 11/24 da tre e / ai liberi. Uscito per 5 falli Veronesi.

Giuseppe Pisano

Una tranquilla gita oltremarina per l'Italbasket, che travolge la Gran Bretagna alla Vertu Arena di Newcastle e balza in testa al girone D nelle qualificazioni ai Mondiali 2027 a pari punti con l'Islanda, che ha superato la Lituania.

Per il doppio confronto con i britannici il ct Banchi ha puntato su un gruppo più esperto rispetto a quello della precedente finestra Fiba, e ha ottenuto buone risposte in particolare da Mannion, migliore in campo con 19 punti e regia sempre lucida. Molto buona anche la prova anche di

Niang, esordio positivo di Veronesi. Clima d'altri tempi in un palasport da 2.800 posti, i capitani sono entrambi della Reyer: Wheatle e Tessitori. Il quintetto iniziale azzurro è composto da Mannion, Tonut, Veronesi, Niang e Diouf. Partenza a razzo con Mannion a spingere sul gas, in 3' l'Italia vola sul 13-3 con due triple del figlio d'arte e 5 punti di un Veronesi per nulla emozionato al debutto. Niang e Diouf danno grande energia, Tonut è sul pezzo, per la Gran Bretagna è subito notte fonda. Quando iniziano le rotazioni Tessitori fa la voce grossa nel pitturato, Petrucci si presenta con una tri-



Momo Diouf e Nico Mannion due protagonisti della vittoria di ieri a Newcastle

pla: 32-14 a fine primo quarto. Gara tutta in discesa nel secondo quarto, nella Gran Bretagna si salva soltanto Wheatle. L'Italbasket vede calare le percentuali al tiro ma non il vantaggio, che tocca il +19 al 19' quando Veronesi segna da tre il 47-25). Nella ripresa l'Italia stacca la spina per qualche minuto, i locali si riportano a -14 (60-46), ci pensano il gigante Suigo con una schiacciata e Della Valle con una tripla delle sue a spegnere ogni ardore britannico e dare il via al garbage time dell'ultimo quarto. Lunedì a Livorno la gara di ritorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MONDIALI DI CALCIO

Dazn batte Sky: si prende l'esclusiva In Rai 35 partite, sperando con l'Italia

In attesa di sapere se la Nazionale italiana si qualificherà ai Mondiali tramite i play-off di marzo (prima sfida a Bergamo il 26 marzo contro l'Irlanda del Nord, poi o Galles o Bosnia), le emittenti tv ufficializzano la copertura dell'evento in calendario dall'11 giugno al 19 luglio in Canada, Messico e Stati Uniti. Nel nostro Paese sarà Dazn a trasmettere tutte

in diretta le 104 partite della rassegna iridata sulla propria piattaforma streaming, mentre la Rai si è aggiudicata i diritti per la diretta di 35 partite: sono incluse nel pacchetto la gara d'apertura, tutte quelle che giocherà l'Italia (se qualificata), le semifinali e la finale, più i diritti radiofonici e gli highlights di tutti gli incontri. —

G.P.

LE COPPE

Il Bayern per l'Atalanta derby Bologna-Roma Fiorentina col Rakow

NYON

L'Atalanta pesca il Bayern Monaco in Champions League, Bologna e Roma si affronteranno in un inedito derby italiano in Europa League, mentre alla Fiorentina toccano i polacchi del Rakow in Conference League. Sorteggio sfortunato a Nyon per le squadre italiane, ancora impegnate nelle coppe europee.

Il compito più difficile spet-

LE ITALIANE IN EUROPA	
Champions	
 Atalanta - Bayern	
andata il 10 marzo a Bergamo ritorno il 18 a Monaco	
Europa League	
 Bologna - Roma	
andata a Bologna il 12 marzo ritorno a Roma il 19	
Conference League	
 Fiorentina - Rakow	
andata a Firenze il 12 marzo ritorno in Polonia il 19	

ta proprio alla Dea, unica superstite nella competizione dopo che Inter, Napoli e Juventus hanno fallito l'accesso agli ottavi. I bergamaschi se la vedranno con una delle favorite per la vittoria finale della coppa. L'andata è in programma il 10 marzo a Bergamo, ritorno una settimana dopo in Baviera. La vincente sfiderà nei quarti Real Madrid o Manchester City, uno dei big match degli ottavi insieme a Psg-Chelsea. Gli altri accoppiamenti vedono Galatasaray-Liverpool, Newcastle-Barcellona, Atletico Madrid-Tottenham, Bodo Glimt-Sporting Lisbona e Bayer Leverkusen-Arsenal.

Non è andata bene in Europa League dove le due italiane ancora in lizza, il Bologna e la Roma, si sfideranno agli ottavi. Soltanto una delle due potrà quindi arrivare ai quarti facendo perdere punti importan-

ti all'Italia in vista dell'assegnazione dei posti in Europa per la prossima stagione. «La Roma è una grande squadra, da calciatore avevo fatto una finale di Champions Milan-Juve. Giocare in Europa contro un'italiana ha un sapore diverso, avremmo preferito evitarla», sottolinea il ds del Bologna, Marco Di Vaio. Sulla stessa linea il ds dei giallorossi, Frederic Massara: «Potrebbe far perdere un po' di fascino alla competizione europea ma il rammarico è per il ranking Uefa perché il derby non favorisce l'Italia. Andata il 12 marzo al Dall'Ara, ritorno sette giorni dopo all'Olimpico.

Negli ottavi di Conference League la Fiorentina affronterà i polacchi del Rakow. Andata al Franchi il 12 marzo, ritorno in Polonia il 19. Chi passerà il turno affronterà la vincente di Crystal Palace-Aek Larnaca. —

SCI ALPINO

Da Cortina a Soldeu Goggia sempre terza E oggi nel superG c'è anche Brignone

Gianluca De Rosa

Da Cortina a Soldeu: Sofia Goggia riparte con un terzo posto in Coppa del mondo. In discesa libera, la stessa specialità che l'ha vista conquistare la medaglia di bronzo sull'Olympia delle Tofane solo pochi giorni fa. Sulle nevi della piccola Andorra, la bergamasca chiude alle spalle della veterana Corinne Suter e dell'austriaca Nina Ortlieb. Non la sua migliore performance, quanto basta però per rosicchiare qualche punto sia in classifica generale che, soprattutto, in quella di specialità dove l'infortunio occorso alla Vonn ha riaperto i giochi. «Non penso alla coppa di discesa - ha sottolineato dal parterre la Goggia - anche perché finora in coppa potevo sicuramente fare qualcosa di più. Non penso neanche alla coppa di super gigante, penso solo a fare del mio meglio, non è ancora arrivato il momento dei bilanci».

Archiviata la discesa, oggi e domani sarà tempo di super gigante. Specialità in cui Goggia occupa il primo posto in classifica. Oggi si recupera il super g cancellato a Crans Montana nell'ultimo wee-



Sofia Goggia in azione

kend di gennaio. Il via alle 10.15 con Goggia che indosserà il pettorale numero nove. Ci sarà anche Federica Brignone, ieri rimasta a riposo con l'obiettivo di preservare la gamba infortunata. La campionessa olimpica sarà al via col pettorale numero 10. Ad aprire la gara sarà la Suter.

Questa mattina intanto torna in pista anche la Coppa maschile con la discesa di Garmisch. Il via alle 11.45. Ieri durante le ultime prove cronometrate, fiato sospeso per l'uscita di Giovanni Franzoni, fortunatamente senza conseguenze. Il bresciano ha perso uno sci come era già capitato a Paris e De Aliprandini a Bormio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A - L'ANTICIPO

Cagliari avanti con Folorunsho Oristanio risponde per il Parma

PARMA

Il Parma non riesce a vincere la sua quarta gara di fila. Al Tardini con il Cagliari finisce 1-1, un risultato che può stare bene a entrambe le squadre che si avvicinano all'obiettivo della salvezza.

La prima azione pericolosa è del Cagliari ma la conclusione a botta sicura di Kilicsoy centra il palo (2'). Dalla parte opposta è miracolosa la replica di Caprile che con un intervento

d'istinto respinge la conclusione a colpo sicuro di Pellegrino (35').

Nella ripresa azione simile sul fronte opposto. La conclusione di Esposito sembra destinata in fondo al sacco ma il portiere del Parma Corvi non è d'accordo e respinge (52'). L'estremo difensore emiliano non può nulla al 63' sul "missile" del neo entrato Folorunsho. L'1-1 arriva all'83' con Oristanio che di sinistro supera Caprile. —

PARMA	1
CAGLIARI	1

PARMA (5-3-2) Corvi; Britschgi, Delprato (1' st Oristanio), Troilo, Circati, Valeri (45' st Carboni); Bernabè (45' st Cremaschi), Keita (29' st Estevez), Ordóñez (1' st Nicolussi Caviglia); Strefezza, Pellegrino. All. Cuesta.

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Ze Pedro, Dossena, Rodriguez; Palestra, Adopo, Li-teta, Sulemana (43' st Idrissi), Obert; Kilicsoy (16' st Folorunsho), Esposito (43' st Pavoletti). All. Pisacane.

Arbitro Massimini di Termoli.

Marcatori Nella ripresa, al 18' Folorunsho, al 38' Oristanio.

Il punto	27ª GIORNATA
Ieri	Parma - Cagliari 1-1
Oggi	
15.00	Como - Lecce
18.00	Verona - Napoli
20.45	Inter - Genoa
Domani	
12.30	Cremonese - Milan
15.00	Sassuolo - Atalanta
18.00	Torino - Lazio
20.45	Roma - Juventus
Lunedì	
18.30	Pisa - Bologna
20.45	Udinese - Fiorentina
La classifica	
Inter 64 punti; Milan 54; Napoli e Roma 50; Juventus 46; Como e Atalanta 45; Bologna 36; Sassuolo 35; Lazio 34; Parma 33; Udinese 32; Cagliari 30; Genoa e Torino 27; Fiorentina, Cremonese e Lecce 24; Pisa e Verona 15.	

Basket - Serie A

DOPO UNA SETTIMANA DI STOP

Apu di nuovo al lavoro E c'è anche Calzavara

Martedì ritorneranno anche coach Vertemati e i due baltici
Dal 6 marzo gruppo di nuovo al completo con pure Hickey

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West riaccende i motori. Primo allenamento al palasport Carnera ieri per la squadra bianconera, reduce da una settimana di vacanza per ricaricare le pile in vista del rush finale.

GRUPPO RIDOTTO

Tre le assenze, tutte giustificate, alla seduta: coach Adriano Vertemati, Eimantas Bendzius e Kristers Zoriks, tutti impegnati con le rispettive Nazionali nelle partite valide per le qualificazioni Mondiali. Presente invece Andrea Calzavara, che giovedì ha lasciato il ritiro azzurro di Livorno dopo la scrematura del gruppo del ct Banchi prima del volo per Newcastle. Ha risposto "presente" anche Christian Mekowulu, rientrato dal breve viaggio in Nigeria insieme alla moglie in dol-



Apu di nuovo al lavoro al Carnera

ce attesa. A dirigere l'allenamento è stato Giorgio Gerosa, coadiuvato da Lorenzo Pomes, mentre Daniele Missarelli ha gestito la parte atletica, che ha avviato un mini-blocco di lavoro da eseguire fino a domenica. Lunedì riposo, martedì pomeriggio allenamento col ritorno dei Nazionali e da venerdì gruppo praticamente al completo col ritorno di Anthony Hickey dagli States, che potrà

MERCATO

Occhio, le rivali dei bianconeri si rinforzano

Apu attenta, le dirette rivali si rinforzano. Due colpi di mercato nella giornata di ieri: Sassari aggiunge al roster la guardia Daryl Maccon, in uscita dai greci del Maroussi, Napoli ha ingaggiato dai turchi del Tofas Bursa l'ala Isaiah Whaley, che andrà a sostituire il partente Aamir Simms. Per i partenopei è solo l'inizio di una rivoluzione, complici anche gli infortuni: Naz Mitrou-Long starà fuori per diverse settimane per la frattura all'anulare della mano destra. —

G.P.

tornare ad allenarsi con i compagni secondo le regole Wada.

PAESI BALTICI

Serata amara per Bendzius e Zoriks, in campo ieri con le proprie Nazionali. L'ala ex Sassari ha disputato 14 minuti in Islanda-Lituania, gara del girone dell'Italia vinta dagli islandesi per 86-85: solo virgola per lui, con 0/3 al tiro. L'esterno lettone ha firmato 8 punti (6/15 al tiro) e 2 assist in 23 minuti, ma la sua Nazionale è stata battuta in casa dalla Polonia per 82-84. Per Zoriks gara di ritorno domenica in terra polacca, "Benji" in campo lunedì in Lituania.

DATE PLAY-OFF

La Lega Basket ha ufficializzato il calendario della post season. Classifica alla mano, è un traguardo alla portata di Udine. Quarti al via sabato 16 e domenica 17 maggio con gara-uno, poi a distanza di 48 ore ecco gara-due. Il prosieguo è condizionato dall'Eurolega. Se una delle due italiane va alle Final four (dura), i quarti riprenderanno dal 27 e 28 maggio, se invece le italiane si fermeranno prima, gara-tre dei quarti si disputerà il 21 e il 22 maggio. La serie di semifinale inizierà il 29 e il 30 maggio, gran finale al via dall'11 giugno, oppure dal 16 in caso di exploit europeo di Olimpia o Virtus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Gesteco ha una certezza Nell'affollata corsa play-off c'è un Redivo ritrovato

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Nonostante la sosta per le qualificazioni ai Mondiali abbia imposto a tutti o quasi un turno di riposo, gli occhi di tifosi e appassionati di A2 rimangono sulla classifica e sull'evoluzione di una corsa per la promozione diretta più combattuta che mai.

La Gesteco Cividale si trova ancora tra le prime 8 e pur non avendo l'ossessione del primo posto vuole continuare a regalare (e regalarsi) emozioni fino a fine stagione. Il settimo posto attuale vorrebbe dire accesso diretto alla post-season, un risultato più che positivo visto la nutrita concorrenza, e i ducali intendono difenderlo.

Per farlo ci sarà bisogno del miglior Lucio Redivo. "Il Sindaco" ha fatto dimenticare il periodo negativo culminato con la prestazione da zero tiri contro Rieti, recependo forte e chiaro il messaggio di staff e dirigenza. La reazione è arrivata puntuale, con tre gare di altissimo livello —

24 punti contro Cento, 19 contro Brindisi e 26 contro Verona — che non hanno lasciato dubbi in merito alle intenzioni dell'argentino, desideroso di continuare vestire il gialloblù. Allargando lo sguardo a tutte le gare disputate dopo la trasferta citata, il nativo di Bahia Blanca viaggia a 17 punti di media nelle ultime 8 gare, con 3.1 assist di media. Con l'addio di Francesco Ferrari e il nuovo assetto di squadra al numero 3 sono state chieste nuovamente maggiori responsabilità offensive e la risposta è stata positiva, anche per quanto riguarda la forma fisica che pare migliorata. Volendo cercare il proverbiale "pelo nell'uovo", nell'ultimo periodo le percentuali al tiro dall'arco sono un po' ondivaghe e la media dice 23%. I momenti di flessione però fanno parte del gioco e non c'è da preoccuparsi; le settimane senza gare ufficiali aiuteranno a recuperare energie per ripartire con lo slancio giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei GIOCHI

60 ATTIVITÀ PER DIVERTIRSI

I **BANZAI!!!** hanno conquistato il pubblico di **Instagram** e **TikTok** con la loro **allegria contagiosa!**

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale **Programma**

Dal 21 febbraio in edicola con

il **mattino** di Padova la **tribuna** di Treviso la **Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Tre campionesse friulane e le loro storie

La medaglia di Lara

Un disco di larice per la sciatrice quarta ai Giochi in gigante
«Non me l'aspettavo, i miei tifosi sono stati proprio originali»

Alessandro Cesare / TARVISIO

Quel podio sfuggito per appena 5 centesimi nello slalom gigante ai Giochi olimpici di Milano-Cortina grida ancora vendetta in Valcanale. E così i fan della tarvisiana Lara Della Mea hanno pensato bene di "consolarla" consegnandole una medaglia di legno. Niente metalli preziosi, ma un pregiato disco di larice realizzato da Stefano Rosenwirth, referente per il fan club della sciatrice camporossiana, con tanto di cerchi olimpici e di dedica personalizzata. «Abbiamo approfittato della presenza di Lara a Tarvisio per qualche giorno di allenamento – ha raccontato Rosenwirth – per farle la sorpresa della medaglia in accordo con i suoi familiari. L'abbiamo vista contenta ed emozionata, quindi crediamo di aver colto nel segno. Attendiamo che termini la sua stagione e poi la festeggeremo a dovere al suo ritorno in valle».

La medaglia di legno donata a Della Mea sul davanti riporta la scritta Milano-Cortina 2026 con i cinque cerchi olimpici insieme a una moneta da 5 cent. «Le



Fronte e retro della medaglia

abbiamo ricordato quanto distante fosse il podio», ha scherzato Rosenwirth. Sul retro la dedica dei fan: «Non è importante di cosa è fatta una medaglia, è un abbraccio dato col cuore da chi ti vuole bene».

Il club di Lara ha pensato anche al suo staff, omaggiando allenatori, preparatori e skiman con una maglietta celebrativa: Pasqual Rizzi, Roberto Lorenzi, Daniele Simoncelli e Davide Marchetti. Alla consegna, avvenuta giovedì sera, non potevano mancare mamma Sabrina, papà Michele e le sorelle Greta e Sveva.

«Non me l'aspettavo proprio – ha assicurato Lara, dopo aver ricevuto la medaglia di legno "made in Valcanale" – sono stati tutti carinissimi e molto ingegnosi. Per me, ma penso per ogni atleta, è importante circondarsi di persone che ti sostengono, soprattutto quando si resta ai piedi del podio. Questo mi dà molta carica e mi spinge a dare sempre qualcosa in più».

Tra Friuli e Carinzia, Della Mea, supportata dal suo staff, sta preparando le ultime due tappe di Coppa del mondo in Svezia e in Norvegia. «Lo stato di forma è buono, conto di fare delle belle gare e magari di raggiungere un piazzamento importante» ha detto la tarvisiana. La 27enne non lo dice apertamente, ma l'obietti-



Una Lara Della Mea sorridente dopo aver ricevuto la medaglia di legno

LE ULTIME GARE DI COPPA

Due slalom ad Are prima delle finali a Lillehammer

Non è finita ancora la stagione per la 27enne tarvisiana Lara della Mea. Il 14 e il 15 marzo, infatti, ad Are in Svezia la sciatrice dell'Esercito sarà impegnata in due gare: uno slalom gigante e uno speciale. Poi si resta sempre al Nord perché la settimana successiva ecco le finali di Coppa del mondo di Lillehammer. Si qualificano le prime 25 di specialità, Lara è 11ª in gigante e 14ª nello speciale.

vo che lei e il suo team si sono prefissati è di riuscire a salire sul podio. A proposito di podio, il quarto posto conquistato nello slalom gigante olimpico sulla pista delle Tofane a Cortina non pare aver lasciato scorie dentro di lei. «Conservo un ricordo bellissimo di quella giornata e di quella gara – ha ammesso –. Ho cercato di dare il massimo e anche se quei 5 centesimi bruciano un po', non hanno scalfito l'emozione per quel risultato», ha chiuso Della Mea, pronta a regalare ancora tante soddisfazioni ai suoi tifosi e a tutti gli appassionati di sci alpino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

UN ALTRO NOSTRO ORGOGLIO AL QUIRINALE

Sarà impossibile per Lara Della Mea dimenticare il 15 febbraio 2026, perché quel giorno, all'ombra delle Tofane, la sua carriera di sciatrice è cambiata.

Può davvero cambiare la carriera di un atleta per un quarto posto alle Olimpiadi a 5 centesimi dalla medaglia d'argento, vale a dire più sfortuna di così è difficile da immaginare?

Sì, può eccome. E in meglio. Semplicemente perché quel giorno, più o meno 5 anni dopo che, sempre su quella pista, la sciatrice tarvisiana durante i Mondiali di Cortina 2021 si ruppe il legamento crociato del ginocchio, l'atleta dell'Esercito è diventata una delle protagoniste del circo bianco. Insomma, è cambiato il suo status. Di grande talento Lara ne ha sempre avuto, in questa stagione di Coppa ha anche però trovato una splendida continuità. Ecco perché, anche senza una medaglia, le sue saranno Olimpiadi indimenticabili. Lo sa anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, come dopo Parigi 2024, l'8 aprile ha invitato, oltre alle 30 medaglie olimpiche azzurre, anche tutti i quarti posti alla cerimonia di riconsegna del tricolore al Quirinale. È una questione di cultura sportiva ricordarsi anche dei quarti posti di cui si può, anzi si deve, andare fieri. Come ricordò al mondo a Parigi la nuotatrice Benedetta Pilato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA RITMICA

Prima tappa del Grand Prix Dragaš da oggi in Estonia con un programma rinnovato

Alessia Pittoni / UDINE

Prende ufficialmente il via oggi la stagione internazionale della stella udinese della ginnastica ritmica Tara Dragaš, 19 anni compiuti pochi giorni fa, che sarà in pedana a Tartu, in Estonia, per la prima tappa del circuito Grand Prix. Reduce da una stagione più che brillante, che l'ha vista inserirsi in pianta stabile nel duetto azzurro delle individualiste assieme alla medaglia olimpica Sofia Raffaeli, la ginnasta delle Fiamme Oro e dell'Asu Udine è attesa da un'altra annata intensa che culminerà con gli Europei in Bulgaria a maggio e i Mondiali di Francoforte (12-16 agosto).

Allenata dalla madre Spela Dragaš assieme a Valeria Py-



Tara Dragaš, 19 anni

smenna e con il supporto della coreografa Laura Miotti, Tara mostrerà per la prima volta in una competizione internazionale il suo nuovo programma, totalmente rinnovato rispetto allo scorso anno. Le parteci-

panti gareggeranno infatti in tutti e quattro gli attrezzi e le migliori otto per ciascun elemento si qualificheranno per le finali di specialità.

A contendere a Tara le prime medaglie della stagione saranno avversarie di tutto rispetto a partire dalla compagna d'azzurro Sofia Raffaeli, che si presenterà in pedana per la prima volta con la nuova allenatrice Amina Zaripova, passando per le ucraine Taiisia Onofriichuk e Polina Karika fino alle finaliste degli ultimi mondiali l'americana Megan Chu, la polacca Liliana Lewinska e la brasiliana Geovanna Santos.

Le star della manifestazione, che prevede anche il torneo a squadre e il torneo Miss Valentine junior e senior, scenderanno in pedana oggi alle 14 e si esibiranno nei quattro attrezzi per decretare la classifica dell'all around. Domani, dalle 18.45, spazio alle finali di specialità che assegneranno le ultime medaglie dell'evento. Il Grand Prix sarà trasmesso in diretta su Youtube. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Tavano, esordio stagionale al Grand Slam di Tashkent «Mi sento lucida e pronta»

Enzo de Denaro / UDINE

Per la friulana Asya Tavano, il Grand Slam a Tashkent, che la attende domenica sui tatami uzbeki, è il primo appuntamento dell'anno. Dopo aver gareggiato nel Grand Slam a Tokyo a inizio dicembre, la ventitreenne di Sclau-nicco aveva scelto assieme al suo tecnico Francesco Bruyere di non gareggiare nel Grand Slam parigino per mettere a punto aspetti tecnici in evoluzione. «Per Asya è la prima gara del 2026 – ha confermato coach Bruyere – abbiamo deciso di rinunciare a Parigi per svolgere un blocco pesante di preparazione atletica e tecnica finalizzato agli Europei e all'inizio della qua-



Asya Tavano, 23 anni

lificazione olimpica. Non è ancora al picco della forma ma sta bene e gareggia a Tashkent senza pretese di risultato, ma per testare condizione fisica e soluzioni tecniche differenti. Spesso dalla tran-

quillità nascono i risultati migliori». «Dopo l'ultimo appuntamento al grand slam di Tokyo – ha ribadito Asya Tavano – mi sono presa il tempo per ricaricare le pile, ma in questi mesi ho lavorato tanto. Mi sono allenata con grande intensità e oggi posso dire di stare bene sia mentalmente che fisicamente. Mi sento in equilibrio, lucida e pronta. Affronterò la gara a Tashkent con decisione ma anche con serenità. Credo sia fondamentale trovare questo equilibrio: determinazione e tranquillità. Sono molto motivata a fare bene, ho buone sensazioni e tanta voglia di esprimere il lavoro fatto in allenamento».

Per l'atleta friulana, che nella classifica mondiale dei +78 kg è attualmente al dodicesimo posto, il sorteggio l'ha promossa direttamente al secondo turno, dove affronterà la vincente fra Nazgul Maratova, kazaka trentenne, già incontrata e sconfitta una volta, e Viktoriia Kiseleva, talentuosa ventenne del Tajikistan. —

Pallamano

Coppia azzurra

Fabro e Laurencig, in forza al Cus, nella selezione dell'Under 17
L'esempio di Eleonora Colloredo una delle stelle della serie A1

Alessia Pittoni / UDINE

Due friulane nella nazionale giovanile di pallamano. Si tratta di Nora Alice Fabro e Maja Laurencig, entrambe classe 2010, che con la selezione azzurra Under 17 hanno recentemente partecipato, a Pristina, in Kosovo, ai Campionati Mediterranei dove hanno centrato il settimo posto.

Le due atlete provengono dal Cus Udine e da qualche mese vengono stabilmente convocate agli stage azzurri a Chieti. Entrambe militano nel club udinese giocando sia nel campionato Under 16 sia in quello di A2. «Sono le due punte di diamante – dice il presidente del Cus Udine Gian Luca Bian-

chi – di un movimento che vede la partecipazione di circa settanta ragazze divise nelle categorie A2, Under 16, Under 14 e Under 12 promozionale. Siamo contenti che venga riconosciuto il talento di Nora e Maja e speriamo di poterle aiutare in questo percorso affinché abbiano ancora ulteriori soddisfazioni».

Fabro, di Passons, che pratica la pallamano già da diversi anni e Laurencig di Azzida, frazione di San Pietro al Natissone, arrivata a questa disciplina più di recente ma capace di bruciare le tappe, fanno parte di un nuovo ciclo azzurro e hanno davanti a sé l'esempio di Eleonora Colloredo, di Pozzuolo del Friuli, che ha iniziato

proprio con il Cus Udine e che da qualche anno è sempre tra migliori atlete della A1 militando, in questa stagione, nel Cassano Magnano in provincia di Varese. «Il Cus Udine – prosegue il presidente – è l'unica realtà regionale femminile della pallamano e possiamo contare un gruppo di atlete molto professionali e appassionate capaci di coniugare egregiamente sport e studio. Essendo i soli in Friuli Venezia Giulia i campionati cui partecipiamo ci vedono affrontare squadre del Veneto, del Trentino Alto Adige, della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Alla base ci sono quindi tanti sacrifici da parte delle ragazze e delle famiglie: ringrazio tutto lo



Nora Alice Fabro e Maja Laurencig a uno stage dell'Under 17

staff tecnico, a partire dalla coach Claudia D'Odorico passando per le giocatrici della prima squadra che si sono rese disponibili ad allenare le squadre giovanili fino alle famiglie e ai genitori che mettono a disposizione il loro tempo per guidare i pulmini e sostenere la squadra».

Vivere da protagonisti una disciplina non di primo piano

come la pallamano comporta delle difficoltà: «I costi di trasferta sono importanti – precisa Bianchi – e c'è sul territorio carenza di impianti dal momento che dobbiamo giocare in un campo di 20 metri per 40. Il nostro campo gara è il PalaCus, che è regolamentare, mentre durante la settimana dobbiamo adattarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY MASCHILE

Da oggi a Trieste c'è in palio la Supercoppa

I top team della Superlega italiana di pallavolo maschile si affronteranno oggi e domani al PalaTrieste per vincere la Del Monte Supercoppa che metterà di fronte le migliori della passata stagione. Oggi le due semifinali: alle 15.30 si affronteranno Itas Trentino e Sir Susa Scai Perugia; a seguire giocheranno Rana Verona e Cucina Lubbe Civitanova. La finale è in programma domenica alle 15 con diretta su Rai2. Assente per infortunio, in casa Trento, Alessandro Micheletto; degli azzurri vincitori degli ultimi mondiali ci saranno invece Riccardo Sbertoli, Francesco Sani, Simone Giannelli, Roberto Russo, Fabio Balaso, Giovanni Maria Gargiulo e Mattia Bottolo. Detentrici del titolo è Perugia, che ha vinto le ultime tre edizioni. Il grande volley arriverà anche a Torino che ospiterà, il 16 e 17 maggio, la finale di Champions League.

A.P.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Fari puntati su Lme-Pordenone La capolista Ufm va a Codroipo

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre con un solo anticipo, in programma questo pomeriggio, la nona giornata del girone di ritorno in Eccellenza, con la novità rappresentata dall'orario di inizio gare: in campo, tutti, alle 15.

FARI PUNTATI

Seconda contro terza della classe: fari puntati, sulla grande sfida che mette di fronte Lme (51 punti in classifica) e Pordenone (50), ovvero le due squadre che nel girone di ritorno hanno totalizzato il maggior numero di punti. All'andata, sulla panchina del Lme, partiva la cavalcata di Andrea Barbieri in panchina, sul campo di un Pordenone che sembrava in crisi: un girone dopo le due squadre si affrontano per il titolo. In uno scontro a cui, senza dubbio, tifa per il segno "X" in schedina la capolista Ufm (53), attesa a sua volta alla difficile trasferta in casa del Codroipo (28), decisamente rinato nel girone di ritorno.

Alle spalle delle tre formazioni di testa in campo già oggi il Tamai (43), sul campo di un Fiume Bannia (29) che nella seconda tornata non ha mai vinto alla pari del Chiarbola Ponziana (13); per quest'ultimo provare a farlo in casa del Chions (40) sembra davvero una "mission impos-



L'attaccante in forza al Lme Francesco Costa

FOTO CITRAN

sibile".

LA SALVEZZA

E se la testa manda in scena uno scontro al vertice, regala una sfida dall'altissimo coefficiente di importanza anche la salvezza, tra Pro Fagagna (28) e Sanvitese (26): entrambe, oggi, sarebbero salve, ma costrette a scacciare lo spettro di poter essere risucchiate in zona play-out. Al momento l'avversaria più vicina è il Fontanafredda (21), attesa dalla gara in cui ospita la Forum Julii (31) con il chiaro intento di provare a scalare la classifica e, perché no, allontanare ulteriormente

Gli anticipi	14.30
Eccellenza	
Fiume Bannia - Tamai	15.00
Promozione	
Casarsa - Teor	16.00
Centro Sedia - Union Martignacco	
Prima categoria	
Azzanese - Cordenonese	15.30
Ragogna - Union Smt	15.30
Valvasone - Union Pasiano	15.30
Ancona Lumignacco - Cussignacco	
Gemonese - San Daniele	
Grigioneri - Serenissima	
Bisiaca - Domio	
Cormonese - Sovodnje	
Opicina - Costalunga	15.00
Turriaco - Maranese	15.00

quella che oggi sarebbe la sfidante ai play-out Rive Flaibano (20), quest'ultima chiamata alla trasferta in casa del Kras (38). Poco lontano, a Muggia (42) rincorre la terza vittoria esterna del girone di ritorno il Tolmezzo (32), per un quadro chiuso dal derby cittadino goriziano tra Juventina (42) e Pro Gorizia (14): gli ospiti cercano punti salvezza, i padroni di casa, forse, sono già proiettati all'andata dei quarti di finale della fase nazionale di coppa Italia di Eccellenza, in programma mercoledì quando ospiteranno l'Alessandria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B DONNE

Cussignacco prova a sfatare il tabù veneto

La Mr Buckets Cussignacco prova a sfatare il tabù delle trasferte venete. Oggi alle 20.30 le ragazze biancoblu sono ospiti a Montegrotto Terme della Team Ud Padova, squadra che condivide il terzo posto con la Plc e Montecchio Maggiore, ma con una gara giocata in meno. È una partita difficile, ma non impossibile, come ha dimostrato il campo nel girone d'andata: netta affermazione friulana per 72-51 e fine del regno incontrastato della squadra patavina, sorta nell'estate 2024 2024 dalla fusione di Thermal Basket di Abano Terme e Pink Gattamelata Padova. Da quel giorno le certezze della Team Up si sono incrinare (5 perse e 8 vinte in 13 gare) e Cussignacco può sperare nel bis. Ovviamente servirà la versione migliore, che lontano dalla Zardini si è vista poco: 3 vinte nei 9 viaggi effettuati, sui campi delle pericolanti Schio (unico colpo in Veneto) Casarsa e Muggia. Per alzare l'asticella delle ambizioni bisogna cominciare a fare punti fuori casa quando il livello sale. Coach Cignolini chiede il massimo sforzo: «Rispetto alla partita di sabato scorso con Casarsa dobbiamo metterci maggior concentrazione nel seguire il piano partita».

G.P.

BOCCE

Con una doppia vittoria il Buttrio sempre più quinto

Giuliano Banelli

Prima dell'ultima giornata di campionato di Serie A, il Buttrio femminile nella doppia trasferta coglie due vittorie e balza in quarta posizione che gli garantisce la Final Four. Sabato, nello scontro diretto contro l'Auxilium Saluzzo, ha saputo imporsi di misura per 13-11. Incontro molto equilibrato con la capitana Caterina Venturini autrice di 8 punti su 8 e da vera top player ha saputo trascinare le compagne alla preziosa vittoria. Superato l'ostacolo Auxilium, il giorno dopo contro Mondovì, la battaglia è stata più semplice il risultato finale di 20-4 parla da solo. Una zampata da 7 punti e quinto posto.

Le altre friulane: il Cussignacco torna a casa con zero punti (2-22 contro Bassa Valle e 9-15 contro Borgonese), mentre Spilimbergo trova la vittoria a Mondovì per 16-8 e la sfiora a Saluzzo perdendo per 10-14.

La classifica: Noventa 44, Bassa Vale 40, Borgonese 35, Buttrio 31, Auxilium 29, Spilimberghese 15, Cussignacco 11, Mondovì 3.

SERIE A

Amara trasferta per la Quadrifoglio in trasferta a Biella subendo un pesante 3 a 21. Oltre alla sconfitta si è aggiunta anche la vittoria del Nus che ha agguantato i friu-



Barbara Zurini

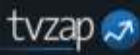
lani in coda. A sei giornate dal termine della regular season la lotta ai play out si fa sempre più serrata e preoccupante per i fagagnesi.

La classifica: BRB 44, Perosina 40, Chiavarese 35, Gaglianico 29, Noventa 23, Mondovì 21, Marenese e Auxilium 13, Quadrifoglio e Nus 11. Oggi la Quadrifoglio affronta oggi alle 14 la seconda in classifica, la Perosina.

SERIE A2

A due giornate dal termine, si può dire che i giochi siano fatti con Pasch alla Final Four (Pasch-Villaraspa 12-12). Villaraspa e Maxim Codroipese (che ha perso 11-13 dal Cussignacco) faranno lo spareggio per il posto alla Final Four. D'altro canto, la vittoria del Cussignacco lo allontana dai play out. Oggi alle 14.30 derby friulani: Villaraspa-Cussignacco (a Romans d'Isonzo), Maxim Codroipese-Pasch (a Rivignano). —

Scelti per voi



76° Festival della Canzone Italiana

RAI 1, 20.40
Per la serata finale di Sanremo, Carlo Conti e Laura Pausini accolgono Andrea Bocelli come superospite. L'ultimo appuntamento della kermesse musicale decreterà il vincitore del 76° Festival della Canzone Italiana.



F.B.I. International
RAI 2, 21.00
Roma, un ingegnere americano viene rapito. A supportare la Fly Team nelle indagini, arrivano da New York Jubal e Nina, in allerta per una minaccia imminente che sembra collegata al rapimento.



The Wolf of Wall Street
RAI 3, 20.35
Jordan impara il mestiere da broker a Wall Street, ma il giorno in cui ottiene la licenza perde il lavoro. Riparte da una piccola società, sfonda con metodi aggressivi e conduce una vita di eccessi.



I dieci comandamenti
RETE 4, 21.35
Scampato alla strage dei primogeniti ebrei, Mosè cresce come un vero egiziano alla corte del faraone, ma quando scopre le sue origini rinuncia a tutto per condividere le sofferenze del suo popolo.



Benvenuti al sud
CANALE 5, 21.20
Per ottenere il trasferimento a Milano, Alberto (Claudio Bisio), dirigente di un ufficio postale, si finge invalido. Viene scoperto e, per punizione, spedito in Campania in un posto di cui si innamorerà.

SCUSATE... SIETE A CASA
con Michele Cupito

QUESTA SERA ALLE 20.30

telefriuli Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia a Sanremo Spettacolo	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Bianca Olympia	
12.00 Linea Verde Europa	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 La volta buona - Speciale Sanremo A Sua immagine	
16.10 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 PrimaFestival	
20.40 76° Festival della Canzone Italiana Spettacolo	
2.00 I vinili di... Spettacolo	
2.35 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Un ciclone in convento	
7.15 Il Confronto Attualità	
7.45 Punti di vista Attualità	
8.25 DopoFestival 2026	
9.25 Meteo 2 Attualità	
9.30 RaiSport Live Weekend	
13.00 Buongiorno Benessere	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Storie al bivio Weekend	
15.30 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
16.10 Playlist a Sanremo	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 TG Sport Sera Attualità	
18.05 Dribbling Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1(1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 F.B.I. International Serie Tv	
21.45 F.B.I. Serie Tv	
23.15 Il Sabato al 90° Calcio	
0.10 La Serie B al 90° Calcio	
0.20 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Mi Manda Rai Tre	
10.05 Gli imperdibili Attualità	
10.10 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.00 Speciale TGR "Sanremo 2026" Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk a Sanremo	
16.45 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.35 The Wolf of Wall Street Film Drammatico ('13)	
23.40 Tria: Del sentimento di tradire Film Drammatico ('22)	

RETE 4	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.40 Tradimento Serie Tv	
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Meteo.it Attualità	
12.30 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Freedom Oltre Il Confine	
16.00 Base artica zebra Film Avventura ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa(1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 I dieci comandamenti Film Storico ('56)	
1.35 Movie Trailer Spettacolo	
1.40 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.00 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	
3.30 Il merlo maschio Film Commedia ('71)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.25 Super Partes Attualità	
10.10 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.40 Melaverde - Le Storie	
11.10 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Beautiful Soap	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit(1ª Tv)	
15.15 La forza di una donna	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.33 Meteo Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Benvenuti al sud Film Commedia('10)	
23.55 Tg5 Notte Attualità	
0.30 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
6.20 Miami Vice Serie Tv	
7.10 The Tom & Jerry Show	
7.30 Scooby-Doo e il festival dei vampiri	
8.45 Film Animazione('12)	
Young Sheldon Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Drive Up Attualità	
14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà	
15.10 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Sonic - Il film Film Animazione('20)	
23.10 Sonic 2 - Il film Film Avventura('22)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.50 L'Aria che Tira - Diario	
12.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.15 Gigawatt Focus Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Prova d'inchiesta	
16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Barbero risponde	
21.15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03)	
23.45 La Duchessa Film Drammatico('08)	
1.35 Anticamera con vista	
1.45 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

TV8	
16.15 The Karate Kid	
La leggenda continua Film Azione ('10)	
18.50 4 ristoranti Lifestyle	
21.25 4 ristoranti Lifestyle	
22.40 4 Hotel Spettacolo	
23.50 4 ristoranti Lifestyle	
2.00 Lady Killer Documentari	
5.25 Accademia di pasticceria Lifestyle	

NOVE	NOVE
15.25 Attacco al potere 2 Film Azione('16)	
17.15 Little Big Italy Lifestyle	
20.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Il delitto di Avetrana Documentari	
0.10 Faking It - Bugie o verità? Attualità	
1.55 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.10 Walker Serie Tv	
19.15 Pokémon: Detective Pikachu Film Avventura ('19)	
21.10 Chinese Zodiac Film Azione('12)	
23.05 L'ultima discesa Film Avventura('17)	
0.55 Roswell, New Mexico Serie Tv	
2.15 Person of Interest Serie Tv	
3.40 Show Reel Attualità	

TV2000	28
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Storie Italia Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Sansone e Dalila Film Storico('49)	
23.30 Interludio Film Drammatico('57)	

RAI 4	21
16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Stallone a Sereno variabile Spettacolo	
16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Italia sera spara! Spettacolo	
16.15 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Elementary Serie Tv	
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)	
23.20 Kill Film Azione('23)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

LA7CINEMA	29
16.00 The Gift Film Thriller('00)	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 I cannoni di Navarone Film Guerra('61)	
21.15 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)	
23.05 Takers Film Azione('10)	
1.05 I tartassati Film Commedia('59)	
3.10 Siamo tutti Alberto Sordi? Film Documentario('20)	

IRIS	22
12.10 Space Cowboys Film Avventura ('00)	
14.50 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione('91)	
16.40 Un piano perfetto Film Commedia('13)	
19.00 Danko Film Poliziesco ('88)	
21.15 Duplicità Film Thriller ('09)	
23.45 Training Day Film Poliziesco ('01)	
2.10 Un piano perfetto Film Commedia('13)	

LA 5	30
16.25 Una ragazza speciale Film Commedia('00)	
18.25 Io Sono Farah	
21.10 Inga Lindstrom - L'Amore Ritrovato Film Commedia('20)	
22.50 Una ragazza speciale Film Commedia('00)	
0.35 Le Ali Della Vita Miniserie	
3.25 Movie Trailer Spettacolo	
3.30 Centovetrine Soap	
5.10 Tempesta d'amore Soap	

RAI 5	23
16.20 Kilimangiaro Lifestyle	
18.00 Casa Sapiens	
18.45 Rai News - Giorno	
18.50 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Sei personaggi in cerca d'autore Spettacolo	
23.20 Decades Rock: Pretenders Friends	
0.25 Que Viva Musica 1 Spettacolo	

REAL TIME	31
6.00 Body Bizarre Documentari	
7.55 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.00 Real Time a Sanremo con Radio Italia(1ª Tv)	
14.30 Casa a prima vista Spettacolo	
21.00 Casa a prima vista Spettacolo	
22.05 Vite al limite Documentari	

RAI MOVIE	24
13.20 Gli imperdibili Attualità	
13.25 Il piccolo grande uomo Film Azione('70)	
15.55 Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78)	
17.40 The Old Way Film Azione ('23)	
19.15 The Wrestler Film Drammatico('08)	
21.10 Il giorno più lungo Film Guerra('62)	
0.15 Prima vittoria Film Guerra('65)	

GIALLO	38
15.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	
17.10 Crociera con delitto Vera Serie Tv	
19.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
23.10 Vera Serie Tv	
1.10 Nightmare Next Door	
3.10 Disappeared Documentari	
5.00 Disappeared Documentari	

RAI PREMIUM	25
18.40 Quelli che il Cinema Documentari	
19.50 Il mio fantasma di Natale Film Fantasy('22)	
21.20 Casa e bottega Film Commedia('13)	
23.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
1.15 La squadra Fiction	
2.50 Non uccidere Serie Tv	
4.40 Piloti Serie Tv	
5.15 Felipe Ha Gli Occhi Azzurri Miniserie	

TOP CRIME	39
14.10 Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.50 Movie Trailer Spettacolo	
15.55 Poirot: la parola alla difesa Film Giallo('03)	
17.55 Forever Serie Tv	
19.30 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.15 Poirot Sul Nilo Fiction	
23.15 Perry Mason - Morte di un Dongiovanni Film Giallo('92)	
0.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	26
16.15 Cucine da incubo	
19.50 Friends Serie Tv	
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.15 Gomorra - La serie The Keeper Film Azione ('09)	
1.05 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)	
3.00 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror('21)	
4.45 Affari di famiglia Spettacolo	

DMAX	52
14.30 Falegnami ad alta quota	
15.35 Real Crash TV Lifestyle	
16.35 Real Crash TV(1ª Tv) Lifestyle	
17.35 Affari d'oro Spettacolo	
21.25 Border Security: niente da dichiarare Documentari	
22.20 Border Security: niente da dichiarare Documentari	
0.15 Cacciatori di fantasmi Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Babe va in città Film Commedia('98)	
22.45 Babe: Maialino coraggioso Film Commedia('95)	
0.25 Walker Texas Ranger Serie Tv	
2.05 Due per tre Serie Tv	

RAI SPORT HD	57
17.50 Pallavolo. Final Four SuperCoppa Del Monte - Semifinale: Civitanova-Verona	
20.25 Memory: Stefania Belmondo	
20.55 Pallavolo. Serie A1 Tigotà: Quarto di Finale 1 - gara 1	
23.30 Ippica. Saudi Cup	
24.00 La Serie B al 90	
0.30 Ciclismo. Ciclismo	
Ciclismo	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Serie A: Como - Lecce	16.30 Andy e Mike
18.00 Serie A: Hellas Verona - Napoli	19.00 GiBi Show
	20.00 Radar
20.45 Serie A: Inter - Genoa	21.00 Io e Annie
23.30 Serial	23.00 DeeJay Parade

RADIO 2	CAPITAL
16.00 Il Pomeriggio di Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
18.00 Radio2 Matti da legare	16.00 Capital Records
19.45 Aspettando Sanremo	18.00 Capital Weekend
20.45 Festival di Sanremo	20.00 Soulsista
1.00 Radio2 Hits	22.00 Capital Party

RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	15.00 Claves
19.35 Radio3 Suite - Panorama	19.00 One Two One Two Of The Year
20.00 Giuseppe Verdi, Il Trovatore	21.00 M2o Chart
24.00 Battiti	22.00 La Mezzcla con Shorty

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.30 Byblos: "La scacchiera letteraria, Paolo Maurensig tra psicologia e mistero" di P. Cianchi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ledròs; 11.00 Spin; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornāl Radio di Onde Furlane + il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionāl; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Babel Europe; 14.00 Ator ator; 14.30 Giornāl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alcediogni di; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Sound Verità; 16.30 Licòf; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Trash Rojale; 18.00 Giornāl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 23.00 Musiche cence confins
12.00 I misteri di Casanova: La piramide magica Gr FVG	
12.30 Conte che ti conti: "Operazion FF - Furlans tal Forest" - pontade 2	
13.42 Zücs Olympics par furlan - pontade 3	
14.05 Gr FVG	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.45 Family salute e benessere
6.30 Telegiornale FVG News	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
7.00 Settimana Friuli	12.45 L'alpino
7.30 Isonzo News	13.00 Settimana Friuli
7.45 Effemotori	14.15 Isonzo news
8.15 Un pinsir par vuè	14.30 Piccoli amori, grandi storie
8.30 Telefruts - cartoni animati	16.00 Telefruts - cartoni animati
9.45 Lo scrigno	16.45 Rugby Magazine
11.15 Punteggiature in Val Resia - documentario	17.30 Maman! - program par fruts
	18.45 Start
	19.00 Telegiornale FVG - diretta News

IL13TV	
7.00 Santa Messa	12.00 Aria Pulita(Live)
S.Leopoldo	16.00 Film Classici
8.00 Star Trek Classic	18.30 Tv13 con Voi
9.30 Sherlock Holmes	
10.00 Il13 Telegiornale	20.00 Sherlock Holmes
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan	23.30 Il13 Telegiornale
11.20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden	24.00 Film Classico
	0.30 Il Film della notte.

TV 12	
7.30 Santa Messa	16.30 Bologna Vs Udinese
8.15 Svegilia Friuli	18.15 Anziani In Movimento
10.30 A Tutto Campo Fvg	18.30 Tg Regionale News
10.30 Le Stelle Del Friuli	19.00 Tg Udine News
11.05 Cook Academy	19.30 A Tutto Campo Fvg
L' Alpino	20.00 Tg Udine News
11.45 Anziani In Movimento	20.30 Tg Regionale News
12.00 Tg Friuli In Diretta	21.00 Film: Mi Ricordo Anna Frank
13.45 Borgo Italia	22.30 Borgo Italia
14.15 Agricoltura	23.00 Tg Udine News
14.50 Tg Friuli In Diretta - R	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	14/17	9/12
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/8	5/9
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

In montagna cielo sereno con inver-
sioni termiche notturne nelle valli e
aria mite in quota. Su pianura e co-
sta da poco nuvoloso a variabile con
maggiore nuvolosità verso la costa
per possibili nubi basse. Su pianura e
costa saranno probabili nebbie, spe-
cie nelle ore notturne e al mattino. In
serata aumento della nuvolosità.

Dalla costa alla fascia prealpina più
vicina alla pianura cielo da nuvoloso
a coperto per nubi basse. Sulle Alpi
e sulle zone più interne delle Prealpi
cielo poco nuvoloso o variabile. Nelle
valli inversioni termiche notturne. Di
notte possibili ancora foschie o neb-
bie. Zero termico in calo a 2200 metri
circa. In serata possibili pioviggini
sulle zone orientali e sul Carso.

Tendenza
Sulle Alpi cielo variabile, sul resto del-
la regione cielo da nuvoloso o coperto
con foschie. Nella notte e fino al mat-
tino non è esclusa del tutto la possibi-
lità di qualche debole pioggia sparsa
sulla fascia orientale. Zero termico
sui 2000 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Molto nuvoloso su gran parte
delle regioni, al mattino nebbia sulla
Pianura Padana e coste friulane.
Centro: Giornata con un cielo spes-
so coperto sulle regioni adriatiche.
Locali nebbie mattutine su Toscana,
Umbria e Lazio e nubi sparse altrove.
Sud: Giornata con un'atmosfera più
umida pertanto il cielo si potrà vede-
re molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con
un cielo in gran parte coperto o al
massimo poco nuvoloso. Attesi pio-
vaschi sulle Alpi centro occidentali.
Centro: Cielo nuvoloso o molto nu-
voloso, nebbie mattutine su costa
laziale, Umbria e Toscana interna.
Sud: Generali condizioni di atmo-
sfera stabile, il cielo si potrà vedere
molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

C'è una calma insolita che ti sorprende, quasi ti
spinge a osservare senza intervenire. Ti accorgi
dei dettagli che di solito sfuggono e scopri picco-
le gioie inaspettate.

LEONE
23/7 - 23/8

Anche oggi la tua presenza si fa sentire non c'è
bisogno di ostentarla. Basta un gesto sincero o
un piccolo sorriso per illuminare lo spazio intorno
a te.

VERGINE
24/8 - 22/9

I dettagli si rivelano con leggerezza. Non servono
correzioni forzate: la precisione nasce dall'osser-
vazione calma e dall'intuito che ti accompagna
oggi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Anche le conversazioni più leggere hanno un
retrogusto di significato. Non tutto è detto, ma
senti che qualcosa si muove sotto la superficie,
sottilmente, senza clamore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni scivolano in modo naturale. Non
c'è bisogno di analizzare o controllare: puoi solo
percepire, accogliere e lasciare che ti guidino
dolcemente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ogni incontro, ogni parola, ogni gesto assume
un ritmo naturale che ti lascia respirare. Il sabato
ti invita a percepire armonie nascoste più che a
cercarle.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intuizioni e percezioni si intrecciano come fili
sottili: c'è qualcosa di nascosto che oggi riesci a
scorgere senza sforzo, una verità silenziosa che
ti sorprende.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo ti porta curiosità senza frenesia. Anche
i piccoli dettagli della giornata diventano av-
venture invisibili da assaporare e proprio lì può
nascondersi qualcosa di prezioso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La concretezza di solito guida i tuoi gesti, ma oggi
il silenzio e le sfumature fanno da bussola. Noti
ciò che conta davvero senza doverlo dimostrare
a nessuno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Idee e sensazioni scorrono libere, senza obbligo
di essere realizzate subito. Puoi lasciare che la
mente danzi tra possibilità, senza sentirti sotto
pressione.

PESCI
20/2 - 20/3

La sensibilità si intreccia ai sogni: anche un mo-
mento apparentemente ordinario ha la grazia di
una piccola magia, se lo ascolti davvero. Oggi
percepisci sfumature che altri non notano.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno succes-
sivo normalmente a battenti chiusi con diritto di
chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575

Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)

Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011

Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877

Montoro Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)

Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676

Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882

Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001

Campofornido Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484

Codroipo Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299

Corno di Rosazzo Alfare
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057

Gonars Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032

Latisana Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

Lusevera Coradazzi
Frazione Troziana, 26 Tel. 0432787078

Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381

Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283

San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445

San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134

Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062

Venezzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

INVERTER MONOFASE / TRIFASE
SISTEMI DI ACCUMULO
DISPOSITIVI SMART ENERGY
APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

solar edge Home

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 febbraio 2026 è stata di 23.525 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023 Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948 Codice ISSN online UD 2499-0914 Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VisOTTO
per te



LA SPESA
che ti conosce!

SUPER IPER
VisOTTO
ti fa risparmiare!